

# MAFIE E CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

in provincia di Bergamo



*a cura dell'Osservatorio sulle mafie in bergamasca  
del Coordinamento provinciale di Bergamo*

Parlate della mafia. Parlatene alla radio, in televisione, sui giornali. Però parlatene.

***Paolo Borsellino***

# MAFIE E CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

---

in provincia di Bergamo

CRONOLOGIA SINTETICA



*a cura dell'Osservatorio sulle mafie in bergamasca  
del Coordinamento provinciale di Bergamo*

## **Avvertenza**

Le informazioni qui riportate - aggiornate al 31 dicembre 2015 - provengono da diverse fonti.

In particolare, si tratta di articoli giornalistici, libri, atti parlamentari, ordinanze di custodia cautelare e sentenze di tribunali.

Non possiamo escludere qualche imprecisione: nel caso ce ne scusiamo fin d'ora. Inoltre, poiché sono spesso citati processi conclusi solo in parte e inchieste giudiziarie in corso, è d'obbligo esplicitare che tutte le persone coinvolte o citate a vario titolo, anche se condannate nei primi gradi di giudizio, sono da ritenersi innocenti fino a sentenza definitiva.

## PREMESSA

Scopo primario di questo dossier è mettere in evidenza la presenza delle mafie e della criminalità organizzata sul territorio della provincia di Bergamo, per creare la necessaria consapevolezza e permettere lo sviluppo di adeguati anticorpi. La registrazione cronologica degli eventi è il metodo che abbiamo ritenuto per noi più semplice per giungere al risultato.

Auspichiamo inoltre che questo documento possa essere un utile strumento di partenza per una analisi più approfondita e ragionata sul fenomeno.

Si è quindi posto il problema di decidere quali eventi avrebbero dovuto essere inclusi nel dossier e quali invece non fossero pertinenti.

È evidente che limitarsi ad elencare soltanto le sentenze passate in giudicato avrebbe fornito un quadro della situazione giuridicamente accurato, ma lacunoso e soprattutto in ritardo di svariati anni sulla situazione attuale.

Per questo, nella convinzione di fare un servizio migliore, abbiamo deciso di includere notizie di cronaca recente, puntando il riflettore su situazioni dove è soltanto probabile o verosimile, ma non certo, trovare la presenza delle mafie e della criminalità organizzata.

In conclusione, nel dossier:

\* Sono elencate le evidenze descritte in sentenze di tribunale, anche se non passate in giudicato, e quindi suscettibili di revisioni in processi di grado superiore.

\* Sono elencate le evidenze di processi in corso, dove vi siano accuse per mafia, dove gli accusati abbiano legami con quel mondo o dove si tratti di criminalità organizzata.

\* Sono elencate dichiarazioni rilasciate da rappresentanti delle istituzioni, report rilasciati dalle forze dell'ordine, università, associazioni di

rilievo, che contengano riferimenti alla criminalità organizzata e alle mafie.

\* Sono elencate notizie di cronaca con crimini o persone direttamente collegati alle mafie o alla criminalità organizzata.

\* Sono elencati i cosiddetti "reati spia", cioè notizie non necessariamente legate alla criminalità organizzata o alle mafie, ma con reati tipici del loro modus operandi. Rientrano in questa categoria gli incendi dolosi, le estorsioni, l'usura, il riciclaggio e i sofisticati sistemi di evasione fiscale.

\* Sono elencate notizie dove non c'è legame evidente con la criminalità organizzata o con le mafie, ma che esemplificano bene quell'humus senza il quale questi sodalizi illegali non potrebbero attecchire. In questa categoria figurano per esempio i reati di corruzione negli appalti pubblici.

\* Sono elencati i reati compiuti in attività illegali che rappresentano i business principali delle mafie e della criminalità organizzata. In questa categoria rientrano sicuramente il traffico di stupefacenti, il gioco d'azzardo illegale, il traffico illecito di rifiuti, l'estorsione, ecc.

\* Sono elencati i reati compiuti in attività legali in cui le organizzazioni criminali e le mafie si sono infiltrate o che vengono utilizzate come copertura. In particolare si tratta dei settori dell'edilizia/movimentazione terra, gioco d'azzardo legale, compravendita di preziosi, locali di intrattenimento, ristorazione/bar/pizzerie, ecc.

\* Non sono invece elencate le notizie relative alle rapine e al traffico di stupefacenti quando si tratta di "piccoli" sequestri (meno di un kilogrammo di sostanze) o arresti di semplici spacciatori, perché la frequenza di queste notizie è praticamente quotidiana e non aggiunge significato al lavoro di raccolta notizie.

## Antefatto

### Da Bergamo a Corleone <sup>1</sup>

Nell'anno 1237 alcuni gruppi di coloni ghibellini lombardi ripopolano parti del territorio siciliano dopo l'esilio delle popolazioni arabe. Fonti storiche raccontano che i corleonesi presenti ai Vespri siciliani nel 1282 parlavano un dialetto di origine bresciana e bergamasca.

## Anni Sessanta e Settanta

### Dal Sud al Nord <sup>2</sup>

Tra il 1961 e il 1971, attraverso l'istituto del soggiorno obbligato, in Lombardia arrivano 372 persone sottoposte a sorveglianza speciale, soprattutto per indagini di mafia; in provincia di Bergamo sono "confinati" 61 individui: è il dato più elevato che si registra in Italia.

### Da Mussomeli a Lovere <sup>3</sup>

La presenza di mafiosi in terra bergamasca ha radici molto lontane. Si comincia nel 1964 a Lovere, dove viene inviato il primo mafioso in soggiorno obbligato, il boss siciliano Giuseppe Genco Russo, detto "il patriarca" di Mussomeli. Mentre l'opinione pubblica tende a sottovalutare il problema, don Andrea Spada, direttore de *L'Eco di Bergamo*, il 28 febbraio 1964 scrive sulla prima pagina del quotidiano: «È vero, fortunatamente si tratta di un mondo [la mafia, nda] geograficamente e socialmente lontano, che stentiamo addirittura a concepire, che avremmo desiderato non vedere qui neppure rappresentato simbolicamente; ma è un mondo che ci appartiene, che, volere o no, ci tocca. È una piaga che non può più dolere solo in Sicilia, che riguarda tutti, che potrà essere risanata solo se tutto il paese lavorerà per scoraggiarla, naturalmente con i siciliani di buona volontà in testa».

### Il (futuro) "numero tre" di Cosa nostra a Romano <sup>4</sup>

Tra 1965 e 1978, a Romano di Lombardia si stabilisce Mariano Tullio Troia, colui che dopo l'arresto di Totò Riina diventerà il "numero tre" di Cosa nostra. Giunto nella Bassa bergamasca in soggiorno obbligato per tre anni, Mariano Tullio Troia diventa ben presto uno dei referenti delle cosche palermitane in Lombardia, scegliendo di rimanere in terra orobica anche dopo la fine della pena; sempre a Romano, nel 1975 nascerà il figlio Massimo Giuseppe Troia, anch'egli successivamente inquisito per la sua appartenenza a Cosa nostra. Dal 1978, tuttavia, Mariano Tullio Troia si dà alla latitanza: sarà arrestato nel 1998, accusato di essere il «registra» di una quarantina di omicidi.

### Il soldato valoroso e quelli che scappano dal confino <sup>5</sup>

All'inizio del 1971, a Calusco d'Adda giunge in soggiorno obbligato Damiano Caruso, spietato killer della mafia siciliana, definito dal pentito Antonino Caldero-

ne come «il soldato più valoroso» del clan Di Cristina, nonché come un «pazzo», già membro del gruppo di fuoco che dà vita alla tremenda "strage di viale Lazio", cinque morti e due feriti, in compagnia di Totò Riina, Bernardo Provenzano, Calogero Bagarella. Il nome di Caruso, peraltro, figura anche tra i sospettati per l'omicidio di Mauro De Mauro, giornalista de *L'Ora* scomparso a Palermo il 16 settembre 1970 e mai più ritrovato. Già nell'agosto del 1971, tuttavia, Caruso fa perdere le proprie tracce da Calusco; durante il periodo di confino, però, intrattiene rapporti con Giacomo Taormina, prima di finire ucciso a Milano, nel giugno del 1973, in una spietata faida di sangue. A ordinare l'omicidio è Luciano Liggio, all'epoca grande capo di Cosa Nostra. Sempre da Calusco, nel 1974 fuggirà un altro soggiornante obbligato: si tratta di Raffaele D'Onofrio, appena scarcerato da Trani e giunto in bergamasca da appena sette ore, che sarà nuovamente arrestato negli anni successivi a Napoli per richieste di pizzo a commercianti partenopei.

### Liggio a Bergamo col giubbotto antiproiettile <sup>6</sup>

Luciano Liggio a Bergamo. Nel maggio 1971, infatti, la "Primula rossa di Corleone" è condannata al soggiorno obbligato per cinque anni ad Albino. Alla Val Seriana, tuttavia, il boss preferirà l'area milanese, dove sarà a lungo attivo, pur non disdegnando di frequentare un barbiere in centro Bergamo: particolare interessante, anche tra una rasatura e l'altra non manca di indossare - come ricorderà ancora in anni recenti il titolare del negozio - un giubbotto antiproiettile.

### I primi sequestri di persona <sup>7</sup>

Il 18 dicembre 1972 a Vigevano viene rapito l'industriale Pietro Torielli, che verrà rilasciato ad Opera dopo il pagamento di un riscatto di un miliardo e 250 milioni di lire. È il primo sequestro di persona in Lombardia. Tra i condannati con sentenza definitiva c'è Luciano Liggio, arrestato il 16 maggio 1974 a Milano. In seguito il giudice Turone riesce a individuare la prigionia in cui è stato tenuto prigioniero Torielli: un cascinaletto a Treviglio di proprietà di Giacomo Taormina, palermitano giunto nel "capoluogo" della Bassa nel 1970 in soggiorno obbligato, sospetto appartenente alla mafia siciliana. Proprio in quel blitz viene liberato Luigi Rossi di Montelera, sequestrato il 14 novembre 1973 a Torino e prigioniero proprio nella cascina di Taormina, che nel frattempo era rimasto nella Bassa anche dopo la fine della pena (avviando un'attività nel commercio di suini, acquistando parecchi terreni e "ricongiungendosi" con i suoi numerosi fratelli). Nel 1973 a Bergamo Alta, per la prima volta in Italia, è sequestrato un bambino: Mirko Panattoni di 8 anni, che verrà liberato a Pontida, dietro il pagamento di un riscatto di 300 milioni di lire. In circa vent'anni, i sequestri di persona in Lombardia sono stati 158.

### La banda calabro-bergamasca <sup>8</sup>

Nel gennaio 1974 viene rapito lo studente Pierangelo Bolis a Ponte San Pietro. Verrà rilasciato il mese

successivo a Cinisello Balsamo, dopo il pagamento di un riscatto di mezzo miliardo di lire. Questo rapimento è un caso esemplare, poiché viene effettuato da una banda "calabro-bergamasca". Infatti, nel febbraio 1976 verranno condannati Domenico Barbaro di Plati, considerato il capo della componente calabrese della banda e già in soggiorno obbligato nella Bergamasca, Francesco Perre (originario della Calabria) e Domenico Giglio di Pedrengo, Paolino Sergi, calabrese residente a Torre Boldone, Silvio Chiesa di Bonate Sopra e Luciano Mangili di Ponte San Pietro. Gran parte del provento del riscatto viene reinvestito da Barbaro in Australia, dove è radicata da decenni la presenza delle 'ndrine Barbaro, Perre e Sergi.

### **La Commissione antimafia "ascolta" Bergamo <sup>9</sup>**

L'allarme sui sequestri di persona a Bergamo impressiona anche la Commissione parlamentare antimafia. Il 16 luglio 1974 è infatti ascoltato Giammaria Galmozzi, giudice istruttore presso il Tribunale di Bergamo: si parlerà dei sequestri Rossi di Montelera, Panattoni e Bolis.

### **La cella bergamasca del sequestro di Riboli <sup>10</sup>**

C'è anche un risvolto bergamasco nella tragica fine di Emanuele Riboli, una delle pagine più drammatiche nella storia dei sequestri di persona in Italia. Studente 17enne, figlio di un industriale varesino, Riboli è rapito il 15 ottobre 1974 e mai più rilasciato dai suoi rapitori. Nonostante il versamento di un acconto di oltre 200 milioni di lire, il ragazzo morirà durante il sequestro e il suo cadavere dato in pasto ai maiali. Prima di essere trasportato in Aspromonte (la banda di sequestratori era composta da persone vicine alla 'ndrangheta), Riboli sarebbe stato tenuto prigioniero per qualche tempo in una "cella" allestita in provincia di Bergamo.

### **A Rossino arrestato il boss Gerlando Alberti <sup>11</sup>**

Il 20 dicembre 1975, a Rossino di Calolziocorte, viene arrestato Gerlando Alberti, capomafia del quartiere di Porta Nuova a Palermo. Il boss operava da anni nel territorio calolziense, dove aveva trovato rifugio. «A Calolziocorte si nascondono pregiudicati di tutte le risme», raccontava un ufficiale dei carabinieri ad un cronista del *Giornale di Bergamo* già nel marzo del 1974.

### **Calolziocorte, da Cosa nostra alla 'ndrangheta <sup>12</sup>**

Negli stessi anni in cui a Calolziocorte staziona Gerlando Alberti, anche la 'ndrangheta mette gli occhi su questa piccola cittadina, oggi appartenente alla provincia di Lecco, ma sino al 1992 facente parte della provincia di Bergamo. Complice una posizione "strategica", vicina a centri come Bergamo, Lecco, Como e Milano, ma non troppo distante dalla Svizzera, e complice anche una forte immigrazione calabrese, a Calolziocorte si "insesta" nel 1975 una delle prime locali di 'ndrangheta del Nord Italia. Fondata nel 1975 dal boss Raffaele Iaconis e presentata ufficialmente all'annuale riunione di Polsi ("meeting" di tutti i gruppi di 'ndrangheta sparsi in Italia e nel mondo) l'8 settembre dello stesso anno, la locale calolziense entra presto nella "camera di controllo"

creata dal boss Giuseppe Mazzaferro per "coordinare" l'azione della criminalità calabrese in Lombardia. Dopo decenni di attività, la locale di Calolziocorte subirà un duro colpo nel novembre 2014 con l'operazione "Insubria" coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Milano. «Calolzio ha tutto! Non pecca di presunzione, non pecca di abusi, non pecca di niente! Non dà la possibilità di lamentarsi», racconta Antonino Mercuri, l'ultimo capolocale di Calolziocorte, intercettato dalla magistratura milanese, sottolineando l'affidabilità degli 'ndranghetisti calolziensi; ancora in anni recenti, le conversazioni captate dagli investigatori hanno mostrato come il ricordo della cerimonia di Polsi del 1975 fosse tramandato con enfasi ai membri più giovani del gruppo criminale.

### **Da San Siro al lago d'Iseo <sup>13</sup>**

Il sequestro di Vittorio Di Capua, gestore dell'ippodromo di San Siro, è un buco nero. L'avvocato viene rapito nel marzo del 1977 e ritrovato cadavere nell'ottobre dello stesso anno: la sua salma affiora dalle acque del lago d'Iseo, nella zona di Tavernola Bergamasca, non più trattenuta sul fondo dal blocco di cemento cui era stata legata dopo l'omicidio. La famiglia Di Capua aspetta invano il ritorno di Vittorio, pur avendo pagato 300 milioni di lire per il riscatto, e i sequestratori non vengono mai individuati. Gli investigatori ipotizzano che il delitto Di Capua sia da collegare anche alla mano della 'ndrangheta: una ritorsione violenta dopo il rifiuto dell'avvocato di accordarsi per cedere gli ippodromi di San Siro alla criminalità organizzata.

### **Il più grande narcotrafficante europeo <sup>14</sup>**

Il 31 maggio 1977 i poliziotti della Questura di Bergamo perquisiscono il "Grand Hotel" di San Pellegrino alla ricerca di Vincenzo Macrì, boss della 'ndrangheta. All'epoca l'Hotel era gestito da Roberto Pannunzi, che in seguito verrà considerato il più grande narcotrafficante europeo.

### **Un omicidio nella "bisca" a Curno <sup>15</sup>**

Se a Milano gli anni Settanta e Ottanta sono gli anni delle bische e del gioco d'azzardo controllato pienamente dalla malavita, a Bergamo la situazione è più improvvisata, quasi "anarchica". Non mancano tuttavia episodi di sangue: il 24 luglio 1977, in una bisca a cielo aperto allestita a Curno, un commando armato composto da personaggi qualificatisi come "emissari" del boss milanese Francis Turatello, apre il fuoco sulla folla, uccidendo uno dei giocatori.

### **Il palermitano di Trescore che lavora con i calabresi <sup>16</sup>**

Tra i vari soggiornanti obbligati giunti in Bergamasca, qualche nome tornerà alla ribalta durante la stagione dei sequestri di persona. Come il palermitano Giuseppe Saladino, confinato a Trescore Balneario, che sceglie di rimanere in Val Cavallina anche dopo la fine della pena. Tra anni Settanta e anni Ottanta, Saladino è indiziato di tre rapimenti, la cui matrice è riconducibile alla criminalità calabrese: accusato ma poi assolto per il

sequestro dell'industriale Piero Albini (rapito a Bergamo l'11 dicembre 1978 e liberato il 3 giugno 1979 dietro il pagamento di 800 milioni di lire di riscatto), è invece condannato per i casi che riguardano l'imprenditore Roberto Valota (originario proprio di Trescore, "prelevato" l'11 gennaio 1982 e rilasciato il 10 febbraio dello stesso anno, riscatto di 850 milioni di lire) e la moglie di un commerciante piemontese, Wally Camarda Tiboni (rapita sul Lago Maggiore il 19 ottobre 1981 e rilasciata il 7 novembre dello stesso anno dietro il pagamento di 600 milioni di lire); nei casi Valota e Tiboni, messi a segno dalla stessa "banda", vi è anche il coinvolgimento di un sudafricano residente sempre a Trescore.

### **Il rapimento a Zanica e il riciclaggio svizzero-cinese** <sup>17</sup>

Un sequestro bergamasco che fa luce su un vasto giro di riciclaggio. Il 21 maggio 1979 viene rapito a Zanica l'industriale Francesco Doneda, rilasciato poi il 24 giugno dopo il pagamento di 400 milioni di lire di riscatto; a mettere a segno l'operazione, un gruppo di pugliesi "trapiantati" a Milano, coinvolti in un altro paio di sequestri. Da queste indagini, la magistratura bergamasca scopre un importante canale per ripulire il denaro sporco dei sequestri. Grazie alla "regia" di Tang Sik Che, cinese che gestisce attività di import-export nel Brindisino, e ad alcuni professionisti attivi in Svizzera, sarebbero state portate in terra elvetica somme ingenti provenienti dai riscatti di diversi rapimenti messi a segno dalla criminalità organizzata a partire dalla seconda metà degli anni Settanta.

## Anni Ottanta

### **Malavita bergamasca da esportazione** <sup>18</sup>

La malavita autoctona bergamasca si è segnalata per innumerevoli colpi all'estero. Dopo le rapine, il grande salto è rappresentato dai sequestri di persona, messi a segno anche oltre i confini italiani. Il più clamoroso è quello che vede cadere nelle mani di una banda bergamasca Antonia van der Valk, moglie di un magnate olandese del settore alberghiero: tenuta prigioniera tra il 26 novembre e il 17 dicembre 1982, sarà liberata dietro il pagamento di un riscatto astronomico di sei milioni di franchi svizzeri, due milioni di marchi tedeschi e due milioni di fiorini olandesi.

### **Le bische della "Bergamo bene"** <sup>19</sup>

Non ci sono solo le "bische volanti". In un panorama di gioco d'azzardo diffuso, Bergamo si segnala anche per un giro di "bische di lusso", su cui nella prima metà degli anni Ottanta fa luce la Procura di Bergamo: nel mirino dei magistrati finiscono medici, industriali, avvocati, persino un conte (Achille Caproni, erede della famiglia proprietaria dell'azienda aeronautica) e un marchese, ma soprattutto personaggi del mondo dello spettacolo e della televisione, tra cui Emilio Fede (condannato in primo grado e assolto in appello) e Flavio Briatore (che,

in vista del processo, si rifugerà alle Isole Vergini sino a un'amnistia nel 1990).

### **Un camorrista di spicco arrestato a Zingonia** <sup>20</sup>

È considerato un capo della Nuova famiglia, l'organizzazione camorristica che negli anni Ottanta si contrappone alla Nco di Raffaele Cutulo, e i carabinieri lo arrestano a Zingonia: il 20 gennaio 1984 finisce così la latitanza di Vincenzo Cuomo, membro di spicco della criminalità campana, che dal 1982 si era trasferito con la famiglia in una villetta a Verdellino; anche il padre, Antonino Cuomo, considerato vicinissimo ad Antonio Bardellino, avrebbe trovato rifugio a Bergamo.

### **Estorsioni calabro-bergamasche** <sup>21</sup>

Riscossione crediti, estorsioni e ritorsioni per chi non avesse pagato. Sono le accuse che il 16 giugno 1984 portano all'arresto di otto persone in provincia di Bergamo: a capeggiare il gruppo c'è Antonino Scopelliti, calabrese insediatosi tra la provincia di Bergamo e di Brescia, ritenuto vicino alla 'ndrangheta; l'organizzazione comprende anche diversi bergamaschi, tra cui Leone Signorelli, che nel 2007 sarà freddato da sicari della 'ndrangheta su ordine dei narcos colombiani. Secondo l'accusa, alcuni degli imprenditori taglieggiati avrebbero abbandonato per lunghi periodi la propria residenza, così da sfuggire ai propri aguzzini.

### **Al tavolo della discoteca "Il Capriccio"** <sup>22</sup>

Secondo quanto riportato dal *Corriere della sera* alla fine degli anni Ottanta intorno ad un tavolo della discoteca "Il Capriccio" di Arcene si sarebbero riuniti i vertici della 'ndrangheta trapiantata in Lombardia. Si tratta del boss Franco Coco Trovato, del suo braccio destro Antonio Schettini, di Giuseppe De Stefano rampollo della più potente famiglia della 'ndrangheta reggina e degli uomini del clan Mancuso e Tripodi, tra i quali Vittorio Foschini. Si discute di come trasformare i locali notturni in piazze dello spaccio. Foschini, che nel 1995 diventerà collaboratore di giustizia, ai magistrati racconterà che in quegli anni la discoteca era il quartier generale della 'ndrangheta in Lombardia, luogo in cui riunirsi e in cui "svagarsi" con donne che «venivano messe a disposizione». Il proprietario della discoteca è Lorenzo Suraci, che nel 1987 acquista, anche con lo scopo di pubblicizzare il locale, "Radio trasmissioni lombarde", radio locale che poi diventerà il network nazionale di RTL 102,5. Foschini racconta che la discoteca era frequentata anche da tre uomini della famiglia Madonia, storico clan mafioso, poiché a quei tempi si era sancita un'alleanza tra mafia palermitana e 'ndrangheta per lo spaccio della droga. Uno dei tre era Saverio Stendardo, esperto di impianti elettrici e telefonia, che secondo alcuni collaboratori di giustizia avrebbe fornito i telecomandi utilizzati per la stage di Capaci. Stendardo era un dipendente di Rtl che, secondo la testimonianza di un collega di lavoro, aveva «una particolare capacità di persuasione nell'acquisto delle frequenze, poiché riusciva a convincere anche il venditore più riottoso».

### **Il riciclaggio passa (anche) da Bergamo** <sup>23</sup>

Una trentina d'arresti in tutta Italia, ma l'epicentro è Bergamo. Il 24 febbraio 1986 si chiude un'operazione condotta dalla procura di Bergamo contro un'organizzazione dedita al riciclaggio (soprattutto in Svizzera) dei riscatti di numerosi sequestri di persona messi a segno dalla 'ndrangheta negli anni precedenti. Sono nove i bergamaschi finiti in carcere: uno di questi è Gerardo Rosa, originario di Monasterolo del Castello, che negli anni seguenti sarà coinvolto in vicende di traffico di droga.

### **Il ritorno dei sequestri** <sup>24</sup>

L'ultimo significativo colpo di coda della stagione dei sequestri in bergamasca si ha il 5 giugno 1986, quando a Bergamo è rapita Nicoletta Moretti, giovane figlia di un industriale attivo nel settore dei mangimi; sarà rilasciata dai suoi carcerieri l'1 novembre a Caponago, in Brianza, senza il versamento di alcun riscatto. A mettere in atto il sequestro è un clan legato alla 'ndrangheta, insediatosi nell'hinterland milanese.

### **A Valleve si scopre il riciclaggio** <sup>25</sup>

Nel 1988 Antonino Carollo, residente ad Albairate (Milano), è a capo di una struttura criminale dedita al traffico di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti. Il ricavato viene reimpiegato in attività edilizie mediante 30 società finanziarie ed immobiliari. Nel 1990 finisce sotto processo anche un tecnico del comune di Valleve, dove era stato realizzato un insediamento turistico.

### **Narcotrafficante bergamasco arrestato in Francia** <sup>26</sup>

È nato ad Almenno San Bartolomeo nel 1952 e dopo i primi traffici internazionali di auto rubate è diventato un importantissimo narcotrafficante. Nel marzo 1989 il bergamasco Pasquale Claudio Locatelli viene arrestato in Costa Azzurra, dove nella sua villa di Saint-Raphaël vengono trovati quaranta chili di cocaina: aveva avviato un importante canale per l'approvvigionamento di droga; finiscono in manette altri quattro italiani. Nel corso degli anni il nome di Locatelli tornerà di nuovo alla ribalta delle cronache.

### **Tentate estorsioni nella Bassa bergamasca** <sup>27</sup>

«Un'attività in senso lato mafiosa», così viene descritta dal giudice istruttore l'organizzazione incriminata. Il 6 giugno 1989 cinque calabresi residenti nella Bassa bergamasca vengono arrestati per episodi di estorsione, armi e droga, con richieste di pagamenti e ritorsioni per chi non si fosse piegato al loro volere. A capeggiare il gruppo c'è Giuseppe "Pino" Romano, originario di Briatico (nel Vibonese), ma residente a Romano di Lombardia, che negli anni successivi sarà nuovamente protagonista di vicende criminali.

### **L'evasione di Pasquale Claudio Locatelli** <sup>28</sup>

Un'evasione in grande stile. Il 2 settembre 1989 Pasquale Claudio Locatelli, narcotrafficante originario di Almenno San Bartolomeo, riesce a sfuggire alle forze dell'ordine francesi. Mentre è detenuto nel carcere di

Grasse, si rompe un braccio e viene trasferito all'ospedale di Lione. Durante il viaggio, tre uomini armati e incappucciati bloccano il furgone cellulare su cui viaggiava Locatelli, immobilizzano i gendarmi e liberano Locatelli, che farà perdere le sue tracce per qualche anno.

### **Due fratelli campani uccisi: ombre di camorra** <sup>29</sup>

Il 23 settembre 1989 due cadaveri vengono recuperati sulla sponda bergamasca del lago d'Iseo, vicino a Tavernola. Si tratta dei corpi di due fratelli, Vincenzo e Fabio Pisano, originari di Caserta e trasferiti a Sant'Omobono in Valle Imagna da alcuni mesi, scomparsi il 3 settembre e uccisi a colpi di pistola. I due hanno precedenti penali e sono ritenuti vicini agli ambienti della camorra. Per l'omicidio vengono arrestati due bergamaschi; il movente pare sia un regolamento di conti per una partita di droga o di armi. Durante il processo, invece, il fratello delle vittime apre un nuovo scenario: «Fabio ed Enzo avevano ricevuto l'incarico di uccidere un certo Sarino da parte di un pezzo grosso della nuova camorra organizzata, uno che si vantava di avere eliminato più di una persona scomoda e che terrorizzava i miei fratelli». I due bergamaschi saranno assolti in primo grado e condannati (uno per omicidio, l'altro per soppressione di cadavere) in appello.

## Anni Novanta

### **La prima raffineria di eroina** <sup>30</sup>

Il 21 maggio 1990 a Rota Imagna viene scoperta la più importante raffineria di eroina del Nord Italia. Tra gli arrestati c'è Saverio Morabito, poi diventato collaboratore di giustizia, che dichiara ai magistrati: «*La morfina base fu scaricata da un camion nella prima area di servizio dell'autostrada Milano-Venezia. Ogni chilo di eroina bianca sarebbe stata scambiata in America con 25 chili di cocaina*». La raffineria viene ideata da Roberto Panunzi (già presente nel '77 a San Pellegrino Terme) con l'aiuto dal clan Sergi (stabilitosi nel frattempo a Buccinasco), che a Rota Imagna fa arrivare due chimici del clan dei Marsigliesi.

### **Un cadavere in fondo al lago** <sup>31</sup>

Il corpo era in fondo al lago probabilmente da cinque anni. Il 26 ottobre 1990, a Sarnico, viene recuperato un cadavere in avanzato stato di decomposizione: si scoprirà che sono i resti di Antonio Camasso, 31enne nativo di Mondragone (Caserta) e residente a Darfo Boario, scomparso nel 1985. La pista degli inquirenti è quella di un omicidio maturato in un regolamento di conti: nel 1984 era stato arrestato nell'ambito di un'operazione contro una banda dedita al recupero crediti. Il delitto resterà tuttavia irrisolto.

### **L'arsenale di Treviglio** <sup>32</sup>

Il 20 agosto 1991, a Soverato, in Calabria, Massimiliano Sestito uccide l'appuntato dei carabinieri Renato

Lio, che lo aveva fermato per un controllo ad un posto di blocco. Sestito era già stato arrestato per traffico di droga e detenzione di banconote false ed è ricercato in Svizzera per una rapina; poche ore dopo il delitto vengono perquisite una villa a Osio Sopra, acquistata da Sestito nei giorni immediatamente precedenti all'omicidio, e un appartamento a Treviglio, considerato il covo del pregiudicato. Dal doppio fondo di un armadio emerge un arsenale: venti coltelli, quattro pistole calibro 9 (con cinquecento proiettili), un fucile Winchester a pompa (con duecento cartucce) e una mitragliatrice Uzi dotata di silenziatore (con duecento pallottole).

### **Due omicidi in Brianza** <sup>33</sup>

Il 2 dicembre 1991, a Caponago, in Brianza, vengono ritrovati i corpi di due persone freddate a colpi di pistola. Si tratta di Natale Cofone, calabrese residente a Cremona, e Riccardo Mogni, 38enne residente a Gavarno di Nembro. I due, pregiudicati, sarebbero stati uccisi nell'ambito di un regolamento di conti maturato nel mondo delle bische: a casa di Mogni verranno sequestrati 150 milioni di lire in contanti.

### **Il laboratorio di Predore** <sup>34</sup>

Il 3 dicembre del 1991 in una villetta a Predore viene scoperto un laboratorio per raffinare la cocaina, impiantato da due "tecnici" colombiani. La Guardia di Finanza di Bergamo sequestra sei quintali di semilavorato, che sarebbero stati trasformati in almeno 300 chili di cocaina purissima.

### **Bergamo: magazzino della droga** <sup>35</sup>

Raffaele De Blase, procuratore generale di Brescia, all'inaugurazione dell'anno giudiziario del 1992 dichiara: «*Bergamo può essere diventata magazzino della droga di Milano. Taluni arresti sono indizi di un traffico internazionale*». Alla procura erano in corso 12 inchieste per grosse partite di stupefacenti sequestrate: 1.886 chili di cocaina e 2.200 chili di eroina.

### **Stezzano, il raid punitivo della mala del Brenta** <sup>36</sup>

Il 25 gennaio 1992 un commando armato fa irruzione in un campo nomadi di Stezzano: gli obiettivi del gruppo sono Dindo Hudorovich, capo di un clan insediato nella Bergamasca e attivo in tutto il Nord, e Antonio Braiddic, sodale di Hudorovich. Improvvisamente giungono anche i carabinieri, ne nasce uno spaventoso conflitto a fuoco che lascia a terra alcuni feriti. Il movente della notte di follia è inquietante: il commando armato è composto da emissari della mala del Brenta, la mafia veneta attiva a partire dagli anni Settanta e capeggiata da Felice Maniero, giunti sino alle porte di Bergamo per punire Hudorovich, "reo" di aver "tirato un bidone" su una partita di armi del valore di quasi un miliardo di lire, una vicenda che sarebbe arrivata a toccare interessi persino nell'ex Jugoslavia.

### **Un boss di Cosa nostra in hotel a Bergamo** <sup>37</sup>

Quando gli agenti della questura di Bergamo lo arrestano, in sua compagnia trovano un importante perso-

naggio condannato nel primo Maxiprocesso. Il 30 gennaio 1992, all'hotel "San Marco" di Bergamo finisce in manette l'imprenditore edile siciliano Giovanni Pilo, ricercato perché deve scontare una condanna definitiva a tre anni e otto mesi; nella stanza dell'albergo in città alloggiava insieme a Filippo Nania, membro di spicco di Cosa nostra.

### **"Il pizzo contagia Bergamo"** <sup>38</sup>

Una ventina di attentati incendiari in tre mesi e un grido d'allarme: il 5 marzo 1992, il *Corriere della sera* titola *Il pizzo contagia Bergamo*. Solo nei giorni precedenti l'articolo, si segnalano incendi dolosi tra Treviglio, Calolziocorte, Valbrembo e Villa di Serio. Nei mesi precedenti, inoltre, quattro commercianti hanno denunciato al numero verde antiracket, istituito dalla Confesercenti, casi di "taglieggiamento".

### **Carenno, una sequela di atti intimidatori** <sup>39</sup>

Una bomba carta contro l'hotel di proprietà del sindaco. Succede il 13 marzo 1992 a Carenno, località allora appartenente alla provincia di Bergamo: nel mirino c'è Franco Carenini, primo cittadino del piccolo comune della valle San Martino. Per gli inquirenti, è l'ennesimo episodio di intimidazione verificatosi nella zona: il 25 gennaio dello stesso anno, diversi negozi del paese furono colpiti da colpi di pistola esplosi da un'auto in corsa; a inizio anno, la cascina del fratello del sindaco era stata data alle fiamme.

### **Da Capriate a Boltiere** <sup>40</sup>

Il 10 giugno 1992 Fedele Cugliari, latitante, viene ucciso a revolverate lungo la strada che da Capriate San Gervasio porta a Boltiere. Condannato all'ergastolo per la sparatoria di Sant'Onofrio (Epifania del '91) nel Vibonese, Cugliari si era stabilito a Zingonia. Pensava di sottrarsi alla giustizia dello Stato e alla vendetta della 'ndrangheta, ma viene scovato dai killer prima che dalle forze dell'ordine.

### **La cocaina tra ananas e Taleggio** <sup>41</sup>

L'11 giugno 1992 in una villetta di Olda di Taleggio, grazie ad un carabiniere infiltrato nel clan mafioso del boss Gaetano Fidanzati, viene scoperta una raffineria di cocaina. La pasta di cocaina da raffinare arrivava dalla Colombia in barattoli di succo d'ananas.

### **Da Mondragone a Bergamo, la coca della camorra** <sup>42</sup>

Una dozzina di arresti e un bel po' di droga. Il 4 luglio 1992 i carabinieri di Bergamo mettono a segno un'importante operazione antidroga che collega Mondragone (in provincia di Caserta, all'epoca roccaforte del clan La Torre, vicino ai Casalesi) alla Bergamasca, con particolare riferimento alla zona tra Scanzorosciate e Pedrengo. Finiscono in manette personaggi campani sospettati di essere vicini alla camorra, ma anche diversi bergamaschi: per l'accusa, avrebbero organizzato un significativo "giro di cocaina", non esitando a compiere pesanti ritorsioni contro chi avesse conteso loro il "predominio" sulla propria zona.

### **Carvico, due capannoni incendiati** <sup>43</sup>

Due miliardi e mezzo di lire, una quarantina di operai senza lavoro. Il 18 luglio 1992, a Carvico, un incendio doloso distrugge due capannoni di un'azienda operante nel montaggio di apparecchiature elettroniche. Per l'allora pm Mario Conte, *sono «allarmanti campanelli d'allarme»*.

### **L'Amministratore del casinò di San Pellegrino** <sup>44</sup>

Il 25 agosto 1992, a Tarquinia, in provincia di Viterbo, viene rinvenuto il cadavere - strangolato con un cavo elettrico e successivamente carbonizzato - di Tiziano Righetti, amministratore delegato della "Società casinò municipale" di San Pellegrino Terme. La società era stata acquistata poco tempo prima da un personaggio in odore di camorra e le modalità dell'omicidio di Righetti fanno ipotizzare inizialmente agli inquirenti la pista mafiosa. In realtà, l'origine del delitto sarebbe da ricondurre ad un affare di orologi preziosi non andato a buon fine.

### **Da Napoli a Bergamo: il bottino delle rapine** <sup>45</sup>

Nell'ottobre del 1992, in pochi giorni finiscono in manette Nunzio Gullà, palermitano residente a Bergamo, già titolare di una società finanziaria in città, e il napoletano Antonio De Maria. Secondo la procura di Bergamo avrebbero organizzato un sistema per ripulire i proventi di alcune rapine messe a segno nelle zone di Napoli, con un giro d'affari di alcune centinaia di milioni di lire. Per gli inquirenti potrebbe esserci l'ombra della camorra.

### **I magazzinieri di Telgate** <sup>46</sup>

Il 28 ottobre 1992 in una villa a Telgate vengono arrestate tre persone, tra cui due coniugi che fungevano da magazzinieri: custodivano armi e droga.

### **Da Catanzaro a Bergamo** <sup>47</sup>

Il 19 marzo 1993 a Romano di Lombardia e a Zingonia, vengono arrestati i calabresi Giuseppe Romano e Gaetano Cacopardo, ritenuti il mandante e l'esecutore dell'attentato dinamitardo che il 4 febbraio 1993 aveva distrutto il municipio di Briatico, in Calabria.

### **Bergamo seconda casa della mafia** <sup>48</sup>

Il 27 marzo 1993 viene arrestato il latitante Carmelo Colodoro, luogotenente di Giuseppe Madonia, a Cepino di S. Omobono Imagna, dove si era stabilito con la famiglia. Nascondeva le partite di eroina, interrandole in buche scavate nei boschi vicini al santuario della Madonna della Cornabusa. Il *Corriere della Sera* esce con il titolo *Bergamo, seconda casa della mafia*.

### **I kalashnikov per la camorra passano da Bergamo** <sup>49</sup>

Lungo l'Autostrada A4 Milano-Venezia, vicino al casello di uscita per Bergamo: è qui che il 28 maggio 1993 il nucleo dei Ros dei carabinieri di Bergamo intercettano un'automobile, nel cui baule scoprono quattordici kalashnikov provenienti dall'ex Cecoslovacchia dopo essere passati dalla Svizzera. L'"ordine" era destinato al clan camorristico degli Schiavone; in manette finiscono un

bresciano e un napoletano, sospettati di essere abitué del traffico di armi sulla rotta che passa anche da Bergamo.

### **Un altro latitante a Bergamo** <sup>50</sup>

Lo cercavano in Calabria, lo hanno trovato a Bergamo. Il 29 maggio 1993, i carabinieri arrestano in terra orobica Franco Pugliese, latitante ritenuto affiliato alla 'ndrangheta, ricercato nell'ambito di un'operazione contro le cosche degli Arena e dei Maesano, attive nei dintorni di Isola Capo Rizzuto. Aveva trovato rifugio a Bergamo con la convivente.

### **'Ndrangheta in Lombardia, Bergamo inclusa** <sup>51</sup>

Centinaia di arresti e di indagati, un colpo durissimo alla 'ndrangheta in Lombardia. Nel giugno 1993 scatta l'operazione Wall Street (che vedrà successive "retate" fino al 1994), indagine coordinata dal pm milanese Armando Spataro, contro i clan Coco Trovato e Flachi, insediati tra Milano e Lecco e attivi nel traffico di droga, nell'usura e nelle estorsioni. Si fa luce anche su una spietata serie di omicidi che ha insanguinato la Lombardia negli anni immediatamente precedenti. Nell'inchiesta, in carcere dal 1992, è coinvolto con un ruolo di primo piano Antonio Schettini: nato a Portici (Napoli) e legato inizialmente alla famiglia camorristica Ascione, ma presto diventato un nome importantissimo nella 'ndrangheta lombarda. Braccio destro del boss Franco Coco Trovato, Schettini al momento dell'arresto abitava a Suisio ed era titolare del bar pizzeria "O Scugnizzo" a Calusco d'Adda. Accusato di 59 omicidi (tra cui quello di Roberto Cutolo, figlio di Raffaele Cutolo, capo della Nuova camorra organizzata), Schettini successivamente collaborerà con la giustizia.

### **Da Bergamo alla Germania, tra droga e armi** <sup>52</sup>

A volte anche organizzazioni rivali possono sedere allo stesso tavolo. Dopo due anni di indagini condotte dalla procura di Bergamo, il blitz dei carabinieri del Ros scatta il 15 giugno 1993: 23 persone finiscono in manette con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata al traffico di droga, con "commercio" di hashish, eroina e cocaina e collegamenti tra Italia e Germania. Tra gli arrestati ci sono bergamaschi, campani sospettati di essere vicini alla camorra e siciliani ritenuti contigui a Cosa nostra. Finiscono sotto sequestro oltre quaranta chili di droga, nonché diverse armi destinate all'"export" in Germania.

### **Treviglio, due attentati in ventiquattro ore** <sup>53</sup>

In ventiquattro ore, tra il 19 e il 20 agosto 1993, un negozio di mobili di Treviglio è oggetto di un attentato dinamitardo: nel primo caso, il timer s'incepisce; nel secondo caso, saltano saracinesca e vetrate. Ma Claudio Re, segretario della Confesercenti, sul *Corriere della sera* minimizza: «In passato, nella Bergamasca, si è scoperto che molti episodi simili a questo non avevano alcun collegamento con il racket. Qui, semmai, ci sono cani sciolti, balordi che leggono i giornali e diventano "apprendisti del pizzo"».

### **Città Alta, un bar salta in aria** <sup>54</sup>

Il boato di un'esplosione, le fiamme, il sospetto di un detonatore. Il 10 settembre 1993, in Città Alta salta per aria il bar "Contarini", affacciato su piazza Vecchia. Le prime ipotesi fanno pensare a un'origine dolosa dell'incendio.

### **Il magazzino dei narcos ad Albano Sant'Alessandro** <sup>55</sup>

La rete si dirama tra il Milanese e la Calabria, tra l'Italia e la Colombia, ma uno dei magazzini più importanti è ad Albano Sant'Alessandro. I carabinieri del Ros di Bergamo lo tengono d'occhio, quel deposito in via Tonale, poi preparano la trappola. Quando il 25 settembre 1993 quattro automobili sbucano dal magazzino per imboccare l'autostrada, al casello di Seriate l'operazione prende forma: i militari arrestano cinque persone tra lombardi, campani e calabresi, tra cui Rocco Trimboli, originario di Platì, ritenuto legato all'omonima e potente 'ndrina; nel bagagliaio dei veicoli, oltre quaranta chili di droga (in particolare coca colombiana, per un valore di circa due miliardi di lire), sei di esplosivo e diversi detonatori. È la conferma che l'asse 'ndrangheta-narcos colombiani ben conosceva anche la provincia bergamasca.

### **Le valli orobiche: una zona sicura** <sup>56</sup>

Nella relazione – presentata nel gennaio del 1994 – dalla Commissione parlamentare antimafia si legge: «*La provincia di Bergamo è ritenuta, dagli esponenti della criminalità, una zona di transito piuttosto sicura, che offre ampie possibilità di mimetizzazione. In particolare, le valli sono facilmente accessibili (sono frequentate intensamente soltanto nel periodo delle vacanze) ed è, quindi, agevole affittare delle abitazioni dove trattare affari o, come è stato scoperto, impiantare delle raffinerie.*».

### **Tra pizze, droga e killer** <sup>57</sup>

Il 25 aprile 1994 nel quartiere di Redona a Bergamo viene ucciso da alcuni sicari con cinque colpi di pistola Eduardo Canzano, coinvolto in un traffico di droga. Canzano, ex titolare della pizzeria "La Conchiglia" di via XXIV Maggio a Bergamo nella zona degli Ospedali Riuniti, da due anni era proprietario di una ditta di import-export. Abitava in un appartamento del condominio Albatros in via Goisis a Bergamo. Ritenuto dagli inquirenti «*un personaggio a cui non fare sgarrì*», dietro il suo omicidio si scopre una ritorsione maturata nel traffico internazionale di droga.

### **Osio Sotto, cento kalashnikov per la 'ndrangheta** <sup>58</sup>

Dopo averlo tenuto d'occhio per lungo tempo, i carabinieri intervengono a Osio Sotto. Bloccano il camion e scoprono un arsenale: trovano un centinaio di kalashnikov, un migliaio di cartucce e persino due lanciamissili con quattro razzi anticarro. Succede il 20 maggio 1994, quando la procura di Bergamo chiude un'inchiesta coordinata con la direzione distrettuale antimafia di Bologna: il carico di armi sarebbe stato destinato a rifornire l'arsenale della 'ndrangheta. Nell'ambito del-

la stessa inchiesta, le forze dell'ordine sequestreranno anche una tonnellata di hashish.

### **La 'ndrangheta a Como, ma anche a Bergamo** <sup>59</sup>

Un'ordinanza di custodia cautelare che colpisce quasi trecento persone e tracce che portano fino a Bergamo. Il 15 giugno 1994 scatta l'operazione ribattezzata "I fiori della notte di san Vito", coordinata dalla procura di Milano, che va a colpire soprattutto il clan di 'ndrangheta capeggiato da Giuseppe Mazzaferro, attivo almeno dalla seconda metà degli anni Settanta prevalentemente nel Comasco: secondo quanto emerso dalle indagini, le attività del gruppo si sarebbero comunque estese anche alla provincia di Bergamo.

### **L'arresto di "Mario di Madrid"** <sup>60</sup>

Un'operazione gigantesca per incastrare il narcotrafficante bergamasco. Il 6 settembre 1994 le manette scattano di nuovo ai polsi di Pasquale Claudio Locatelli, originario di Almenno San Bartolomeo e diventato dalla fine degli anni Ottanta uno dei più importanti nomi nel mercato della droga europeo. Il bergamasco viene arrestato a Madrid (il suo soprannome, non a caso, è "Mario di Madrid" o "Diabolik") al termine di un'indagine a cui partecipano la Dea americana, lo Sco della polizia italiana e l'intelligence francese; viene addirittura creata una banca di copertura alle Antille per "invitare" Locatelli a fare affari con manager e banchieri sotto copertura. Alla fine, gli investigatori arrivano a Locatelli: le manette scattano all'interno di un ristorante in cui si trovava in compagnia di un sostituto procuratore di Brindisi (che verrà poi ritenuto estraneo ai fatti). Nell'operazione Dienero, questo il nome in codice, emergono contatti con la criminalità organizzata italiana e vengono sequestrati oltre trenta milioni di dollari in contanti, quattro navi (Locatelli negli anni aveva costruito una vera e propria flotta navale) e opere d'arte.

### **Bergamo, incendiato un negozio di abbigliamento** <sup>61</sup>

Danni per duecento milioni di lire. È la stima delle conseguenze dell'incendio doloso, appiccato tramite una molotov, che il 1° dicembre 1994 distrugge lo "Strike", un negozio di abbigliamento a Bergamo, in via Baioni, nel quartiere di Valtesse.

### **Curno, una rapina per convincerlo a pagare il pizzo?** <sup>62</sup>

Il 25 giugno 1995, a Curno, alcuni malviventi s'introducono nella villa di un imprenditore attivo nel divertimento notturno. Sembra una rapina, invece per gli investigatori sarebbe un avvertimento per convincere il titolare del locale a versare cinque milioni di lire al mese per garantirsi la protezione: scattano quattro avvisi di garanzia per estorsione.

### **Un latitante a Redona** <sup>63</sup>

Otto mesi di latitanza, poi il passo falso. Agostino Lentini, sospettato di essere un esponente della mafia siciliana e indiziato per alcuni omicidi, viene arrestato il 24 ottobre 1995 a Bergamo: si era rifugiato da alcuni conoscenti nel quartiere cittadino di Redona.

### **Ancora droga e legami con la 'ndrangheta** <sup>64</sup>

Dodici arresti, tra cui il titolare di un ristorante di Ponte San Pietro e quello di un night club a Dalmine. Ancora droga, ancora trame che collegano Bergamo con la malavita calabrese, ma anche con quella sarda. Il 16 febbraio 1996, al termine di un'inchiesta condotta dalla procura bergamasca, scattano dodici arresti per traffico di stupefacenti (in particolare cocaina, nell'ordine di un paio di chili al mese), a cui si aggiungono otto persone denunciate a piede libero: ci sono bergamaschi, siciliani, sardi, calabresi, sospettati di essere legati alla criminalità organizzata mafiosa.

### **A Bergamo sono attive le mafie più rappresentative** <sup>65</sup>

Nel 1997 la Prefettura di Bergamo fa notare come, proprio nelle zone cosiddette "tranquille", occorra tenere gli occhi ben aperti perché esiste «*un complesso di indizi, emersi qui e là nel tempo, circa la reale sussistenza e consistenza del fenomeno mafioso, con una caratteristica che è però tipica delle zone apparentemente "tranquille". In esse non si registrano manifestazioni eclatanti di dominio criminale sul territorio, quali si dispiegano nelle terre d'origine, tuttavia si avverte che il fenomeno mafioso è presente e si giova proprio della tranquillità dei luoghi per poter operare, per così dire, al sicuro, in uno stretto legame con la madre patria. I mafiosi sono sparpagliati un po' dappertutto, ma hanno l'abitudine di concentrarsi in alcune località. L'emigrazione siciliana e calabrese si era concentrata in alcuni comuni, ora facenti parte della provincia di Lecco come Calolziocorte e in altri comuni della bassa pianura bergamasca come Treviglio, Verdellino, Verdello, Calcio, Martinengo. Altra emigrazione campana e calabrese s'era collocata nei comuni contigui alla provincia di Brescia e prospicienti il lago di Iseo. [...] Sinteticamente ma significativamente si può affermare che in questa provincia sono presenti propaggini dei gruppi più rappresentativi della mafia italiana, da cosa nostra alle 'ndrine tirreniche e ioniche dei sequestri e della droga, con qualche significativa presenza della camorra*».

### **Solidi legami tra 'ndrangheta e Bergamo** <sup>66</sup>

Il 13 giugno 1997 Annamaria Cancellieri, Prefetto di Bergamo, scrive alla Commissione antimafia: «*Non si può trascurare l'indizio che deriva direttamente dall'essersi compiuti in zona [...] efferati sequestri di persona decisamente ricollegabili alla 'ndrangheta aspromontana (Rossi di Montelera, Panattoni, Moretti, Valota, Bolis, Albini). Né si può sottacere la connessione indiretta di molti sequestri di persona con il territorio bergamasco, perché vi è stata rubata l'auto utilizzata dai sequestratori, o vi è stato liberato l'ostaggio (Brega, Ghirardelli, Schiatti), o vi è stata rintracciata qualche banconota del sequestro, o infine vi è stato identificato il telefonista e così via*». Dal 1977 c'erano stati oltre 25 sequestri di persona per i quali era possibile con sicurezza «*stabilire una connessione diretta od indiretta con il territorio della provincia. Ora, ove si rifletta sulla tipologia particolare del suddetto crimine e sulle condizioni che necessa-*

*riamente lo sorreggono in termini di preparazione e di complicità in tutte le fasi, non può sfuggire che 'basi' forti e solidi legami intercorrono tra la provincia di Bergamo e quella reggina*».

### **Direttori di banca, usura e odore di 'ndrangheta** <sup>67</sup>

Dieci persone in manette, tra cui il direttore della filiale del "Credito Bergamasco" di Bottanuco e il vicedirettore di quella di Nembro, oltre a diversi imprenditori e "prestanome". Il 9 luglio 1997, la Guardia di Finanza di Bergamo chiude il cerchio su un'organizzazione sospettata di usura, frodi fiscali e reati fallimentari, attiva tra Bergamo e Brescia con un giro d'affari di decine di miliardi di lire. Chi avanzava qualche sospetto sulla regolarità di alcuni movimenti finanziari subiva ritorsioni pesanti, come capitato al vicedirettore dello sportello del "Credito Bergamasco" di Bottanuco, la cui automobile viene misteriosamente data alle fiamme. Tra gli arrestati c'è Francesco Condello, originario di Reggio Calabria ma residente a Capriolo, ritenuto dalle forze dell'ordine un riferimento della 'ndrangheta tra Bergamo e Bresciano, ma anche due imprenditori edili successivamente coinvolti nell'operazione 'Nduja.

### **Gli ultimi sequestri** <sup>68</sup>

Dopo un lungo periodo di "calma", i sequestri di persona messi in atto da individui legati alla 'ndrangheta ricominciano sul finire degli anni Novanta. L'11 dicembre 1997, a Milano, viene rapita Alessandra Sgarella, imprenditrice la cui famiglia è titolare di un'importante società di trasporti internazionali; sarà rilasciata il 4 settembre 1998, ma sul versamento del riscatto resta un alone di mistero. Anche Bergamo è interessata dalle indagini: tra i sequestratori c'è infatti Giuseppe Angheleone, ritenuto il basista del sequestro, autotrasportatore della ditta "Tecno Bertola" di Zingonia, azienda in contatto proprio con l'impresa della famiglia Sgarella. In precedenza, il 18 giugno 1997, a Manerbio (Brescia), era stato invece rapito l'imprenditore Giuseppe Soffiantini, liberato successivamente il 9 febbraio 1998 dietro il pagamento di un riscatto di 5 miliardi di lire: i soldi del riscatto, pagato in dollari americani (2,77 milioni di dollari, pari appunto a 5 miliardi di lire) sono stati ritirati dalla sede della Banca popolare di Bergamo.

### **Bergamo e Brescia, la piaga dell'usura** <sup>69</sup>

L'usura, una piaga «*destinata a estendersi, un cancro da arrestare prima che diventi incontenibile*». È l'allarme lanciato il 30 gennaio 1998 da Marcello Torregrossa, procuratore generale della Corte d'appello di Brescia, all'inaugurazione dell'anno giudiziario. Tra Bergamo e Brescia si è infatti registrato un importante aumento dei casi di usura, ma probabilmente le denunce sono di gran lunga inferiori agli episodi avvenuti realmente. Secondo Confesercenti Bergamo, inoltre, nella zona di Treviglio circa il 40% dei commercianti conosce la presenza dell'usura, che però «*non viene denunciata come dovrebbe*», specifica Claudio Re, segretario di Confesercenti Bergamo.

### **Bergamasco arrestato per droga in Colombia** <sup>70</sup>

Il 24 aprile 1998, all'aeroporto di Cartagena, in Colombia, le manette scattano per il bergamasco Zeno Longhi, arrestato insieme a un altro lombardo. La polizia colombiana li trova in possesso di oltre otto chili di cocaina, pronta per essere "importata" in Italia. Agli inizi degli anni Duemila, Longhi sarà coinvolto nell'operazione 'Nduja che andrà a colpire due presunte cosche di 'ndrangheta attive nella Bergamasca.

### **Una faida per il controllo dello spaccio?** <sup>71</sup>

Il 4 luglio 1998 un cittadino marocchino residente a Calusco d'Adda, Abdel Majid Benachac, viene ucciso con due colpi di pistola alla schiena a Capriate: si tratta di un omicidio che rientrerebbe nell'ambito di un regolamento di conti all'interno di un piccolo gruppo di trafficanti di droga; l'indomani infatti viene ucciso a Mapello anche un altro marocchino, Mohamed El Kamili, residente in paese. Qualche settimana prima, il 23 maggio 1998, la morte di Mohamed El Assaq a Brembate potrebbe essere collegato alla "faida".

### **Indagato per usura, ucciso in strada a Calolziocorte** <sup>72</sup>

Fino a poco tempo prima gestiva il ristorante "Bellavista" di Ponte San Pietro, mentre l'ultimo arresto (per droga) risaliva al febbraio del 1996. Il 19 agosto 1998, invece, Agostino Rusconi, origini calabresi e residenza a Calolziocorte, titolare anche di un'impresa edile, viene ritrovato cadavere, massacrato a colpi di pietra. Al momento della morte, Rusconi era sotto processo per usura e il suo nome era collegato ad alcuni esponenti della 'ndrangheta (il suo nome compare nel libro *Metastasi* di Gianluigi Nuzzi): secondo gli inquirenti, l'omicidio sarebbe maturato in un regolamento di conti all'interno della criminalità organizzata operante nel lecchese.

### **Mafia cinese, l'inchiesta bergamasca** <sup>73</sup>

Il 16 aprile 1999 si chiude con 36 arresti in tutta Italia un'operazione condotta dai carabinieri di Bergamo contro la mafia cinese. Oltre alle persone finite in manette, si aggiungono altre 32 denunce e oltre 500 provvedimenti di espulsione. Le indagini si estendono complessivamente in 28 province dell'Italia Settentrionale e portano alla luce un traffico di clandestini dalla Cina, successivamente impiegati in numerosi laboratori-dormitorio (ne vengono sequestrati 24). L'inchiesta è iniziata grazie alla liberazione di una giovane cinese sequestrata dai suoi connazionali.

### **Tra 1999 e 2000, a Bergamo estorsioni raddoppiate** <sup>74</sup>

Praticamente raddoppiate. È l'allarmante dato sul numero di estorsioni denunciate in provincia di Bergamo tra luglio 1999 e giugno 2000, passate da 65 a 129.

### **Grumello del Monte, ucciso un commercialista** <sup>75</sup>

La sera del 21 ottobre 1999, a Grumello del Monte, viene ucciso con quattro proiettili calibro 7,65 Fabio Belotti, commercialista con studio ad Albano Sant'Alessandro: l'ultimo colpo, in pieno petto, pare il timbro di un'esecuzione. Due anni più tardi finirà sotto pro-

cesso una persona ritenuta dagli inquirenti il presunto killer: già arrestato nel 1986 nell'inchiesta sulla pista bergamasca del riciclaggio dei soldi della 'ndrangheta provenienti dai sequestri di persona, l'imputato sarà successivamente assolto per l'omicidio di Belotti.

### **Albano Sant'Alessandro, freddato un geometra** <sup>76</sup>

L'ultima pallottola gli arriva nella schiena, quasi come fosse un'esecuzione. Il 26 novembre 1999, Marco Ghilardi, geometra di Cenate Sotto, viene ucciso a colpi di fucile di fronte al suo studio ad Albano Sant'Alessandro. Nel gennaio 2000, con modalità analoghe, a Brescia verrà ucciso un altro geometra, Basilio Rossi. Gli omicidi resteranno senza colpevole.

## 2000

### **Isso, Capodanno con rogo doloso** <sup>77</sup>

Tracce di liquido infiammabile, il sospetto della pista dolosa. La notte di Capodanno del 2000, un rogo devasta un'azienda tessile a Isso.

### **Ricercato per 'ndrangheta, arrestato a Bottanuco** <sup>78</sup>

Dalla Calabria a Bottanuco. Finisce in provincia di Bergamo il 7 febbraio 2000 la latitanza di Giuseppe Oppedisano, ritenuto un esponente della 'ndrangheta, ricercato dal marzo 1999 per associazione a delinquere di stampo mafioso, tentato omicidio e droga. Oppedisano viene catturato mentre si trovava in un bar; gli verranno sequestrati anche documenti falsi, un kalashnikov e numerose munizioni.

### **A Bergamo incendiata l'auto di Lea Garofalo** <sup>79</sup>

Nel marzo del 2000 in via Mosé del Brolo a Bergamo vicino al condominio "Primavera" vengono incendiate 5 autovetture: una appartiene a Lea Garofalo. Si scoprirà che l'incendio è stato causato dalla famiglia Cosco, clan appartenente alla 'ndrangheta, per punire Lea di aver lasciato il compagno (Carlo Cosco) e per non aver portato la figlia Denise a visitare il padre finito in carcere. Nel 2002 Lea Garofalo diventerà testimone di giustizia. Il 24 novembre 2009 Lea verrà rapita, torturata e uccisa dai Cosco.

### **Droga sull'asse Albania-Bergamo** <sup>80</sup>

Dall'Albania a Bergamo. Nei primi mesi del 2000, la Direzione investigativa antimafia mette a segno l'operazione Danubio Blu 2, grazie alla quale si riesce a delineare lo scenario operativo e il modello organizzativo della criminalità organizzata albanese operante in Italia: nell'ambito delle indagini, nel maggio del 2000 vengono sequestrati a Bergamo 18 chili di eroina, con l'arresto di un cittadino albanese.

### **Il siciliano di Sarnico e la convivente uccisi** <sup>81</sup>

Uccisi a colpi di pistola. I cadaveri bruciati all'interno della loro automobile. Modalità tipiche del crimine organizzato. Succede il 29 agosto 2000, quando a Erbusco

(Brescia) è ritrovata una Fiat Punto data alle fiamme: dentro vi sono i cadaveri di Giuseppe Leonardo Leonardi, imbianchino siciliano residente a Sarnico, e della convivente Alena Koldelacova, ballerina in un night club del Bresciano. Gli omicidi resteranno irrisolti, ma le indagini faranno luce su un giro di estorsioni nel mondo dei locali notturni.

## 2001

### Capodanno di sangue, omicidio ad Albano <sup>82</sup>

Il 1° gennaio 2001 Albano Sant'Alessandro si risveglia con un omicidio. La vittima è Giulio Rossi, pregiudicato 70enne con precedenti per rapina, associazione a delinquere ed estorsione. Pare un regolamento di conti, ma i colpevoli non verranno mai identificati.

### Armi e droga dai Balcani, legami con la camorra <sup>83</sup>

Droga e armi dall'ex Jugoslavia, Bergamo come epicentro e la camorra come riferimento. Il 16 marzo 2001, al termine di un'indagine coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Brescia, scattano diversi arresti in Bergamasca: finiscono in manette un croato residente a Dalmine e un napoletano residente a Rogno, mentre un bergamasco di Brembate e un calabrese con residenza a Bergamo finiscono ai domiciliari; altre persone sfuggono alla cattura. Secondo gli inquirenti, il gruppo avrebbe importato armi e droga dai Balcani sfruttando il caos creato dalla guerra, creando successivamente legami e contatti con la camorra e con altre organizzazioni criminali. Nell'indagine è coinvolto anche Vincenzo Cuomo, camorrista titolare di alcuni negozi di abbigliamento in città a Bergamo, già arrestato a Zingonia nel 1984.

### Boss della 'ndrangheta si costituisce a Bergamo <sup>84</sup>

L'11 settembre 2001 si costituisce presso il carcere di Bergamo Rocco Stagno, latitante ricercato per 416-bis e condannato a cinque anni di reclusione. È un importante personaggio della 'ndrangheta in Lombardia: secondo le dichiarazioni rese da un collaboratore di giustizia nel 1996, Stagno era il capo società della locale maggiore di Seregno.

### In un garage di Dalmine <sup>85</sup>

Nel settembre del 2001 in un garage di Dalmine la squadra mobile di Bergamo sequestra un carico di cocaina proveniente dalla Spagna e un laboratorio attrezzatissimo per la raffinazione della droga. Al vertice della banda degli spacciatori ci sono due pregiudicati siciliani, appartenenti al clan Santapaola, arrestati insieme a quattro complici residenti in bergamasca: Igor Giassi residente a Dalmine e proprietario del box, Salvatore Martines di Nembro, Roberto Stroppa di Dalmine e Giulio Rizzi di Scanzorosciate. Un'operazione importante che dimostra che esistono stretti collegamenti tra la criminalità siciliana e la delinquenza bergamasca.

## 2002

### Narcotrafficante bergamasco freddato a Bergamo <sup>86</sup>

Cinque colpi di pistola appena sceso dall'auto. Oliviero Carminati, pregiudicato bergamasco 57enne, muore così il 15 novembre 2002, freddato in via Carducci a Bergamo. Nome noto nel traffico di droga a Bergamo, nel 1986 era stato condannato a 9 anni per aver gestito un "giro" di cocaina, con un'organizzazione composta da una ventina di persone. Gli inquirenti seguiranno la pista del regolamento di conti, ma il delitto verrà archiviato nel 2005: i colpevoli non saranno mai individuati.

### Cocaina in orbita 'ndrangheta <sup>87</sup>

Personaggi ancora in odore di 'ndrangheta. E di nuovo droga: nel novembre 2002, in provincia di Bergamo (con "centrale operativa" a Presezzo) scattano diversi arresti – eseguiti dal Gruppo operativo antidroga della Guardia di Finanza di Venezia – nei confronti di persone di origine calabrese residenti in terra orobica; nell'inchiesta sono coinvolti anche alcuni bergamaschi. Finiscono sotto sequestro diversi chili di cocaina, importata dalla Colombia e smerciata tra Lombardia e Veneto. In manette anche Carlo Antonio Longo e Rocco Panetta, calabresi orbitanti in Bergamasca, che saranno arrestati una decina d'anni dopo per le vicende della "Blue Call", vicenda emblematica della forza di penetrazione della 'ndrangheta nell'economia lombarda.

### La cosca dei Mazzaferro <sup>88</sup>

Nella relazione della Direzione Investigativa Antimafia sulle "Attività Svolte e Risultati Conseguiti" nel 1° semestre 2002 si legge: «In Lombardia sono presenti altresì ramificazioni della cosca Mazzaferro, che si occupano principalmente della gestione del traffico di sostanze stupefacenti, oltre che di estorsioni e traffico di armi. Dette articolazioni sono emerse a Milano, Como, Bergamo, Pavia e Varese».

## 2003

### Dalmine, brucia un'azienda agricola <sup>89</sup>

Il 22 febbraio 2003, qualcuno sfonda la recinzione e si introduce in un'azienda agricola di Dalmine, nella frazione di Sforzatica, appiccando il fuoco: vanno in fumo 700 quintali di fieno.

### La relazione della Commissione antimafia <sup>90</sup>

Sono le cosche dei Facchineri, dei Bellocco e dei Mazzaferro i gruppi della 'ndrangheta più attivi tra Bergamo e Brescia. Lo sottolinea la Commissione parlamentare antimafia nella relazione annuale presentata il 30 luglio 2003.

### Bonate Sopra, incendio sospetto in un'azienda <sup>91</sup>

Il 4 ottobre 2003 un incendio scoppia all'interno di un'azienda termosanitaria alle Ghiaie di Bonate Sopra,

partendo dall'interno dei locali ed estendendosi sino al piazzale esterno, dove danneggia anche alcuni automezzi. Si tratterebbe di un rogo di origine dolosa.

### **Arresti e sequestri tra Lecco e Bergamo** <sup>92</sup>

Tre diversi clan della malavita organizzata sgominati, 35 persone arrestate, beni sequestrati per un valore di un milione di euro: è il bilancio di una vasta operazione antidroga che interessa le province di Lecco, Bergamo, Milano e Como nell'ottobre del 2003. Tra i nomi delle persone arrestate spicca quello di Emiliano Trovato, 32 anni, figlio del boss già condannato all'ergastolo. Finiscono in carcere anche tre residenti in provincia di Bergamo.

### **Calusco e Carvico, due incendi nella stessa notte** <sup>93</sup>

Due incendi di probabile natura dolosa nella stessa notte, a pochi chilometri di distanza l'uno dall'altro. Succede il 13 dicembre 2003 a Carvico: è data alle fiamme la saracinesca di un'impresa edile; a Calusco d'Adda, finisce nel mirino un'agenzia immobiliare.

## 2004

### **In una serra di Telgate** <sup>94</sup>

Il 22 gennaio 2004 le forze dell'ordine sequestrano un carico di pasta di coca destinato al trattamento presso una raffineria impiantata in una serra a Telgate. Finiscono in manette Leone Signorelli, bergamasco di Castelli Calepio, due calabresi e tre colombiani. Anni dopo, la vicenda avrà conseguenze di sangue.

### **Pontida, ritrovato un cadavere carbonizzato** <sup>95</sup>

Il 29 gennaio 2004, nei boschi attorno a Pontida, viene ritrovato carbonizzato nel bagagliaio della sua Mercedes il cadavere del bergamasco Diego Losa, pregiudicato con precedenti per usura, droga e rapina. Il caso verrà archiviato senza che le indagini individuino i colpevoli della morte; tra le piste seguite senza successo dagli inquirenti, quella del regolamento di conti.

### **Rapine della 'ndrangheta: un colpo anche a Calcio** <sup>96</sup>

C'è anche una rapina ai danni della filiale di Calcio del Credito cooperativo di Calcio e Covo, avvenuta il 24 settembre 2004, tra i colpi contestati a una gang di rapinatori orbitanti vicino al clan Bellocco di Rosarno: anche per questa vicenda, che aveva fruttato un bottino di 20mila euro, il 19 marzo 2005 scattano tredici ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal Tribunale di Reggio Calabria.

### **Bergamo e Brescia, le attività dei Bellocco** <sup>97</sup>

Nella relazione del Dipartimento di pubblica sicurezza sulle attività di polizia relative al 2003, presentata in Parlamento nell'ottobre 2004, in provincia di Bergamo si rileva «la presenza stabile di alcuni soggetti affiliati o collegati a gruppi e famiglie della criminalità organizzata del sud Italia». Sono stati documentati «interessi

della famiglia Bellocco di Rosarno nelle province di Bergamo e Brescia nel settore delle estorsioni, dei pubblici appalti e del traffico di stupefacenti».

### **Don Ciotti: i beni confiscati in bergamasca** <sup>98</sup>

Nel dicembre del 2004 in una sala del Teatro Donizetti di Bergamo in un incontro organizzato dal Coordinamento provinciale di Libera, don Luigi Ciotti, fondatore dell'Associazione, racconta l'episodio storico della colonizzazione di Corleone da parte di bergamaschi e bresciani e presenta pubblicamente il prospetto dei beni confiscati alle mafie e alla criminalità organizzata in provincia di Bergamo.

## 2005

### **Isso, tir in fiamme** <sup>99</sup>

La notte del 10 aprile 2005, quattro motrici di tir e diversi cassoni finiscono in fiamme a Isso, danneggiando un'azienda di autotrasporti e arrecando danni per mezzo milione di euro. Le fiamme sarebbero divampate in quattro punti differenti: il sospetto è che la natura sia dolosa.

### **L'incendio e i sospetti dell'imprenditore** <sup>100</sup>

«Potrei avere dei sospetti» racconta l'imprenditore. Il 29 agosto 2005, un incendio distrugge il fienile di una cascina a Martinengo, nella frazione Cortenuova di Sopra. Lo stesso titolare dell'azienda agricola non esclude la pista dolosa.

### **L'operazione 'Nduja: due cosche nella Bergamasca** <sup>101</sup>

L'operazione scatta il 7 ottobre 2005 dopo anni di indagini: 34 persone finiscono agli arresti, in totale gli indagati saranno oltre un centinaio. È l'operazione 'Nduja, la più importante inchiesta antimafia condotta sulla provincia di Bergamo. Secondo l'impianto accusatorio, a partire dal 2000 avrebbero operato tra Bergamasca e Bresciano due cosche di 'ndrangheta, quella capeggiata da Pino Romano con "sede" a Romano di Lombardia, e quella legata alla potentissima 'ndrina dei Bellocco, originaria di Rosarno e attiva in terra orobica con "sede" tra Carobbio degli Angeli e Grumello del Monte, dove hanno vissuto i fratelli Domenico e Umberto Bellocco, "rampolli" della cosca, "affidati" a un imprenditore calabrese residente a Carobbio (che in un'intercettazione afferma: «Là a Bergamo, almeno nella zona dove sono io, in tutti quei paesini là non si muove niente senza ordine mio, là i bergamaschi mi conoscono quasi tutti») perché in Calabria «davano troppi fastidi»; in entrambi i gruppi criminali, inoltre, si registra la presenza di pregiudicati bergamaschi e bresciani, alcuni formalmente titolari di imprese edili. Secondo i magistrati, i due clan sarebbero stati attivi nelle estorsioni, nell'intermediazione abusiva di manodopera (in alcuni casi sono gli stessi imprenditori a richiedere al clan la manodopera), nel traffico di armi e di stupefacenti. Le intimidazioni

agli imprenditori della zona si fanno frequenti: finiscono nel mirino soprattutto titolari di night club del Bresciano, ma nel dicembre del 2002 viene anche collocato un finto ordigno nei pressi del parcheggio di una nota discoteca di Carobbio degli Angeli, allo scopo di indurre il titolare a porsi sotto l'"ala protettrice" dei Bellocco. Per chi non si piegava alle richieste del clan, le minacce erano pesantissime: «Adesso mi fai l'assegno di tutto il lavoro, sennò ti brucio qua dentro, dentro l'ufficio, con tutti! Con tutte le segretarie!», si legge in un'intercettazione dove il sodale dei Bellocco si rivolge così a un imprenditore a cui aveva "piazzato" della manodopera. In un altro caso, paradigmatico del sistema criminale instauratosi, un imprenditore edile vittima delle minacce del clan Bellocco decide di rivolgersi a Pino Romano per porre fine alle vessazioni subite dall'altro clan. Romano, in questo modo, prenderà l'imprenditore sotto la propria "protezione" dietro un compenso di 150 milioni di lire; l'imprenditore si dimostrerà ben lieto di accettare l'intervento di Romano. Tutto avviene, secondo l'accusa, in stretta simbiosi con le dinamiche calabresi. Nelle intercettazioni, Pino Romano afferma che *«sono trent'anni che sono qua, qua non devo rendere conto a nessuno»*. Nella stessa inchiesta finiscono anche alcuni episodi di usura che vedono come protagonista Antonino Scopelliti, "nome noto" nel mondo criminale bergamasco e bresciano. In primo e secondo grado, le condanne sono pesanti e confermano il 416-bis per diversi imputati (oltre vent'anni a Pino Romano); nel 2011, tuttavia, la Cassazione riscontra un vizio di forma nelle richieste di intercettazioni disposte dalla procura, annullando la condanna d'appello e disponendo il rifacimento del processo con l'esclusione di numerose conversazioni: cade così il reato di associazione a delinquere di stampo mafioso, e complice anche la prescrizione, le condanne (molte tramutate in assoluzioni) si fanno più lievi. Durante il processo, tuttavia, il clima di paura non si è attenuato: nessuna delle vittime si è costituita parte civile, e molti dei testimoni hanno "sminuito" le evidenze dimostrate dalle conversazioni intercettate.

### **La droga sull'asse Colombia-Calabria-Bulgaria** <sup>102</sup>

C'è anche Rocco Perre, calabrese originario di Platì ma residente a Bergamo, tra le persone arrestate il 20 ottobre 2005 nell'ambito di un'operazione antidroga che smantella un traffico di cocaina sulla rotta Colombia-Gioia Tauro-Bulgaria. Il canale era gestito da uomini legati alle famiglie di 'ndrangheta Piromalli-Molè, con Perre a ricoprire un ruolo di elevata responsabilità. Nell'ambito delle indagini sono stati sequestrati 80 chili di cocaina.

### **Operazioni finanziarie sospette** <sup>103</sup>

Sono 92 le operazioni finanziarie sospette segnalate rilevate dalla Direzione investigativa antimafia in provincia di Bergamo nel corso del secondo semestre del 2005. In totale, in Lombardia sono state 1.239: al primo posto c'è la provincia di Milano con 755 operazioni sospette, seguita da Brescia (179) e Bergamo (92).

### **San Pellegrino, gli bruciano auto, casa e fienile** <sup>104</sup>

L'incendio dell'automobile, poi le fiamme all'abitazione e al fienile. Succede il 6 gennaio 2006 a San Pellegrino, nella frazione Santa Croce: nel mirino finisce un agricoltore. Vanno in fumo cento quintali di fieno.

### **Caravaggio, arrestato latitante della camorra** <sup>105</sup>

L'11 gennaio 2006, a Caravaggio, viene arrestato Franco Paoletti, latitante dal novembre 2004 e ricercato per associazione a delinquere di stampo camorristico, nonché nipote del boss Massimo Scarpa (esponente di spicco della Nuova camorra organizzata); Paoletti era stato individuato in Bergamasca già dall'agosto del 2005.

### **«Bergamo e Brescia: la 'ndrangheta in casa»** <sup>106</sup>

C'è un importante approfondimento dedicato all'operazione 'Nduja nella relazione conclusiva di minoranza della Commissione parlamentare antimafia nella XIV legislatura, presentata il 18 gennaio 2006, con la ricostruzione delle attività delle cosche capeggiate secondo l'accusa da Pino Romano e dai fratelli Bellocco: *«Nel mese d'ottobre 2005 è toccato alle province di Bergamo e Brescia la triste scoperta di avere "in casa" due potenti cosche affiliate alla 'ndrangheta: i Romano e i Bellocco, talmente agguerriti da essere pronti a dar vita ad una nuova stagione di sequestri di persone nell'entroterra bresciano»*.

### **Treviolo: fiamme, taniche e liquido infiammabile** <sup>107</sup>

Il 22 gennaio 2006, un incendio doloso viene appiccato a Treviolo, danneggiando un discount di ceramiche, per poi propagarsi nella struttura adiacente, il capannone di uno scultore. Nei pressi del negozio di ceramiche, i carabinieri trovano tracce di liquido infiammabile e soprattutto una tanica. I danni ammontano a oltre 150mila euro.

### **Calcinata, un incendio e l'azienda in fumo** <sup>108</sup>

Fiamme che divampano da due punti distinti e il sospetto che il rogo sia di natura dolosa. Il 17 aprile 2006, un incendio devasta la "Ipa Precast" di Calcinata, azienda operante nel settore dei prefabbricati a uso ferroviario. I danni sono ingenti, con ripercussioni anche sull'occupazione dei dipendenti.

### **Treviolo, discobar dato alle fiamme** <sup>109</sup>

Un vetro rotto, l'ingresso nel locale, le fiamme appiccate. Nella notte tra il 5 e il 6 luglio 2006, un incendio doloso devasta il discobar "Maria Bonita" a Treviolo. L'indomani, i vigili del fuoco ritroveranno anche il tappo di una tanica all'interno della struttura.

### **Dalla Spagna a Bergamo, operazione antidroga** <sup>110</sup>

Dalla Spagna, la droga giungeva sul mercato bergamasco e bresciano. Il 9 novembre 2006 scatta un'importante operazione condotta dalla procura di Brescia e dal Ros dei carabinieri di Brescia; l'accusa principale

è traffico internazionale di stupefacenti: vengono arrestate 24 persone tra Bergamo, Brescia, Torino, Milano e Cagliari, due restano latitanti. La rete del narcotraffico è stata ricostruita dagli investigatori grazie a due collaboratori di giustizia, tra cui una donna spagnola; sequestrate nel complesso tre tonnellate di hashish. Si tratta di un'inchiesta che nasce grazie alle attività di investigazione iniziate nell'ambito dell'operazione 'Nduja, che un anno prima aveva portato a smantellare due presunte cosche di 'ndrangheta attive tra bergamasca e bresciano.

### **La pistola e l'operazione anti-'ndrangheta** <sup>111</sup>

Il 26 dicembre 2006, a Bergamo, a bordo di una Mini Cooper rubata, viene sequestrata una pistola calibro 9 mm con matricola abrasa: qualche tempo più tardi si scoprirà che quella pistola apparteneva ad Antonio Esposito, residente a Busto Garolfo (Milano), arrestato il 23 aprile 2009 nell'ambito dell'operazione Bad Boys e indagato per 416 bis, poiché sospettato di appartenere al locale di 'ndrangheta di Legnano-Lonate Pozzolo; in primo grado Esposito sarà condannato a otto anni.

### **Le operazioni antidroga tra Bergamo e Brescia**<sup>112</sup>

Più di 150 indagati, un nome "noto" come quello di Antonino Scopelliti, presenza storica tra le province di Bergamo e Brescia, e collegamenti col clan Bellocco, già insediato nella nostra provincia come evidenziato dall'operazione 'Nduja. È ciò che emerge da una delle operazioni antidroga citate nella relazione annuale della Direzione nazionale antimafia pubblicata nel dicembre 2006: si tratta in realtà di un'inchiesta divisa in più filoni, che ha portato anche a confische di beni d'ingentissimo valore e focalizzato la sinergia i tra gruppi attivi tra Brescia e Milano e i narcos colombiani. In un'altra operazione, avviata dalla procura di Bergamo e successivamente riunita con un'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Brescia, si è fatta luce su un traffico di cocaina, eroina ed ecstasy con ramificazioni in Ungheria, Spagna e Svezia, con collegamenti anche con la Sacra corona unita. Un'altra inchiesta, infine, ha fatto luce su un'organizzazione dedita al narcotraffico operante tra Cagliari, Sassari e Nuovo, ma con proiezioni anche tra Bergamo e Brescia, dove gli appoggi erano albanesi, calabresi e siciliani.

### **La 'ndrangheta tra Bergamo e Brescia** <sup>113</sup>

Sono i Facchineri, i Bellocco e i Mazzarro, oltre alle cosche del Crotonese e in particolare di Cutro, i clan della 'ndrangheta insediati in provincia di Bergamo. Lo sottolineano Nicola Gratteri, magistrato in prima linea nella lotta alla mafia calabrese, e Antonio Nicaso, giornalista e docente universitario, nel saggio *Fratelli di sangue*, una delle pubblicazioni più importanti sul tema della 'ndrangheta. Nel libro, pubblicato per la prima volta nel dicembre 2006, si legge che «col tempo la 'ndrangheta si è insediata anche nelle province orientali della Lombardia. Rileva la Direzione distrettuale antimafia di Brescia: "La forte disponibilità di capitali, derivanti dal

*narcotraffico e dalle altre attività, reinvestiti e riciclati attraverso gli innumerevoli canali, siano essi economici o finanziari, ha consentito a questo sodalizio di creare un doppio binario dove le attività illecite si mimetizzano con quelle lecite, si autofinanziano vicendevolmente e consentono di 'ripulire' il denaro proveniente dalle attività delittuose. Conseguentemente ne è derivata una tentacolare diversificazione delle attività che vanno dalla gestione dei grossi traffici di sostanze stupefacenti al traffico di armi, all'usura, all'estorsione e altro". Anche nelle province di Brescia e Bergamo da tempo sono presenti esponenti legati alle cosche del Crotonese e in particolare di Cutro. Ma in Lombardia operano anche le cosche Facchineri, Bellocco e Mazzaferro, dedite soprattutto al narcotraffico e allo sfruttamento della prostituzione, nonché della manodopera clandestina in collaborazione con gruppi criminali stranieri. Sembra che i rappresentanti del clan Bellocco esercitino una preoccupante pressione sulla piccola imprenditoria locale, attraverso prestiti a usura ed estorsioni».*

## 2007

### **Stezzano, sequestrate le quote del Bingo** <sup>114</sup>

Un nuovo colpo al clan Coco Trovato. Il 10 gennaio 2007 scatta una nuova operazione contro uno dei clan di 'ndrangheta più radicati in Lombardia e le indagini arrivano anche in Bergamasca: viene infatti sequestrata la società "Diamante srl", che detiene alcune quote del Bingo di Stezzano; la società è riconducibile a Federico Pettinato, imprenditore lecchese ritenuto dagli inquirenti vicino al clan.

### **Come in un film americano: due morti in Valcalepio** <sup>115</sup>

Il 25 aprile 2007 Leone Signorelli, collaboratore di giustizia e in regime di semilibertà, viene ucciso con tre proiettili davanti a casa a Tagliuno di Castelli Calepio. L'11 settembre 2007 Giuseppe Realini, amico e testimone dell'omicidio di Signorelli, viene ammazzato con tre colpi di arma da fuoco, sparati dalla stessa arma utilizzata per uccidere Signorelli. Gli omicidi sono stati compiuti dai killer della 'ndrangheta, eseguendo gli ordini arrivati dalla famiglia Escobar in Colombia.

### **Dal cielo petali di rosa al funerale del capo nomade** <sup>116</sup>

Il suo funerale, nel giugno 2007, non è passato inosservato. Per l'ultimo saluto a Franco Hudorovich, nome di spicco all'interno del clan nomade, spentosi all'ospedale di Zingonia, giungono persone da tutta Italia; durante il corteo funebre, un elicottero sparge petali di rosa. Nel giugno 2010 la sua tomba (sulla lapide è raffigurata anche una Mercedes) nel cimitero di Osio Sotto verrà profanata: sparirà il Rolex d'oro con cui Franco Hudorovich era stato sepolto.

### **Narco bergamasco arrestato in Paraguay** <sup>117</sup>

Nel 1998 era stato arrestato in Colombia, nel luglio

2007 finisce in manette in Paraguay. Zeno Longhi, originario di Treviolo, precedenti per droga, era latitante da due anni: nel 2005 era sfuggito all'arresto nell'ambito dell'operazione 'Nduja. Tuttavia, non rientrerà in Italia prima del 2012; nel paese sudamericano, Longhi sarebbe stato coinvolto in un'inchiesta per riciclaggio.

### **Rogno, tre incendi e il sospetto dell'imprenditore** <sup>118</sup>

Un primo incendio nel luglio 2006, poi un nuovo rogo il 5 agosto 2007. Succede alla Pan Chemicals di Rogno, azienda con commesse in tutto il mondo. Dopo il secondo incendio, che creerà danni per oltre 100mila euro, il titolare lancerà l'allarme: «*Non può essere un caso che furiosi incendi si sviluppino nei nostri capannoni sempre nei giorni di festa, alle prime luci dell'alba e quando la temperatura non è particolarmente alta*». Un terzo incendio si svilupperà nell'aprile del 2008.

### **L'usura dentro una scuola** <sup>119</sup>

Nell'estate del 2007 in un sotterraneo di una scuola milanese si è tenuto un incontro tra alcuni latitanti della 'ndrangheta e due imprenditori. Oggetto della riunione: la restituzione di un prestito di 700 mila euro accordato dai clan agli imprenditori, uno dei quali «*aveva un forte accento bergamasco o bresciano*».

### **Costa Volpino, furgoni incendiati** <sup>120</sup>

Due furgoni incendiati, un terzo danneggiato. Poco più in là, quattro bottiglie di plastica vuote, ma con tracce di liquido infiammabile. Nella notte tra 13 e 14 settembre 2007, un incendio danneggia alcuni autoveicoli di proprietà della carpenteria "2 M" di Costa Volpino. La dinamica sembrerebbe riconducibile a un incendio doloso.

### **Sfugge al blitz e si costituisce a Bergamo** <sup>121</sup>

Il giorno prima era sfuggito al blitz, 24 ore dopo, il 10 ottobre 2007, sceglie di costituirsi a Bergamo. È durata solo un giorno la latitanza di Luca Valerio Conti, colpito da un'ordinanza di custodia cautelare nell'ambito di un'inchiesta condotta dalla procura di Catania per colpire una trentina di presunti appartenenti al potente clan Santapaola: il gruppo era accusato a vario titolo di estorsioni e traffico di droga; sequestrati beni immobili e conti correnti per dieci milioni di euro. Nel 2009 Conti verrà condannato con rito abbreviato a tre anni e quattro mesi di reclusione.

### **Il riciclaggio nella sanità** <sup>122</sup>

Nel novembre 2007 a Vigolo la società "Makeall" presentava il progetto di ristrutturazione dell'ex colonia delle suore Orsoline, per trasformarla in una Residenza sanitaria assistenziale con 148 posti letto da accreditare presso la Regione Lombardia. I tre milioni di euro per l'acquisto della struttura erano frutto di estorsioni ed usura del clan dei Filippelli, e venivano ora reinvestiti socialmente.

### **Blitz contro la 'ndrangheta, un arresto a Pognano** <sup>123</sup>

C'è anche un campano residente a Pognano tra le 19 persone arrestate il 21 novembre 2007 nell'ennesima operazione contro il clan di Franco Coco Trovato ope-

rativo nel Lecchese. Per sfuggire alla perquisizione nel suo appartamento, ha tentato di lanciarsi dal balcone, rimediando tuttavia una frattura al piede.

## 2008

### **Il sequestro della Calcestruzzi** <sup>124</sup>

Nel gennaio del 2008 la sede della "Calcestruzzi SpA" a Bergamo viene perquisita dalle forze dell'ordine. Nell'ambito di un'indagine della magistratura siciliana, quattro persone vengono arrestate, tra cui l'amministratore delegato della "Calcestruzzi", Mario Colombini, accusato di truffa, inadempimento di contratti di pubbliche forniture e intestazione fittizia di beni, con l'aggravante di avere agevolato l'attività della mafia in Sicilia. La "Calcestruzzi", presente su tutto il territorio nazionale con 10 direzioni di zona, 250 impianti di betonaggio, 23 cave e 21 impianti di selezione di inerti, viene posta sotto sequestro. Il provvedimento riguarda i beni materiali e immobili, il capitale sociale, le strutture informatiche in uso dalla società, per un valore complessivo che ammonta a circa 600 milioni di euro.

### **La mappa della 'ndrangheta** <sup>125</sup>

Durante la XV legislatura (2006-2008), la Commissione parlamentare antimafia dedica particolare attenzione allo studio della 'ndrangheta, disegnando una vera e propria mappa della presenza della mafia calabrese: per quanto riguarda l'area tra Bergamo, Brescia e Pavia, le famiglie più attive sono i Bellocco e i Facchineri.

### **Lo spaccio nel bar dei Manno** <sup>126</sup>

Il 27 febbraio 2008 l'autovettura guidata da Mario Niglia, residente ad Antegnate, viene fermata dai carabinieri nel paese di Mozzanica. A bordo c'è oltre mezzo chilo di cocaina. Lo stupefacente fu consegnato a Niglia nel bar di Pioltello gestito dalla famiglia Manno.

### **Un altro garage pieno di droga** <sup>127</sup>

Nel marzo del 2008 in un garage in via Rosolino Pilo nel quartiere Valtesse di Bergamo i carabinieri trovano 917 chili di hashish. A dirigere il traffico di droga c'è Pasquale Locatelli, nativo di Almenno San Bartolomeo, che verrà arrestato nel maggio 2010 in Spagna. Locatelli è considerato tra i più importanti narcotrafficanti europei, paragonabile a Roberto Pannunzi.

### **Tentate estorsioni a Nembro, Alzano e Azzano** <sup>128</sup>

Un gruppo di estorsori composto da nove persone di etnia rom, con richieste di pizzo fino a 18mila euro. Per molti imprenditori, il periodo della paura è finito il 30 aprile 2008, quando il Nucleo investigativo dei carabinieri di Bergamo ha arrestato il capobanda. L'inchiesta è partita dalla segnalazione di una delle vittime, un imprenditore di Nembro. Tra le vittime, anche imprenditori di Azzano San Paolo, Alzano Lombardo e Vaprio d'Adda, ma il clan ha operato anche in altre zone della Lombardia e del Veneto.

### **Tre incendi in due anni contro la stessa azienda** <sup>129</sup>

Dopo tre incendi in un anno e mezzo, il titolare non ha dubbi: «Ormai ci troviamo chiaramente di fronte ad un atto intimidatorio». A finire nel mirino dei piromani, tra 2007 e 2008, è l'impresa stradale "Bertoli" di Clusone: l'ultimo episodio avviene tra l'8 e il 9 maggio 2008, quando a Rovetta vengono incendiati alcuni automezzi dell'azienda. Nell'ultimo sopralluogo, i carabinieri hanno ritrovato stracci inzuppati di carburante.

### **Il summit della 'ndrangheta al matrimonio** <sup>130</sup>

L'8 giugno 2008 a Brusaporto presso il rinomato ristorante "Da Vittorio" si festeggia un matrimonio. Lo sposo si chiama Giuseppe Manno ed è il nipote di Alessandro Manno, capo della locale di Pioltello. Al matrimonio sono presenti i principali esponenti della 'ndrangheta lombarda.

### **L'assalto al portavalori** <sup>131</sup>

Il 9 giugno 2008 un commando armato di Kalashnikov assale un furgone portavalori sull'autostrada A4 Milano-Venezia nel comune di Seriate e rapina 1 milione e 800 mila euro. Dalle indagini emergerà che i componenti del commando erano vicini ad un clan mafioso pugliese, in particolare al sodalizio garganico dei Li Bergolis-Romito e ai gruppi della criminalità cerignolese.

### **La capitale della 'ndrangheta** <sup>132</sup>

«La vera capitale della 'ndrangheta è Milano», ha dichiarato il giudice Vincenzo Macrì al *Corriere della Sera* in una intervista del 15 giugno 2008.

### **Usare le vittime per altre estorsioni** <sup>133</sup>

Nel 2008 Luigi Bonanno, luogotenente dei Lo Piccolo in Lombardia, manda a chiedere un "obolo" da un milione e mezzo di euro a G.O., un industriale della bergamasca. A fare da tramite sono due imprenditori: uno è un fornitore di metalli, l'altro un costruttore che opera tra Zingonia e Sesto San Giovanni. Per convincere G.O. a pagare il "pizzo", gli altri due imprenditori raccontano degli incendi e delle minacce che essi stessi hanno già subito.

### **Nella bergamasca centinaia di mafiosi** <sup>134</sup>

Nel luglio 2008 nelle province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova (zona di competenza della DDA con sede a Brescia) erano pendenti 171 procedimenti penali nei confronti di 2.663 indagati per reati collegati alle attività di stampo mafioso. Quindi, soltanto per la provincia di Bergamo si tratta di centinaia di persone.

### **La locale di Desio e l'usura bergamasca** <sup>135</sup>

C'è anche un'attività usuraria posta in essere contro una donna titolare di un bar-trattoria a Mornico al Serio tra le accuse mosse dalla Dda di Milano nei confronti di Domenico Pio, considerato un personaggio di spicco all'interno della locale di 'ndrangheta di Desio. L'usura si concretizza nel 2008, per un valore di alcune migliaia di euro. Anche il figlio della bergamasca è vittima dell'usura e delle minacce di ritorsioni di Domenico Pio; in una conversazione del 23 luglio 2008, Pio esclama:

«Mi sa che oggi ti picchio un'altra volta, ti scasso tutto». In una successiva conversazione del 28 luglio, Pio ribadisce: «Ti devi solo impiccare se non ti impicco io».

### **La ristrutturazione delle case Aler** <sup>136</sup>

Alla fine di luglio del 2008 i muratori che stanno ristrutturando le case Aler in via Carnovali a Bergamo abbandonano il cantiere, perché la "Emini Costruzioni", con sede ad Aversa, non riusciva più a pagare gli stipendi. Francesco Emini, proprietario dell'impresa, dal 1999 al 2006 ha versato ogni mese 25mila euro al clan dei casalesi come "assicurazione" per continuare a lavorare senza subire ritorsioni.

### **Desio, discarica orobica** <sup>137</sup>

Nel settembre 2008 vengono sequestrati, tra Desio, Segno e Briosco, 65.000 mq di terreno dov'erano stati disseminati 178.000 metri cubi di rifiuti tossici e nocivi provenienti soprattutto dalla provincia di Bergamo. Venti gli indagati, tra i quali imprenditori e industriali che si sono affidati alla 'ndrangheta per lo smaltimento dei rifiuti. Alcuni rifiuti speciali sono stati smaltiti illegalmente nella "Cava dell'Isola srl" di Medolago.

### **Verdello, incendiata una villetta** <sup>138</sup>

Il 15 settembre 2008, un incendio doloso provoca un'esplosione all'interno di una villetta di Verdello, abitata da una delle famiglie nomadi Hudorovich da anni insediate in Bergamasca.

### **Droga e collegamenti con la 'ndrangheta** <sup>139</sup>

Droga nel Sebino tra Bergamo e Brescia e l'ombra della 'ndrangheta. Il 28 ottobre 2008 scattano sette arresti, eseguiti dai carabinieri di Bergamo e Brescia tra Costa Volpino, Artogne, Darfo e Pisogne, che vanno a smantellare un'organizzazione attiva nel narcotraffico con agganci con la famiglia crotonese degli Onorato, legata alla cosca Serraino-Libri. In precedenza, nell'ambito delle indagini, nel giugno 2007 era stato scoperto un deposito di cocaina a Lovere.

### **O l'usura o la vita** <sup>140</sup>

Il 4 novembre 2008 Nicodemo Filippelli, affiliato alla 'ndrangheta lombarda, riceve un sms da Vincenzo Copia, titolare della società "Tempo & Affari" di Bergamo: «Ciao, me ne servono mille, te li posso rendere settimana prossima». In totale Copia ha ricevuto 20.000 euro e ne ha restituiti circa 40.000 il mese successivo, a seguito delle minacce di Filippelli: «Non farmi venire lì se no ti disfo la vita».

### **Il camorrista con residenza in Bergamasca** <sup>141</sup>

Aveva la residenza in provincia di Bergamo, ma in realtà era tornato in Campania. Colpito da un ordine di esecuzione della carcerazione per una condanna a 14 anni e mezzo di carcere, il 10 novembre 2008 il camorrista Vincenzo Cuomo sceglie di costituirsi a Modena.

### **Una discarica abusiva nel Parco dell'Adda** <sup>142</sup>

Una discarica abusiva all'interno del Parco dell'Adda, in territorio di Villa d'Adda, utilizzata per depositare rifiuti

speciali pericolosi: eternit, oli, scarti di plastica e altro ancora. È la scoperta che fanno i carabinieri del comando provinciale di Bergamo e del Nucleo operativo ecologico di Brescia il 14 novembre 2008, al termine di appostamenti e indagini. Sequestrata un'area di 8 mila metri quadrati e denunciato il legale rappresentante della "Biffi spa", società di Villa d'Adda all'epoca colosso della realizzazione di impianti sportivi in erba artificiale e successivamente fallita.

### Tra aeroporti e boschi <sup>143</sup>

Nel 2008 Giancarlo Tarquini, magistrato, dichiara che il territorio tra Milano e Verona, dove ci sono quattro aeroporti internazionali (tra cui Bergamo Orio al Serio), «è un crocevia del traffico di droga». Inoltre, dal bresciano le organizzazioni mafiose ricevono pistole, fucili, mitragliatori e kalashnikov. Da una intercettazione telefonica risulta che la 'ndrangheta prova le armi nei boschi tra Brescia e Bergamo.

### Il 2008 della criminalità ambientale <sup>144</sup>

Sono numerosi gli episodi di criminalità ambientale registrati in provincia di Bergamo da Legambiente nel 2008 e inclusi nel Rapporto Ecomafia 2009. Ad aprile, la Guardia di Finanza emette 40 denunce per gestione illecita di rifiuti e frode fiscale nei confronti di amministratori e autotrasportatori di un'azienda di Ciserano operante nel trattamento dei rifiuti. A maggio, a Bonate Sotto la Forestale scopre un terreno agricolo di 900 metri quadri divenuto deposito abusivo di rifiuti pericolosi e non pericolosi. A giugno, a Capriate viene sequestrata una discarica abusiva di amianto. Il rapporto registra che *«la lunga sequenza di reati ambientali e il trend di crescita registrato in questi territori sono probabilmente sintomo di una cultura imprenditoriale che fa del tentativo di riduzione dei costi, in particolare quelli relativi allo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi, il principale mezzo per aumentare i profitti, una via illecita e dannosa per la collettività, che ne paga il costo in termini ambientali e di salute. Molte realtà imprenditoriali sembrano infatti scegliere la via del reato ambientale come strumento di profitto, in sostituzione di un modo di fare impresa virtuoso, fatto di innovazione, competizione, idee e lavoro»*. In totale sono almeno sette le operazioni di rilievo condotte in Bergamasca nel 2008.

2009

### La 'ndrangheta di terza generazione <sup>145</sup>

Nel 2009 il magistrato Manlio Minale parla di «terza generazione» della 'ndrangheta in Lombardia: la prima si sarebbe occupata di droga ed estorsioni, la seconda avrebbe assunto il ruolo di socio occulto in alcune aziende, mentre oggi sarebbe il tempo di una nuova generazione che, superata la fase di intermediazione parassitaria, agisce in proprio sul mercato.

### Alla conquista delle imprese bergamasche <sup>146</sup>

Da un'intercettazione ambientale del 2 gennaio 2009 si apprende che gli Oppedisano della locale 'ndrina di Erba miravano a "prendersi" la Bergamo Scavi, ditta di movimento terra della Valle Calepio, che dichiarerà fallimento un anno dopo: *«con i soldi che ha questo di Bergamo può fare anche il ponte di Messina»*, si legge nell'intercettazione di una conversazione tra due membri del clan.

### Zingonia, incendiato studio legale <sup>147</sup>

Non solo aziende. A volte gli incendi dolosi colpiscono anche gli studi legali. Succede il 7 gennaio 2009 a Zingonia, quando le fiamme distruggono gli uffici degli avvocati Lombardo e Contelmi. Chiara la dinamica: cancello e tapparella forzati e fuoco originatosi da punti diversi.

### La mafia della contraffazione <sup>148</sup>

La Guardia di Finanza nel febbraio del 2009 disarticola un'associazione a delinquere dedita alla contraffazione ed alla commercializzazione di capi di abbigliamento ed accessori di note griffe italiane ed estere. L'organizzazione, radicata nel gallaratese, era attiva anche nelle province di Milano, Lecco, Novara, Verbania, Brescia e Bergamo. Le attività investigative concludono con la denuncia di 69 persone, il sequestro di articoli di abbigliamento contraffatti per un ammontare complessivo di oltre 2 milioni di pezzi, nonché con l'individuazione di 4 opifici. Tra i coinvolti anche soggetti contigui alla camorra ed alla 'ndrangheta.

### "Suggerimenti" bergamaschi <sup>149</sup>

Nel 2009 scatta un'operazione coordinata dalla Dda di Milano che fa luce sulla vicenda della ditta di movimento terra "P&P", controllata secondo gli inquirenti dal clan calabrese dei Paparo, accusata di aver ottenuto subappalti nella costruzione della quarta corsia dell'autostrada A4 Milano-Bergamo e nei cantieri lombardi dell'Alta velocità ferroviaria, aggirando la normativa antimafia. Dalle intercettazioni telefoniche emerge che nel 2006 un dirigente della "Locatelli spa" di Grumello del Monte, impegnata a Melzo in un cantiere dell'alta velocità, suggerisce a Romualdo Paparo, fratello di Marcello Paparo (ritenuto dall'accusa il capo del clan), come ingannare eventuali controlli di polizia ai suoi camion nei cantieri: *«Schiaffaci due targhette Locatelli, no?»*. Nelle conversazioni si parla di documenti contraffatti per aggirare la legge antimafia. Nel cantiere dei Paparo è stato trovato un lanciarazzi anticarro in dotazione alla Nato.

### Incendiati i mezzi di aziende bergamasche <sup>150</sup>

Nella notte del 9 febbraio 2009, un incendio di probabile origine dolosa scoppia in un cantiere stradale a Rozzano, in provincia di Milano. Finiscono in fumo alcuni mezzi di due aziende bergamasche: si tratta di un'asfaltatrice di proprietà della "Suardi spa" di Predore e di una fresatrice di proprietà della "Sangalli spa" di Mapello; la sera del 7 marzo 2009, inoltre, lo stesso mezzo della "Sangalli spa" viene dato ancora alle fiamme.

me all'interno di un'officina di S. Zeno Naviglio (in provincia di Brescia), dove era in attesa di essere riparata.

### **Cortenuova, incendiata discoteca** <sup>151</sup>

Una discoteca distrutta dalle fiamme. È il 2 marzo 2009, un incendio divampa al "Cosmopolitan" di Cortenuova con danni ingenti. I vigili del fuoco riscontrano segni di effrazione all'ingresso del locale: la pista è quella di un rogo doloso. La discoteca era gestita dai fratelli Mohammed e Ahmed Ammert: il primo finirà nei guai per traffico di droga negli anni seguenti, mentre il secondo verrà ucciso nel gennaio 2013 da un commando che farà irruzione nel suo bar.

### **Un arresto in Spagna: legato alla 'ndrangheta?** <sup>152</sup>

Un bergamasco in Spagna per conto della 'ndrangheta? È il sospetto della Direzione investigativa antimafia. Il 5 marzo 2009 Ettore Facchinetti, nato a Sorisole, viene arrestato dalla polizia spagnola a Caldes de Montbui: ricercato per traffico di droga, è sospettato di avere dei legami con la 'ndrangheta, inserito in una rete di smistamento della cocaina tra la penisola iberica e l'Italia.

### **Cocaina e hashish, scatta l'operazione antidroga** <sup>153</sup>

Cocaina e hashish da Spagna, Olanda e Marocco, con destinazione Brescia e in parte anche Bergamo, Milano, Torino, Novara e Genova. Il 6 marzo 2009, il Tribunale di Brescia esegue un'ordinanza di custodia cautelare che sgomina un'organizzazione dedita al narcotraffico composta da marocchini e italiani; nel complesso è stato sequestrato un quintale di droga.

### **Padova, incendio contro azienda edile bergamasca** <sup>154</sup>

Il 28 marzo 2009 un rogo di probabile origine dolosa distrugge due pale meccaniche dell'impresa edile "Siep" di Medolago, impegnata in alcuni lavori a Monselice, in provincia di Padova, con danni quantificabili in diverse migliaia di euro.

### **Da Bergamo a Trapani** <sup>155</sup>

Il 7 maggio 2009 Michele De Gregorio viene arrestato a Trapani dalla Guardia di Finanza per il possesso di oltre mezzo chilo di cocaina. Cinque giorni prima in un'intercettazione telefonica De Gregorio aveva detto: «*lo arrivo alle 8 a Bergamo... però poi devo andare via subito*».

### **Brembilla, 200mila euro in fumo** <sup>156</sup>

Dodici carrelli elevatori e due furgoni andati in fumo, danni per 200mila euro. Sulla scena, tracce di liquido infiammabile. Succede il 17 maggio 2009 a Brembilla, ai danni dell'azienda "Bg Carrelli", vittima di un incendio molto probabilmente doloso.

### **Segrate, fiamme contro azienda bergamasca** <sup>157</sup>

Il 22 maggio 2009, all'interno di un cantiere di Segrate, un incendio doloso distrugge un container della "Biffi spa", azienda di Villa d'Adda, nel 2008 già sotto inchiesta per una discarica abusiva di rifiuti.

### **La droga per i clan di Ragusa passa da Bergamo** <sup>158</sup>

Da Padova, Napoli e Bergamo sino a Vittoria, in Sicilia. È il traffico di cocaina smantellato dai carabinieri

con un'operazione culminata il 29 maggio 2009 in otto arresti: finiscono in manette anche personaggi ritenuti affiliati ai clan Piscopo e Dominante attivi in provincia di Ragusa.

### **Lo sfruttamento della prostituzione** <sup>159</sup>

Nei primi mesi del 2009 scatta a Bergamo un'operazione di polizia grazie alla quale viene sgominata una banda composta da albanesi, romeni e italiani con diramazioni in altre aree del Nord: l'accusa è di sfruttamento della prostituzione, con controllo delle ragazze e ritorsioni e violenze in caso di ribellione; le giovani, provenienti dall'Europa Orientale, entravano in Italia grazie a documenti falsi procurati dai referenti dell'organizzazione in Albania.

### **"Nonni" da accompagnare** <sup>160</sup>

Da un'intercettazione telefonica si apprende che il 5 giugno 2009 Pasquale Varca e Aurelio Petrocca, della locale 'ndrina di Erba, accompagnano «i nonni» ad un casello autostradale di Tortona, affidandoli a Carmine Verterame, e poi si sono diretti a Bergamo. «I nonni» in realtà erano due latitanti: Paolo Lentini e Antonio Morelli, arrestati la sera stessa.

### **Arzago, incendiato ristorante** <sup>161</sup>

Il 4 agosto 2009, a finire avvolto dalle fiamme è il ristorante "Bouganville" di Arzago d'Adda. Benzina sparsa in punti diversi e due taniche rinvenute a poca distanza dal luogo dell'incendio: la pista è quella di un rogo doloso.

### **Mezza tonnellata di hashish sul tir** <sup>162</sup>

Nella notte tra il 23 e il 24 settembre 2009, un autotrasportatore 44enne di Verdello finisce in manette con l'accusa di traffico internazionale di droga: nel tir aveva mezza tonnellata di hashish. Il veicolo proveniva dalla Francia; il carico avrebbe fruttato tre milioni di euro.

### **Il corriere della droga diretto a Bergamo** <sup>163</sup>

Un corriere della droga in manette con 123 chilogrammi di hashish sul proprio camion proveniente dalla Francia. Succede il 1° ottobre 2009, quando i carabinieri arrestano a Claviere, in provincia di Torino, un autotrasportatore romeno diretto a Bergamo: l'accusa è di traffico internazionale di stupefacenti.

### **Immobili sequestrati a Valleve** <sup>164</sup>

Il 12 ottobre 2009 vengono emesse 75 ordinanze di custodia cautelare per associazione finalizzata al traffico di stupefacenti e riciclaggio di denaro che aveva come centro il quartiere di Quarto Oggiaro di Milano. Nell'operazione condotta dai carabinieri sono stati sequestrati diversi negozi e immobili, anche a Valleve in alta Valle Brembana.

### **Droga tra Marocco, Spagna, Olanda e Bergamo** <sup>165</sup>

Nel novembre 2009, le forze dell'ordine concludono un'inchiesta coordinata dalla procura di Bergamo, che smantella gruppi criminali di diversa etnia (magrebini, spagnoli, francesi, italiani, un olandese e un croato) in contatto tra loro per il commercio di hashish e cocaina

da Marocco, Spagna e Olanda; la droga giungeva in Italia via tir. Vasta l'area interessata dai traffici dell'organizzazione: Bergamo, Milano, Monza, Bologna, Prato, Pisa, Torino, Vercelli, Pistoia, Firenze, Genova, oltre a Olanda, Francia e Spagna.

### **La mappa della 'ndrangheta lombarda** <sup>166</sup>

Il 5 novembre 2009 Giovanni Di Muro, imprenditore edile che da una ventina di anni viveva nella bergamasca a Treviglio, è stato ucciso con quattro colpi di pistola davanti allo stadio di San Siro a Milano in pieno giorno. Già indagato e interrogato dai magistrati dalla DDA nel dicembre 2008, Giovanni Di Muro aveva contribuito a delineare il quadro della presenza dell'ndrangheta in Lombardia.

### **Nei cantieri delle grandi opere** <sup>167</sup>

Il 13 novembre 2009 in un'intervista al Corriere della Sera Gianfranco Bonacina, presidente della Cassa Rurale di Treviglio, riferendosi alle Grandi Opere (Brebemi, Pedemontana e Alta Velocità), afferma che Treviglio rischia «di esporsi al rischio di infiltrazioni mafiose. Bisogna che ogni cittadino diventi sentinella del territorio in cui vive. Se la malavita dovesse avere il sopravvento sarebbe un disastro».

### **Il boss era in (via) libertà a Parre** <sup>168</sup>

Il 5 dicembre 2009 il boss mafioso Gaetano Fidanzati viene arrestato a Milano. Da qualche tempo viveva a Parre, in via Libertà, in un villino di proprietà di Graziano Bianchi, già condannato per terrorismo, usura e spaccio di soldi falsi. Il 21 settembre 2010 anche Bianchi verrà arrestato a Milano.

### **Rifiuti, una frode da 185 milioni di euro** <sup>169</sup>

Una frode fiscale da 185 milioni di euro nel settore dei rifiuti ferrosi. È la scoperta della Procura di Bergamo e della Guardia di Finanza orobica, al termine di un'operazione che si conclude il 28 dicembre 2009 con sette persone indagate per reati che vanno dall'associazione a delinquere alla frode fiscale e al traffico illecito di rifiuti: l'organizzazione, con sede nella provincia di Bergamo, operava in tutta Italia.

## 2010

### **Bergamo, incendiata rivendita di autoveicoli** <sup>170</sup>

Sei veicoli danneggiati da un rogo molto probabilmente doloso, oltre a un gommone e a un vicino laboratorio di restauri. Il 16 gennaio 2010, le fiamme si sprigionano all'interno della rivendita "Essegi Autoveicoli" a Bergamo, tra via Correnti e via Martinella. La polizia nota segni di effrazione sul cancello e alcune bottiglie contenenti liquido infiammabile abbandonate nelle vicinanze.

### **Tre tonnellate di droga** <sup>171</sup>

Sedici ordinanze di custodia cautelare per 14 marocchini e 2 italiani, oltre a 53 denunce in stato di libertà.

Con questo bilancio, il 21 gennaio 2010, si conclude un'operazione coordinata dalla procura di Bergamo, che va a sgominare un'organizzazione dedita al traffico di droga: vengono sequestrate nel complesso tre tonnellate di hashish, oltre a sette chili di cocaina. Lo stupefacente proveniva da Spagna, Francia, Olanda e Marocco.

### **Racket della prostituzione tra Dalmine e Mozzo** <sup>172</sup>

Giovani ragazze dell'Est Europa vittime del racket della prostituzione. Il 22 gennaio 2010 finisce in manette un albanese ritenuto a capo di un racket della prostituzione attivo tra Mozzo e Dalmine. Le ragazze sfruttate sarebbero state controllate anche attraverso delle microspie; la banda è stata sgominata grazie alla scelta di una prostituta di collaborare con le forze dell'ordine. Nell'ambito dell'operazione sono state sequestrate anche pistole e munizioni.

### **Bergamasco ucciso a Gessate** <sup>173</sup>

Il 10 febbraio 2010 a Gessate nel baule della sua Land Rover, viene ritrovato il corpo di Giovanni Ghilardi, imprenditore di Lonno di Nembro (coinvolto ma infine assolto per una rapina a Udine nel 1991, bottino da un miliardo di lire), ucciso con due proiettili alla testa. Il colpevole dell'esecuzione non è ancora stato individuato, ma le indagini hanno fatto luce su un giro di usura. Se ne interessa anche la Direzione distrettuale antimafia di Milano, che mette sotto la lente d'ingrandimento possibili legami con la 'ndrangheta.

### **Quando il capo è bergamasco** <sup>174</sup>

Il 22 febbraio 2010 la Guardia di Finanza smantella un clan mafioso lombardo, specializzato nell'estorsione, nell'usura e nel trasferimento illecito di capitali all'estero. A capo dell'organizzazione c'era Giovanni Marchetti, residente a Calvenzano, arrestato insieme a Claudio Ricci, residente a Romano di Lombardia, che faceva da prestanome nel settore dell'edilizia.

### **Droga, maxisequestri e arresti** <sup>175</sup>

Con le trenta ordinanze di custodia cautelare emesse nel marzo 2010 dal Tribunale di Bergamo, si conclude una vasta operazione antidroga condotta dalla magistratura bergamasca: viene smantellata un'organizzazione con cellule operative in Marocco, Spagna e Olanda e centro di spaccio in Lombardia; nel complesso vengono sequestrate 23 tonnellate di hashish, 17 chilogrammi di cocaina e oltre due milioni di euro.

### **Gli ambulanti in bocca ai Pesce** <sup>176</sup>

Il 28 aprile 2010 Alberto Petullà, abitante a Seriate, finisce in manette perché collegato alla 'ndrangheta, in particolare alla cosca dei Pesce, in relazione al commercio ambulante di prodotti alimentari in Lombardia.

### **Fornovo, incendio nel cantiere della Brebemi** <sup>177</sup>

Il 10 maggio 2010, un rogo distrugge due scavatori e una ruspa, avvolti dalle fiamme in un cantiere della Brebemi a Fornovo San Giovanni. Si suppone la natura dolosa dell'incendio.

### **Pellegrini stupefacenti** <sup>178</sup>

Il 12 maggio 2010 ad Almenno San Bartolomeo viene sequestrata una casa in cui è raffinata la droga smerciata nel Nord Italia. Il personaggio chiave dell'inchiesta è un sudamericano che, lavorando come portinaio in un convento di suore di Milano, in realtà organizza i viaggi di corrieri della droga dalla Colombia, mascherandoli come pellegrini in Italia per un periodo di preghiera.

### **Arresto per mafia** <sup>179</sup>

L'1 giugno 2010 a Caravaggio è stato arrestato Antonio Ciappina, ritenuto appartenente alla 'ndrangheta, con l'accusa di associazione mafiosa ed estorsione.

### **Centinaia di affiliati** <sup>180</sup>

Il 13 luglio 2010 scatta l'operazione "Infinito": sono stati emessi provvedimenti di custodia cautelare nei confronti di 160 persone residenti in Lombardia. Il Procuratore di Milano Ilda Boccassini ha dichiarato che ognuno dei "locali" e dei "mandamenti" di 'ndrangheta, colpiti al nord, poteva contare su centinaia di affiliazioni. Tra le pagine dell'inchiesta, numerosi i riferimenti alla Bergamasca.

### **Usura tra Brescia e Bergamo** <sup>181</sup>

Una rete di usurai con epicentro Brescia, ma operativa anche a Bergamo così come a Mantova, Reggio Emilia, Pordenone, Parma, La Spezia. È ciò che emerge da un'operazione condotta dalla Guardia di Finanza di Brescia e culminata il 22 luglio 2010 in sette arresti: i tassi d'interesse arrivavano fino al 2.900%.

### **Spirano, fiamme all'esterno di un ristorante** <sup>182</sup>

Nella notte tra l'1 e il 2 agosto 2010, le fiamme divampano all'esterno del ristorante "Tijuana" di Spirano. Va a fuoco un'automobile parcheggiata appena fuori dal locale e alcuni tavolini allestiti all'esterno. Alcuni testimoni raccontano di aver notato un veicolo allontanarsi a tutta velocità dopo lo scoppio dell'incendio. I vigili del fuoco ritroveranno i resti di una bottiglia incendiaria.

### **Bergamo, incendio nello studio di ingegneria** <sup>183</sup>

Le fiamme nello studio di un ingegnere. Poco distante, una tanica per la benzina. Tra il 27 e il 28 agosto 2010, un rogo di probabile natura dolosa scoppia nell'ufficio di un libero professionista di Bergamo, in via Crescenzi.

### **Preso a Romano l'ex boss del "clan dei giostrai"** <sup>184</sup>

Finisce a Romano di Lombardia, in località Pascolo, il 23 settembre 2010, la latitanza di Orlando Held, esponente di spicco del "clan dei giostrai". Sulla sua testa pendeva una condanna all'ergastolo per sequestro di persona a scopo di estorsione, omicidio e rapine ed era evaso nel 2004 durante un ricovero all'ospedale San Martino di Genova. Il clan dei giostrai è stato accusato di aver messo a segno diciannove sequestri di persona tra 1975 e 1983, alcuni dei quali hanno coinvolto la provincia di Bergamo: si tratta dei rapimenti dell'industriale Ivo Antonini, rapito in Veneto e liberato il 22 maggio del 1975 nel piazzale della Malpensata di Bergamo (riscatto: un miliardo di lire) e del sequestro dell'imprenditore

veronese Aldo Mirandola, rilasciato dai carcerieri il 19 dicembre 1975 a Madone (riscatto: 700 milioni di lire), oltre all'uccisione di Gianfranco Lovati Cottini, proprietario terriero residente tra il veneziano e il bergamasco (più precisamente a Zandobbio), rapito e trovato morto a Pozzolengo (Brescia) il 14 agosto 1975.

### **In una banca bergamasca** <sup>185</sup>

Nei primi giorni di ottobre del 2010 nella sede di Desio di un istituto di credito bergamasco vengono sequestrati circa 500.000 euro sul conto corrente intestato a Annunziato Moscato, capo della "locale" di Desio, che verrà condannato a 11 anni di carcere per associazione mafiosa nella sentenza di primo grado del processo Infinito.

### **Intimidazioni ai titolari del "Bolgia"** <sup>186</sup>

Intimidazioni continue: una molotov, colpi di pistola, proiettili, messaggi minatori e soprattutto una richiesta di pagamento di diverse centinaia di migliaia di euro. A partire dall'ottobre del 2010, i due titolari del "Bolgia", nota discoteca di Osio Sopra, subiscono le richieste estorsive di Mychailo Azarov, ucraino che sarà arrestato per questi motivi nell'aprile del 2011 e successivamente condannato a tre anni di reclusione. Dietro Azarov, tuttavia, c'è il sospetto di mandanti italiani.

### **Filago, incendiato camion** <sup>187</sup>

Il 16 ottobre 2010, un incendio scoppia nella cabina di un camion parcheggiato nei pressi di un'officina di Filago. Un testimone nota un uomo a volto coperto intento a cospargere di benzina il veicolo.

### **Droga tra Lecco, Monza, Bergamo e Milano** <sup>188</sup>

Il 24 novembre 2010, al termine di un'inchiesta coordinata dalla Procura di Lecco, viene smantellata un'organizzazione attiva nel narcotraffico composta da 17 marocchini e 5 italiani, attiva tra Lecco, Monza, Bergamo e Milano. Un elemento di particolare rilievo dell'operazione è che il gruppo era guidato da una giovane donna, evento insolito per la criminalità magrebina.

### **Sparatoria fra bande, un morto a Mornico** <sup>189</sup>

Una sparatoria che lascia sull'asfalto un morto. Succede il 3 dicembre 2010 a Mornico, a morire è Ervis Tafa, 24enne albanese, ferito a colpi di pistola e finito a badilate. Per l'omicidio, il romeno Ion Serban verrà condannato sia in primo grado che in appello a 18 anni: secondo la ricostruzione degli inquirenti, il delitto sarebbe maturato nell'ambito di una lotta fra bande rivali dedite allo sfruttamento della prostituzione proprio nell'area attorno a Mornico.

### **Stabilmente colonizzati** <sup>190</sup>

Nella relazione del 2010 della Direzione nazionale antimafia si legge: «La 'ndrangheta si è diffusa non attraverso un modello di imitazione, nel quale gruppi delinquenti autoctoni riproducono modelli di azione dei gruppi mafiosi, ma attraverso un vero e proprio fenomeno di "colonizzazione", cioè di espansione su di un nuovo territorio, organizzandone il controllo e ge-

stendone i traffici illeciti, conducendo alla formazione di uno stabile insediamento mafioso in Lombardia. Qui la 'ndrangheta ha messo radici».

## 2011

### **Carobbio, una villetta in fiamme** <sup>191</sup>

Evidenti tracce di liquido infiammabile. È quello che scoprono i vigili del fuoco in una villetta di Carobbio degli Angeli in cui il 13 febbraio 2011 scoppia un incendio. Secondo gli inquirenti, l'incendio doloso potrebbe essere maturato nell'ambito di una rivalità tra famiglie nomadi.

### **Un ricercato della Sacra corona unita a Bergamo** <sup>192</sup>

Ricercato come appartenente alla Sacra corona unita, aveva trovato rifugio a Bergamo. Poi, il 15 febbraio 2011, la scelta di costituirsi direttamente al carcere di via Gleno: finisce così la latitanza di Gaetano Leo, originario di Francavilla Fontana, in provincia di Brindisi; la moglie di Leo, peraltro, avrebbe gestito un ristorante nella nostra provincia.

### **L'allarme di Mario Draghi** <sup>193</sup>

L'11 marzo 2011 Mario Draghi a proposito delle disposizioni anti riciclaggio dichiara: «*il sistema finanziario italiano si sta gradualmente conformando alla disciplina: siamo passati da 12.500 segnalazioni nel 2007 a 37.000 nel 2010. Professionisti e altri operatori sono meno solerti: i potenziali segnalanti avvocati, notai, commercialisti, sarebbero diverse centinaia di migliaia, ma nel 2010 sono pervenute solo 223 segnalazioni*». Inoltre, Mario Draghi ha affermato che tra il 2004 e il 2009 le denunce per associazione mafiosa in Lombardia sono concentrate per 4/5 nelle province di Milano, Bergamo e Brescia.

### **Le diottrie di Ettore Pirovano** <sup>194</sup>

Il Presidente della Provincia di Bergamo Ettore Pirovano, nonché senatore della Lega Nord, interpellato a proposito delle parole di Mario Draghi ribatte: «*La mafia a Bergamo? Io in provincia non ho mai visto una copola*».

### **La mafia dei subappalti** <sup>195</sup>

A metà marzo del 2011 si tiene un incontro tra il prefetto di Bergamo Camillo Andreana e i rappresentanti dei sindacati confederali. A chiedere il confronto in Prefettura sono le organizzazioni sindacali dopo la conferma del Ministero degli Interni dell'allontanamento, per sospetti legami con associazioni malavitose, di 13 imprese che erano entrate nella catena dei subappalti dei cantieri di Brebemi e Pedemontana.

### **Di fronte alla carovana antimafie** <sup>196</sup>

L'1 aprile 2011 la Carovana internazionale antimafie fa tappa a Bergamo e viene ricevuta dal presidente del Consiglio Comunale, il leghista Guglielmo Redon-

di, il quale afferma: «*La legalità è nella nostra cultura di bergamaschi, scalfita però dall'arrivo di altre culture nazionali e internazionali, che stanno minando il nostro vivere civile. La speranza è legata all'assetto federale, che faciliterà il controllo e l'isolamento delle 'mele marce'*». Nella stessa sede il sindaco Tentorio dichiara: «*Ho comunque molta fiducia nei bergamaschi, che hanno valori contrari e impermeabili alla mafia*». La carovana fa poi tappa a Treviglio, dove Sabino Del Balzo, direttore del Consorzio BBM, che provvede alla realizzazione del tracciato autostradale, dichiara: «*Nei cantieri Brebemi l'infiltrazione mafiosa è completamente assente*». L'Eco di Bergamo titola: «*Bergamo è impermeabile alla mafia*» e «*Nei cantieri Brebemi nessuna infiltrazione*».

### **Bergamo, un incendio sospetto** <sup>197</sup>

Qualcuno, probabilmente, ha scavalcato la recinzione e ha cosparso diversi veicoli di liquido infiammabile, prima di appiccare il fuoco. Nella notte tra 20 e 21 aprile 2011, un incendio di probabile origine dolosa scoppia nell'officina "Festa & Crippa" di Bergamo, in via dell'Industria, quartiere Colognola. Il rogo distrugge due automobili e un furgone.

### **Professionisti contro dilettanti** <sup>198</sup>

Nel giugno 2011 nell'aula bunker di Ponte Lambro inizia il processo Infinito, con alcuni episodi riferiti anche alla provincia di Bergamo. Nando dalla Chiesa scrive: «*Ne avete letto qualcosa sui giornali? Si parla della colonizzazione della Lombardia, ma noi rimuoviamo il processo, non ci interessa, non lo consideriamo importante. Perciò disperatamente continuo a lanciare il mio allarme: loro sono dei professionisti e noi siamo dei dilettanti. La differenza, purtroppo, sta prima di tutto qui*».

### **Investimenti mafiosi in ogni settore** <sup>199</sup>

Nella Relazione della Commissione parlamentare antimafia, presentata il 12 luglio 2011, si legge: «*Le audizioni delle autorità di contrasto riferiscono di un ventaglio di attività di riciclaggio che copre ormai gran parte delle attività produttive: si va da attività tradizionalmente controllate dalle mafie come il settore edile e le attività connesse (movimento terra, scavi, trasporto dei materiali di scavo) o il settore degli appalti pubblici, in particolare quelli concessi da Comuni dell'hinterland milanese; al settore immobiliare, ove ai capitali mafiosi italiani si assommano ingenti capitali russi e cinesi di provenienza sospetta; al settore delle forniture di prodotti alimentari, in particolare ortofrutticoli (il mercato ortofrutticolo è tradizionale dominio della famigerata 'ndrina Morabito-Bruzzaniti-Palamara di Africo); al settore dei locali pubblici (sale giochi, bar, locali di ristorazione) e dei locali notturni, con i servizi connessi (in particolare, quelli di sicurezza); al campo dei servizi alle imprese e al commercio, quali facchinaggio, pulizia e trasporti; alle frodi nei finanziamenti pubblici nazionali e comunitari; alle attività connesse ai generi di lusso (noleggio di barche ed autovetture, compravendita di opere d'arte, ecc.). Il quadro d'insieme è quello di mafie*

*pronte ad investire su ogni settore utile e pronte a selezionare anche nuove attività, sulle quali minori siano i controlli preventivi e le attività di repressione, fino ad arrivare ad influenzare le quotazioni dei titoli in borsa».*

### **Cologno al Serio, rogo in discarica** <sup>200</sup>

Oltre alle fiamme, anche una telecamera di sicurezza manomessa e disattivata. Nella sera del 29 luglio 2011, un rogo di probabile natura dolosa divampa nella piattaforma ecologica di Cologno al Serio, bruciando diversi rifiuti e una Apecar.

### **Calciate, villetta data alle fiamme** <sup>201</sup>

Per i carabinieri, quello scoppiato tra il 14 e il 15 agosto 2011 in una villetta di Calciate abitata da una famiglia sinti, sarebbe un incendio doloso. Qualcuno avrebbe forzato l'entrata del garage, per poi raggiungere il soggiorno e appiccare le fiamme.

### **Avvertimenti incendiari** <sup>202</sup>

Nella notte tra il 4 e il 5 settembre 2011 a Foresto Sperso viene lanciato un ordigno incendiario contro l'abitazione di un imprenditore di origini calabresi impegnato nel settore edile, che in precedenza era stato coinvolto in un'inchiesta sulla presenza della 'ndrangheta calabrese nella Bergamasca e nel Bresciano.

### **Telgate, una porta forzata e un incendio sospetto** <sup>203</sup>

L'indizio è una porta forzata: secondo i carabinieri sarebbe la traccia lasciata da chi ha appiccato l'incendio. Un rogo probabilmente doloso scoppia il 28 ottobre 2011 nell'azienda "Omniasale" di Telgate, le fiamme distruggono un muletto e danneggiano un camion.

### **Bonate Sopra, un cantiere e due incendi** <sup>204</sup>

Due incendi a distanza di nove ore l'uno dall'altro. E sempre nello stesso cantiere. C'è il sospetto del dolo all'origine dei due roghi che il 30 ottobre 2011 scoppiano in un cantiere edile di Bonate Sopra.

### **Il maxi processo lombardo** <sup>205</sup>

Il 19 novembre 2011 viene emessa la prima sentenza per il processo Infinito con 110 condanne, con pene fino a 16 anni di reclusione come per Alessandro Manno, capo della locale di Pioltello. «Un procedimento gigantesco», lo ha definito il pm Alessandra Dolci, «a tal punto, che anche io ho perso il conto del numero dei faldoni»: oltre cinquecento per migliaia di pagine.

### **Ponte Nossa, pizzeria in fumo** <sup>206</sup>

Una volta domate le fiamme, i vigili del fuoco scoprono un contenitore con liquido infiammabile, a pochi passi dal luogo del rogo. Una telecamera avrebbe ripreso due uomini avvicinarsi alla saracinesca, prima di forzarla. L'ombra del dolo si staglia sull'incendio scoppiato nella notte del 29 novembre 2011 nella pizzeria d'asporto "Pino's Pizza" di Ponte Nossa, mandata completamente in fumo da mani ignote.

### **Corruzione, rifiuti e amianto** <sup>207</sup>

Il 30 novembre 2011, al termine di un'indagine condotta dalla Direzione distrettuale antimafia di Brescia,

finiscono in manette dieci persone, tra cui Franco Nicoli Cristiani, vicepresidente del consiglio regionale della Lombardia, e l'imprenditore Pierluca Locatelli, bergamasco di Grumello del Monte, titolare del colosso "Locatelli spa". L'accusa si focalizza su due principali vicende: da un lato, una mazzetta da 100 mila euro consegnata da Locatelli a Nicoli Cristiani per "accelerare" l'iter per la realizzazione di una discarica d'amianto a Cappella Cantone (Cremona); dall'altro, il presunto smaltimento illecito di rifiuti tossici sotto il manto stradale della Brebemi nei cantieri di Fara Olivana con Sola e Cassano d'Adda dove Locatelli era attivo. Per la discarica di amianto, Nicoli Cristiani patteggerà due anni, mentre Locatelli sarà condannato in primo grado alla stessa pena con rito abbreviato.

### **Il sistema cooperativo della 'ndrangheta** <sup>208</sup>

Nella relazione annuale della Direzione nazionale antimafia del dicembre 2011 si legge: «*Passate attività di indagine nei confronti di personaggi affiliati alla 'ndrangheta calabrese presenti nel bergamasco e nel bresciano, hanno evidenziato come tali soggetti abbiano fatto riferimento alle cosche dei luoghi di provenienza per risolvere le reciproche controversie e per ricevere direttive sulle varie attività da svolgere, non esitando ad associarsi tra loro a seconda delle diverse esigenze operative. Alla presenza di tali gruppi è legato il fenomeno delle estorsioni ad alcune attività commerciali, in particolare locali notturni e dei recuperi crediti svolti facendo leva sulla forza di intimidazione derivante dall'appartenere alla criminalità meridionale. Tali gruppi criminali sono inoltre particolarmente attivi nel settore dell'edilizia ove svolgono anche l'attività di intermediazione abusiva di manodopera, attraverso cui riescono ad inserirsi nelle attività imprenditoriali e ad acquisire la gestione dei cantieri edili.*

### **Ecomafie: l'eccellenza lombarda** <sup>209</sup>

Dal Rapporto Ecomafie 2012 di Legambiente emerge che la Lombardia è la quarta regione per il ciclo illegale dei rifiuti con 340 infrazioni. La bergamasca si piazza al secondo posto tra le province lombarde: dopo Milano con 92 violazioni accertate, c'è Bergamo con 64 illeciti nel corso del 2011. Ciclo del cemento irregolare, escavazioni illegali, abusivismo edilizio, appalti pubblici truccati: sono alcune tipologie di reati in cui le mafie svolgono un ruolo di primo piano. La provincia di Bergamo nella classifica lombarda di questi fatti illeciti è al terzo posto: dopo Sondrio e Varese, Bergamo viene segnalata per 51 casi.

## 2012

### **Costa Volpino, bar in fiamme** <sup>210</sup>

Per i carabinieri la pista è quella dell'incendio doloso. Nella notte tra il 24 e il 25 gennaio 2012, le fiamme distruggono il bar "Punto G" di Costa Volpino; già nella

mattinata del 24, peraltro, la titolare aveva riscontrato un principio di incendio.

### **«0 paghi o bruciamo tutto». E qualche mese dopo...<sup>211</sup>**

Il 3 febbraio 2012 vengono arrestati Francesco Nocera e Nicholas Montagnese, che il 31 gennaio 2012 avevano cercato di estorcere denaro ai titolari della "M.T. Service" di Suisio. Di fronte ad un rifiuto e alla minaccia di chiamare i carabinieri, Nocera – che era sottoposto ad intercettazione – ha replicato: «*Chiamate a chi volete, io vi brucio tutto!*». Nella notte tra 26 e 27 dicembre 2012, un rogo dalle cause non chiare scoppia nei pressi della "M.T. Service": cinque veicoli vengono completamente distrutti dalle fiamme, i danni superano i 50mila euro. Coincidenze?

### **Il "pizzo" lombardo e bergamasco<sup>212</sup>**

Nell'ultimo rapporto di Sos Impresa sono stimati oltre 16 mila i commercianti vittime di estorsioni e usura in Lombardia. Il 20 aprile 2012 a Ponte San Pietro Lino Busà, presidente del coordinamento nazionale di Sos Impresa, ha dichiarato che nella provincia di Bergamo i commercianti vittime di usura ed estorsione sono oltre mille.

### **Taleggio, incendiato caterpillar<sup>213</sup>**

Il 3 aprile 2012, a Taleggio, nei pressi del cantiere della centrale idroelettrica, le fiamme avvolgono un caterpillar della "Edil Muntill". Le prime indagini vanno nella direzione della natura dolosa del rogo: il cancello del cantiere è stato forzato e sotto l'escavatore è stato trovato l'innescò per l'incendio.

### **Impegnati nell'operazione antidroga a Palermo<sup>214</sup>**

Un'indagine che passa anche dalla provincia orobica. Anche la Squadra mobile di Bergamo è infatti impegnata il 9 maggio 2012 nell'operazione Monterrey, coordinata dalla Procura di Palermo, che porta all'arresto di 34 persone e al sequestro di mezza tonnellata di droga. L'inchiesta porta alla luce un gruppo composto da membri di cosa nostra e della camorra, in contatto con narcotrafficienti venezuelani. L'indagine è nata da una segnalazione della Dea, l'agenzia antidroga statunitense.

### **Isso, un incendio sospetto e un precedente<sup>215</sup>**

Danni per 100 mila euro, un camion e un rimorchio distrutti, il ricordo di un precedente analogo. Tra il 12 e il 13 maggio 2012, le fiamme scoppiano nella "Autotrasporti Nazionali Mario Cantù" di Isso, con conseguenze pesanti per l'azienda; già nel 2005, un incendio di sospetta natura dolosa aveva mandato in fumo quattro veicoli della stessa società.

### **La difesa del territorio<sup>216</sup>**

Il 23 maggio 2012 al liceo Falcone di Bergamo un poliziotto della Squadra Mobile di Palermo, mostrando agli studenti una mappa della presenza delle famiglie della 'ndrangheta in bergamasca (Facchineri, Bellocco e Mazzaferro), afferma: «*L'unica prevenzione è che ogni cittadino difenda il territorio. Dove ci sono troppi centri*

*commerciali, cinema multisala, ipermercati, dove vengono rilasciate troppe licenze edilizie rispetto al fabbisogno locale, lì ci si deve insospettire.*

### **Gli usurai bergamaschi<sup>217</sup>**

Il 27 giugno 2012 la Dia di Milano arresta quattro pregiudicati accusati di estorsioni ed usura. L'imprenditore Augusto Agostino, già coinvolto in vicende di 'ndrangheta, li chiamava "il gruppo dei bergamaschi". Erano capeggiati da Dario Pandolfi, nato a Palosco e residente a Montello. Sono stati sequestrati diversi immobili, tra i quali un ufficio commerciale e tre appartamenti nel comune di Brembate e successivamente un appartamento a Fara Gera d'Adda.

### **Armi e droga<sup>218</sup>**

Il 28 giugno 2012 in Lombardia vengono arrestate 22 persone, accusate di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di droga e al commercio illegale di armi. Nelle operazioni sono state coinvolte le province di Bergamo, Varese e Milano.

### **Carobbio degli Angeli, spari contro casa<sup>219</sup>**

Sei colpi di pistola contro casa. Il 10 luglio 2012, diversi proiettili vengono esplosi contro l'abitazione di un commercialista di Carobbio degli Angeli: gli inquirenti seguono la pista dell'atto intimidatorio.

### **'Ndranghetista trova rifugio a Bergamo<sup>220</sup>**

Con un volo era atterrato all'aeroporto di Orio al Serio, poi aveva trovato rifugio in provincia di Bergamo per qualche giorno. Angelo Macri, latitante della 'ndrangheta ricercato per omicidio (nel 2016 verrà condannato in Appello all'ergastolo), viene arrestato il 3 agosto 2012 in Friuli, ma la caccia all'uomo era partita proprio dalla provincia bergamasca, dove i carabinieri lo hanno monitorato, pedinando anche le persone a lui vicine; inizialmente sfuggito alla cattura, la sua fuga finisce a Latisana, in provincia di Udine.

### **La piazza di Bergamo<sup>221</sup>**

Il 9 ottobre 2012 viene arrestato Domenico Zambetti, Assessore regionale alla casa, con l'accusa di aver comprato dai clan della 'ndrangheta 4 mila voti di preferenza. In una telefonata intercettata il boss Ernesto Costantino afferma: «*Lì abbiamo sempre guadagnato bei soldi, no? Adesso ci riprendiamo la piazza di Bergamo.*».

### **Verdellino, autofficina in fiamme<sup>222</sup>**

Tra 16 e 17 ottobre 2012, a Verdellino, il capannone di un'autofficina viene avvolto dalle fiamme, arrecando gravi danni alla struttura e coinvolgendo anche sei veicoli. L'ipotesi è di un'origine dolosa del rogo; il capannone, peraltro, nei mesi precedenti era finito nel mirino delle forze dell'ordine per episodi di ricettazione e lavoro nero.

### **Droga della 'ndrangheta, arresti anche a Bergamo<sup>223</sup>**

Cinquantadue ordinanze di custodia cautelare tra Milano, Varese e Bergamo. È il bilancio di un'operazione

conclusa dal Ros dei carabinieri il 18 ottobre 2012 contro un'organizzazione dedita al narcotraffico internazionale, con l'aggravante delle finalità mafiose. Il gruppo sarebbe collegato a cosche reggine della 'ndrangheta, il particolare col clan Pelle; la droga veniva importata da Colombia ed Ecuador.

### **Pino Romano ancora in manette** <sup>224</sup>

Un nuovo arresto. Per Giuseppe "Pino" Romano, già coinvolto nell'operazione 'Nduja, le manette scattano ancora il 28 novembre 2012, su richiesta della Direzione distrettuale antimafia di Brescia. Secondo l'accusa, Romano avrebbe preso parte - insieme ad Antonio Seminara, anch'egli indagato nell'ambito dell'operazione 'Nduja - a un'attività estorsiva ai danni di un'impresa di costruzioni di Orzinuovi (Brescia). Nelle intercettazioni, secondo gli inquirenti Pino Romano si sarebbe quasi "vantato" delle pesanti condanne gravanti sulle sue spalle.

### **L'operazione Blue Call e i nomi "bergamaschi"** <sup>225</sup>

Dalla provincia di Milano a Bergamo, il richiamo è veloce. Nell'autunno 2010, la "Blue Call", importante azienda di Cernusco sul Naviglio che opera nel ramo dei call center (quell'anno, il fatturato sarà di 13 milioni di euro), inizia a subire pressioni estorsive da parte di un clan di Isola Capo Rizzuto; i due titolari, Andrea Ruffini e Tommaso Veltri, scelgono allora di chiedere la protezione di un altro clan di 'ndrangheta: il consiglio arriva direttamente da un commercialista loro consulente, Emilio Fratto, che li mette in contatto con il clan dei Bellocco, in particolare con Umberto Bellocco, già coinvolto nell'operazione 'Nduja; un ruolo importante sarà inoltre esercitato da Carlo Antonio Longo, calabrese ritenuto il "procacciatore" d'affari dei Bellocco al Nord, in quel periodo con residenza in via XX settembre a Bergamo, già arrestato nel 2002 per un'inchiesta sul traffico di cocaina in Bergamasca (nonché "sfiorato" dalla stessa operazione 'Nduja) insieme a Rocco Panetta, altro personaggio coinvolto nell'affare della "Blue Call". In breve tempo, però, la situazione precipita: i Bellocco acquisiscono rapidamente quote della società, estromettono i vecchi proprietari e "spolpano" l'azienda. Nel novembre 2012 magistratura e forze dell'ordine chiudono il cerchio: scattano 23 arresti; Fratto finirà in manette solo nell'agosto 2013, quando sarà catturato a Londra.

### **Il rapporto della Commissione parlamentare** <sup>226</sup>

Un approfondito lavoro sulla situazione della provincia di Bergamo. È ciò che emerge dalla lettura della relazione sulla Lombardia presentata in Commissione d'inchiesta parlamentare sul ciclo dei rifiuti il 12 dicembre 2012. Sono stati toccati i temi dell'inchiesta sulla Brebemi, sulla discarica di amianto di Cappella Cantone, sui rapporti della "Locatelli" con la "P&P" della cosca Paparo, nonché molte altre operazioni minori sul tema della criminalità ambientale. Viene inoltre sottolineata la dichiarazione di Silvia Bonardi, sostituto procuratore della Repubblica di Brescia, che nell'audizione del 27 marzo

2012 ha riferito dell'esistenza di rapporti «anomali» tra Locatelli e alcuni dirigenti dell'Arpa di Bergamo.

### **Bergamo ricicla i soldi della camorra** <sup>227</sup>

Il 18 dicembre 2012 a Bergamo viene arrestato Umberto Ambrosio con l'accusa di riciclare per la camorra i soldi delle attività criminali. Ad Ambrosio facevano capo otto società soprattutto nel settore della moda e gestiva negozi e locali a Bergamo, Albino, Calusco, Ciserano, Clusone, Curno, Osio Sotto e Romano. L'Eco di Bergamo titola: *Camorra e ditte, Bergamo crocevia.*

## 2013

### **Slot controllate dalla 'ndrangheta** <sup>228</sup>

Un'operazione antimafia contro le slot truccate e 29 persone in manette, tra cui un bergamasco. Il 23 gennaio 2013, nell'ambito dell'inchiesta Black Monkey condotta dalla Dda di Bologna, viene infatti arrestato anche Giuseppe Mascheretti, residente a Torre de' Roveri. Al vertice dell'organizzazione ci sarebbe Nicola Femia, calabrese ritenuto affiliato alla 'ndrangheta, che avrebbe acquisito il controllo di diverse aziende nel settore delle slot, tra cui alcune società attive nella produzione delle schede telematiche riconducibili a Mascheretti; tali schede, tuttavia, non sarebbero state conformi alla legge, bensì capaci di eludere i controlli imposti dal ministero delle Finanze. Lo stesso gruppo di Femia procedeva all'individuazione delle sale gioco dove inserire i terminali illegali, provvedendo successivamente a riscuotere i proventi dell'attività illecita. Nel gennaio 2014 Mascheretti è stato condannato in primo grado con rito abbreviato a un anno e sei mesi di detenzione.

### **Dalmine, colpi d'arma da fuoco** <sup>229</sup>

Cinque colpi di pistola, tre che finiscono contro un'automobile. Il 26 gennaio 2013, a Dalmine in via Conte Ratti, qualcuno esplose diversi proiettili all'indirizzo di una villa abitata da una famiglia nomade attiva nella vendita di automobili. Si segue la pista dell'atto intimidatorio.

### **Il "milionario" di Ponteranica** <sup>230</sup>

Nel gennaio 2013 finisce in carcere Tonino Monaco, residente in una villa a Ponteranica. Eugenio Costantino, coinvolto nella vicenda della compravendita di voti in Regione Lombardia, racconta di aver lavorato, a partire dei primi anni '90, nella zona di Bergamo in società con esponenti di spicco della famiglia Piromalli, tra cui tale Tonino Monaco, che viene così presentato: *«Il mio ex socio Tonino Monaco lo conoscono tutti, è il numero uno in assoluto, poi un giorno te lo presento, lui è milionario ed è lì a Bergamo...».*

### **Riammessa una ditta nei lavori della Brebemi** <sup>231</sup>

Avere parenti in odore di mafia non è una prova delle infiltrazioni criminali e, quindi, non condanna all'esclusione dagli appalti pubblici. È il senso di una sentenza del Tar che nel marzo 2013 rimette in gioco la "Dma"

di Castellammare di Stabia nei lavori della Brebemi. Ottenuto un subappalto dalla “Cavalleri”, azienda bergamasca, era stata poi allontanata per due informative antimafia della Prefettura di Bergamo. Il Tar dà ragione all’impresa che aveva presentato un ricorso.

### **Gang cinese, un arresto anche a Bergamo** <sup>232</sup>

Il 20 marzo 2013, le manette scattano anche a Bergamo – oltre che a Milano, Torino, Cuneo e Prato – nell’ambito di una inchiesta della procura di Milano volta a sgominare un’organizzazione cinese dedita al traffico di droga, alle estorsioni e alle rapine.

### **Pasquale Locatelli, il «Copernico della cocaina»** <sup>233</sup>

C’è anche un “ritratto” di Pasquale Claudio Locatelli, narcotrafficante originario di Almenno San Bartolomeo, in *ZeroZeroZero*, il libro di Roberto Saviano pubblicato il 5 aprile 2013 dedicato al traffico mondiale di cocaina. In uno dei passaggi più importanti, Saviano racconta: «*Famiglia stretta e uomini a libro paga da tenere sotto perenne pressione e controllo, gerarchie blindate, omertà. L’impresa bergamasca, pur senza avere alla base alcun legame storico, va sempre più assumendo i tratti dell’organizzazione mafiosa e con questo ne acquista anche la vincente impermeabilità*». Lo scrittore definisce Locatelli il «*Copernico della cocaina*».

### **La banda del “Ragno”, tra usura e omertà** <sup>234</sup>

Un blitz, cinque arresti, un uomo in fuga. Il 17 aprile 2013 scatta un’operazione contro una banda di bergamaschi dedita a usura, estorsioni, rapine (si contesta persino il piano per un’evasione con esplosivo da un carcere sloveno). Secondo l’accusa, a capeggiarla c’è Giambattista Zambetti, originario di Monasterolo al Castello, soprannominato il “Ragno”, storico rapinatore della Val Cavallina, che sfugge alla cattura: riesce ad accorgersi dell’arrivo dei carabinieri grazie alle undici telecamere che circondano la sua villa a Esmate di Solto Collina, scappa nei boschi dietro casa e si consegna dopo due giorni di latitanza. Finisce in manette anche il figlio Mattia, già arrestato per una rapina in Slovenia. Zambetti era amico e “socio” in affari di Giovanni Ghilardi, l’imprenditore di Lonno trovato cadavere a Gessate nel 2010. Secondo gli inquirenti, il gruppo avrebbe agito nell’usura offrendo prestiti con tassi alle stelle a imprenditori in difficoltà; chi non rispettava le condizioni doveva subire pesanti conseguenze. I magistrati che si sono occupati del caso hanno manifestato il proprio sconcerto nel constatare il clima di omertà che circondava Zambetti: «*Abbiamo riscontrato omertà nelle vittime dell’usura, ma genericamente anche nel tessuto locale*».

### **Nella Bergamasca odor di sangue e di soldi sporchi** <sup>235</sup>

Il 19 aprile 2013, all’indomani del blitz contro la “banda del Ragno”, sulle colonne dell’edizione bergamasca del *Corriere della Sera* il giornalista Pino Belleri cerca di aprire gli occhi ai lettori e di scuotere la cittadinanza: «*È ora di accettare, senza rassegnazione, l’idea che la Bergamasca non è provincia a tenuta stagna, ma espo-*

*sta, infiltrata da malavita e generatrice essa medesima di malavita ad alta aggressività e di malaffare. C’è un pezzo di Casal di Principe da noi, è sotto gli occhi di tutti, c’è odor di sangue e di soldi sporchi anche nelle nostre valli e nella nostra pianura. È brutto da constatare e da dire, ma sarebbe sciagurato non voler vedere e non dirselo. E quel che è peggio, se possibile, è verificare che una parte del fetido pasto alla banda (primo, secondo e champagne) veniva garantito da imprenditori immaginiamo rispettabili e invidiati, in gran parte operanti nel settore edile, che chiedevano e ricevevano prestiti dai 20.000 ai 500.000 euro con tassi di usura mensili dal 10 al 20 per cento. Una piaga, una vergogna, anche questa, che credevamo peculiare di realtà estranee al nostro tessuto sociale. E sbagliavamo».*

### **La revoca dei subappalti per la TAV** <sup>236</sup>

Nel maggio del 2013 è stata confermata dal Tar la revoca (a seguito di una segnalazione della Prefettura di Bergamo) di due subappalti da oltre 5 milioni di euro per la realizzazione del tratto Brescia-Treviglio della TAV ad un’impresa di Parma per il rischio di infiltrazioni mafiose.

### **Grassobbio, due incendi in tre mesi** <sup>237</sup>

Il primo incendio scoppia, originandosi da punti diversi, il 7 maggio 2013, poi un secondo rogo s’innesca per cause misteriose il 16 luglio 2013. Succede a Grassobbio, alla “Policarta-Eurorecuperi”, azienda operante nello smaltimento di rifiuti.

### **Costa Volpino, bar in fiamme e sospetti** <sup>238</sup>

Sembra essere dolosa l’origine dell’incendio che il 13 maggio 2013 distrugge il “Barracuda”, locale tra Costa Volpino e Pisogne. I danni, con la devastazione della veranda, ammontano a diverse migliaia di euro.

### **Le tangenti agli amministratori** <sup>239</sup>

Il 15 maggio 2013 vengono arrestati due bergamaschi (Anna Galli di Bergamo e di Massimo D’Anzuoni di Carvico), che secondo la Dia di Milano erano intermediari del pagamento di tangenti a due Assessori del comune di Trezzano. Si voleva modificare il Pgt, facendo spostare la collocazione di un asilo per realizzare un parcheggio al servizio di un centro commerciale. Nel mese di maggio è invece rinviato a giudizio il costruttore Gianbattista Begnini di Cologno al Serio, con l’accusa di aver concordato con Edoardo Sala, sindaco di Cassano d’Adda nel 2007, il pagamento di una tangente di 50 mila euro per ottenere il permesso di aprire alcuni locali commerciali.

### **Il racket dei parcheggi per l’aeroporto** <sup>240</sup>

Otto episodi di intimidazione in 15 mesi: dalle rapine ai proiettili sparati alle gambe del gestore, dagli incendi ai veicoli alla bomba carta fatta esplodere davanti all’ingresso del parcheggio. Partendo da questi fatti gli inquirenti il 22 maggio 2013 hanno fatto arrestare tre persone residenti a Bergamo, Brusaporto e Gazzaniga, che hanno tentato – con metodi tipicamente mafiosi –

di diventare i gestori di un parcheggio di autoveicoli nei pressi dell'aeroporto di Orio al Serio.

### **Il sequestro della frutta** <sup>241</sup>

Il 23 maggio 2013 a Treviglio e a Mozzanica sono poste sotto sequestro due aziende, riconducibili ad Antonio Ciappina, già arrestato a Caravaggio nel giugno 2010, per associazione mafiosa ed estorsione. In realtà della società di Treviglio (la "Diana Pallet") si sono perse le tracce, mentre a Mozzanica gli inquirenti hanno sequestrato il negozio "Outlet della frutta", gestito da Stefania Cotugno, moglie di Ciappina.

### **Il sequestro di un immobile del boss** <sup>242</sup>

Il 24 maggio 2013 a Filago viene sequestrato un immobile riconducibile alle attività del boss mafioso Salvatore Mancuso: si tratta di 3 appartamenti, 1 locale commerciale, 4 box e un terreno.

### **L'arresto del "professore"** <sup>243</sup>

Il 29 maggio 2013 a Lovere è arrestato (e successivamente rilasciato) Ennio Ferracane, detto il "professore", perché aveva insegnato fino al 1997 in una scuola media superiore del paese. È accusato di aver fatto da "consulente" a Massimo Ciancimino, figlio dell'ex sindaco di Palermo condannato per mafia, nella costituzione di società di comodo che hanno permesso un'evasione fiscale di milioni di euro.

### **Sarnico, salta per aria un negozio di abbigliamento** <sup>244</sup>

La nuova gestione aveva preso in mano l'attività solo da un paio di settimane, poi le fiamme. Tra il 9 e il 10 luglio 2013, il negozio di abbigliamento "Icaro" di Sarnico viene distrutto da un rogo molto probabilmente di origine dolosa. Nel 2012 l'attività era finita al centro dell'attenzione dei media per aver dato lavoro a Renato Vallanzasca, che aveva ottenuto il beneficio del lavoro diurno.

### **Un narcotrafficante olandese a Solto Collina** <sup>245</sup>

Secondo gli inquirenti, poteva importare una tonnellata di hashish o marijuana al mese. Per Hol Antonides, cittadino olandese con residenza a Riva di Solto, le manette scattano l'11 luglio 2013 all'aeroporto di Orio al Serio, un attimo prima di imbarcarsi su un volo per il Belgio. Probabilmente, sospettano i carabinieri, aveva sentito "il fiato sul collo": due mesi prima, infatti, i carabinieri avevano arrestato Massimiliano Blam, originario di Darfo Boario, considerato "sodale" di Antonides. Nella stessa organizzazione, capace di muovere ingentissime partite di droga, secondo l'accusa ci sarebbero altri tre uomini originari di Costa Volpino.

### **Jimmy Ruggeri ucciso da due killer** <sup>246</sup>

Il 28 settembre 2013, a Castelli Calepio, viene ucciso a colpi di pistola Jimmy Ruggeri, fratello dell'ex presidente dell'Atalanta. Ad agire sono due killer con caschi integrali neri su una moto da fuoristrada. Si sono avvicinati alla vittima: prima il passeggero gli ha sparato dalla moto, poi lo ha raggiunto a piedi e lo ha finito con un colpo alla testa, quando Jimmy Ruggeri era già

steso a terra. Un'esecuzione che – almeno in apparenza – evidenzia un classico metodo mafioso. La vittima aveva precedenti penali ed era stato in carcere per frode fiscale. Gli inquirenti registreranno una certa omertà durante le indagini.

### **Roghi e ordigni sospetti** <sup>247</sup>

Il 7 novembre 2013 a Cene viene incendiato il villino di Gianfranco Gamba, imprenditore del settore tessile, teste chiave nell'inchiesta su Benvenuto Morandi, sindaco di Valbondione, operatore finanziario indagato e successivamente arrestato per appropriazione indebita aggravata per svariati milioni di euro. Quattro giorni dopo un rogo viene appiccato anche alla sede della "Stamperia Valseriana", un fornitore di Gamba. Il 21 gennaio 2014 a Gazzaniga nel giardino della villa della famiglia Gamba viene lanciato un ordigno esplosivo. Il 27 maggio 2014 si ripete lo stesso rituale: nel giardino della villa viene lanciato un altro ordigno esplosivo.

### **Rapinatori e piromani** <sup>248</sup>

Il 12 dicembre 2013 a Grumello del Monte viene incendiato un magazzino della "Europallets". Secondo gli inquirenti, prima di appiccare il fuoco, i presunti responsabili – Marco Tasseti di Sorisole ed Ermanno Boffetti di Bergamo, due rapinatori storici arrestati dai carabinieri – si sarebbero appropriati dei documenti contabili.

## 2014

### **«Una storica presenza»** <sup>249</sup>

Nella relazione annuale della Direzione annuale antimafia pubblicata nel gennaio 2014, i magistrati annotano che tra Brescia e Bergamo «*si annovera una storica presenza di soggetti riconducibili a gruppi di matrice 'ndranghetista, con interesse prioritario nel traffico di narcotici, nel riciclaggio e nelle estorsioni, soprattutto esponenti delle cosche Bellocco di Rosarno, Piroballi e Molè di Gioia Tauro*».

### **La copertura di un latitante eccellente** <sup>250</sup>

L'11 febbraio 2014 a Roma, in piazza di Spagna, si tiene un incontro tra l'ex ministro Claudio Scajola, Vincenzo Spezioli, Daniele Santucci e Giovanni Morzenti, imprenditore di Vilminore di Scalve. Secondo gli inquirenti si tratta di un vertice per continuare a coprire la latitanza a Dubai di Amedeo Matakana, armatore calabrese, ex deputato di Forza Italia, condannato in via definitiva per concorso esterno in associazione mafiosa. Morzenti, indagato a piede libero per varie vicende, il 10 maggio 2014 viene condannato per concussione dalla Corte d'Appello di Torino a 6 anni e 9 mesi di reclusione.

### **La banca clandestina** <sup>251</sup>

Il 4 marzo 2014 la Dda di Milano chiede e ottiene l'arresto di 40 persone appartenenti a una cosca della 'ndrangheta della Brianza che avevano costituito una vera e propria "banca clandestina" per riciclare denaro

sporco attraverso il prestito usurario. Tra i fermati ci sono Vincenzo Cotroneo residente a Calvenzano e Ramon Stillitano residente a Misano Gera d'Adda, che con la famiglia fino al 2009 ha gestito una gelateria, un ristorante e un'agenzia viaggi a Treviglio. Sfugge invece alla cattura Maurizio Morabito, residente ad Almé, braccio destro del boss della 'ndrangheta lombarda Giuseppe Pensabene, al quale fanno capo 39 società, molte delle quali sfilate di mano ad imprenditori usurati o collusi.

#### **A Fontanella incendiati due autoveicoli** <sup>252</sup>

Il 18 marzo 2014 sono stati incendiati due autoveicoli parcheggiati nel cortile della carrozzeria "Dano car" di Fontanella.

#### **La banda del Messi d'Albania** <sup>253</sup>

Nell'ambiente dello spaccio è noto come il "Messi d'Albania". In realtà si chiama Bledar Pajana, 38 anni, ed è considerato uno dei più grandi trafficanti di cocaina a livello europeo: basti pensare che era in grado di far arrivare in Italia oltre duecento chili di droga al mese. Il centro d'affari di "Messi" si trovava tra Bergamo e Brescia. Il 27 marzo 2014 viene fermato, in prossimità del casello autostradale di Vercelli, un Tir proveniente dalla Spagna e diretto in provincia di Bergamo, su cui sono nascosti oltre 52 Kg di cocaina, destinata al mercato bresciano. L'11 ottobre 2014, nel corso della medesima indagine, a Roma viene catturato Astrit Pezaku, cittadino albanese residente in provincia di Bergamo, trovato con oltre sei chili di cocaina. Lo stesso giorno le Fiamme Gialle fermano in autostrada A4, nei pressi di Rho, Madrit Pajana, cugino del latitante Bledar Pajana e considerato suo uomo di fiducia. Era partito da Bergamo per una consegna di oltre 13 chili di cocaina trovati nella vettura che stava conducendo. Nel frattempo Bledar Pajana, dopo una lunga e spericolata fuga alla guida di una Range Rover, poi abbandonata a Vigevano, riesce a fuggire. Verrà arrestato il 16 dicembre 2014 nelle vicinanze dell'aeroporto di Eindhoven in Olanda ed estradato in Italia il 20 marzo 2015.

#### **Da Lecco a Bergamo** <sup>254</sup>

In manette, insieme a un pezzo grosso della 'ndrangheta al Nord come Mario Trovato (fratello di Franco Coco Trovato), ci finiscono pure Marco Rusconi, sindaco di Valmadrera, ed Ernesto Palermo, consigliere comunale a Lecco. Il 2 aprile 2014, al culmine di un'inchiesta condotta dalla Dda di Milano, scattano dieci arresti che fanno nuovamente luce sulla presenza della 'ndrangheta nel Lecchese. Tra gli affari del gruppo ci sarebbe anche il tentativo di aggiudicarsi la concessione per la gestione del Lido di Paré, località di Valmadrera affacciata sul lago; a tal fine, deve essere costituita una società per partecipare alla gara: il 6 aprile 2011 Ernesto Palermo, interessato all'affare, contatta il commercialista Luca Sebastiano Michele Fusco, con studio a Bergamo in via Martiri di Cefalonia 4. Il 20 aprile 2011, invece, Mario Trovato, Ernesto Palermo e un terzo uomo sono in macchina e passano in una zona in provincia di Ber-

gamo; Trovato chiede al conducente di «passare per un posto che dovrà vedere una cosa». Chiacchierando, Trovato prosegue: «*Queste sono zone buone...*».

#### **Nell'area di servizio di Grumello** <sup>255</sup>

Il 16 aprile 2014 nell'area di servizio di Grumello del Monte sull'A4 vengono arrestati in flagranza di reato Antonino Scoppelliti (già coinvolto nell'operazione 'Nduja) e Biagio Proietto, mentre cercano di estorcere 31 mila euro (acconto di 500 mila euro poi ridotti a 159 mila) a un imprenditore edile della provincia di Brescia, che si era rivolto però ai carabinieri.

#### **Il boss della 'ndrangheta assunto a Bergamo** <sup>256</sup>

Il 22 aprile 2014 la Guardia di Finanza perquisisce gli uffici della "Gestitel", in via Stoppani a Bergamo. Secondo la Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro, come riportato da diversi organi di stampa tra cui il *Corriere della Sera*, la "Gestitel" – una società che appartiene per il 90% a Rtl 102,5 e per il 10% a Claudio Rizzo, imprenditore di origini siciliane – avrebbe avuto a libro paga Nicola Tripodi, boss della 'ndrangheta di Vibo Valentia attualmente in carcere. Tripodi era un dipendente che in realtà non avrebbe mai lavorato, ma che partecipava alle cene aziendali di Rtl 102,5 in compagnia di Claudio Rizzo e Lorenzo Suraci, patron della radio. L'ipotesi degli investigatori è che alcune assunzioni, compresa ovviamente quella di Tripodi, erano in realtà un modo per effettuare il pagamento del "pizzo" alla 'ndrangheta. Di conseguenza scattano le perquisizioni anche nelle sedi del colosso radiofonico, comprese quelle di Bergamo e Arcene, per acquisire documenti utili alle indagini. Sotto inchiesta anche la società "Open Space Pubblicità", con sede a Bergamo, che sarebbe, secondo gli inquirenti, una sorta di "concessionaria con esclusiva" per gli spettacoli organizzati in Calabria da Rtl. In particolare, si cerca di far luce su 3 milioni e 200 mila euro pagati in quattro anni dal Comune di Reggio Calabria a Rtl 102,5 per le dirette estive dal lungomare reggino.

#### **A Riva di Solto incendiato un chiosco** <sup>257</sup>

Il 4 maggio 2014 un incendio – quasi certamente di origine dolosa – ha raso al suolo il chiosco-bar posato nel 2010 nell'area del Bögn a Riva di Solto.

#### **L'usuraio in Porsche** <sup>258</sup>

Matteo Bul, rom italiano residente a Calcinate, il 12 maggio 2014 è arrivato con la sua Porsche davanti ad un bar del paese. Al gestore del locale, in difficoltà economica, aveva prestato 2.000 euro a fine marzo e avrebbe dovuto incassare 4.000 euro il 30 aprile. Ma il gestore aveva soltanto 2.200 euro. «*Mi ha anche minacciato di far sparire mio figlio*», ha spiegato la vittima. A quel punto Bul ha preteso la restituzione di 8.000 euro ed è stato arrestato. Nella sua villa a tre piani sono stati trovati arredi lussuosi, 15 orologi Rolex, una casaforte con dentro 9 mila euro in contanti e una ventina di panetti, simili a quelli utilizzati dai trafficanti di droga, ma contenenti solo riso, forse utili per una truffa.

### **Sotto la Presolana incendiati automezzi** <sup>259</sup>

Il 15 giugno 2014 nei pressi del passo della Presolana un incendio in un magazzino di un'impresa edile ha distrutto completamente due autocarri, tre rulli compressori, due pale meccaniche, un muletto, un camper e una minivettura. La società danneggiata opera nel settore delle costruzioni e delle manutenzioni stradali. Le cause dell'incendio non sono state ancora accertate con sicurezza, ma non si esclude l'ipotesi dolosa.

### **Droga marchiata Maserati** <sup>260</sup>

Il 30 giugno 2014 in un appartamento di Seriate, utilizzato da un cittadino marocchino residente a Gorlago, vengono sequestrati dodici chili di hascisc in panetti con il marchio della Maserati: si tratta di droga destinata al mercato modenese.

### **Intercettazioni per il racket della prostituzione** <sup>261</sup>

Il 2 luglio 2014 i carabinieri smantellano un'organizzazione criminale composta da albanesi, romeni e italiani che gestisce il traffico di prostitute sulla strada tra Dalmine e Boltiere: otto persone finiscono in carcere e altre otto agli arresti domiciliari. I tre capi della banda, pur essendo in carcere, riuscivano ad impartire gli ordini, utilizzando uno smartphone e una decina di schede sim. Francesco Dettori, capo della procura di Bergamo spiega: «*Sette mesi di intercettazioni, strumento fondamentale per un'attività investigativa seria: abbiamo potuto documentare una rete impressionante di sfruttamento. Spero che non si arrivi alla follia di limitarle*».

### **La presenza delle cosche in bergamasca** <sup>262</sup>

Il 7 luglio 2014 viene pubblicato il *Primo rapporto trimestrale sulle aree settentrionali* per la Presidenza della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno mafioso, a cura dell'Osservatorio sulla criminalità organizzata dell'Università di Milano. A proposito della provincia di Bergamo viene segnalato che «*la relazione annuale della DNA del 2013 indica nella provincia la presenza storica di esponenti dei Bellocco (lo dimostrerebbe anche il fatto che il figlio del capo della famiglia dei Bellocco di Rosarno venne arrestato nell'ambito dell'operazione 'Nduja dei primi anni 2000), dei Piro-malli e dei Molè. Due presenze importanti di interessi 'ndranghetisti erano state inoltre identificate proprio dall'operazione 'Nduja sul territorio della provincia a Romano di Lombardia e Val Calepio, entrambe operanti anche in territorio bresciano. Sul territorio risulta anche la presenza della cosca dei Di Grillo-Mancuso*».

### **Mutui con raccomandazione mafiosa** <sup>263</sup>

Il 15 luglio 2014 il Tribunale di Milano dispone un maxi sequestro in tutta la Lombardia: sigilli per 124 immobili che fanno capo a società dei fratelli Rocco e Domenico Cristodaro, con studi contabili nel Cremonese e a Milano; sarebbero i cassieri dei clan calabresi, secondo la Direzione distrettuale antimafia coordinata da Ilda Boc-cassini. Nell'inchiesta torna spesso il nome di un istituto bancario, il "Credito Bergamasco", che – scrive il pubblico ministero Alessandra Dolci – in alcuni casi ha

concesso mutui per l'acquisto di immobili (in particolare a Treviglio) «*grazie alle referenze di Rocco Cristodaro*».

### **Un sodalizio criminale vicino ad ambienti mafiosi** <sup>264</sup>

Nel settembre 2014 vengono arrestate 15 persone, tra cui 6 bergamaschi, con l'accusa di associazione per delinquere, evasione fiscale ed usura. Si tratta di Roberto Polese di Martinengo, Maurizio Grazioli nato a Bergamo e residente nel bresciano, Antonio Saba residente a Treviglio, Maurizio Scattini di Sarnico, Felice Veraldi di Casirate d'Adda e Donald Sulo abitante ad Almenno San Bartolomeo. Gli investigatori parlano di un «*sodalizio criminale composto da cittadini notoriamente vicino ad ambienti di stampo mafioso*». Attraverso prestanome nel campo di imprese edili e evasioni contributive e fiscali milionarie, avevano accumulato soldi che prestavano ad imprenditori in crisi con tassi usurari da 194% a 316% di interessi.

### **Sei chili di cocaina e 200mila euro in contanti** <sup>265</sup>

Ottobre 2014: i carabinieri fanno irruzione in una villetta di Romano di Lombardia abitata da Mohammed Ammert: nell'abitazione trovano più di 200mila euro in contanti e, nel bagagliaio di una Ford con targa francese appena entrata nel garage, sei chili di cocaina pura al 95%. La procura di Bergamo prosegue le indagini, verificando una sproporzione tra redditi dichiarati e valore dell'immobile: il 19 gennaio 2015 viene così disposto il sequestro della villa, col sospetto che possa essere stata acquistata anche grazie ai proventi della droga. Mohammed Ammert, fratello di Ahmed, freddato a colpi di pistola nel suo bar di Cortenuova il 13 gennaio 2013, verrà condannato a cinque anni di reclusione con rito abbreviato.

### **Un ristorante-bar su tre collegato alla mafia** <sup>266</sup>

«*Abbiamo ragione di credere che fra Bresciano e Bergamasca sono uno su tre i bar o ristoranti collegati alla mafia*». Sono le parole di Sandro Raimondi, procuratore aggiunto della procura di Brescia, pronunciate l'8 ottobre 2014 a Caravaggio durante un incontro promosso da Libera.

### **Incendi di escavatori e cartucce di fucile** <sup>267</sup>

Il 12 ottobre 2014 a Simbario di Vibo Valentia in un cantiere della società "Cavalleri" di Dalmine vengono incendiati 5 mezzi da lavoro utilizzati per realizzare un lotto della strada statale 182. Il 29 ottobre 2014 sotto il tergicristallo dell'auto del direttore del cantiere calabrese verrà ritrovata una cartuccia di fucile esplosa. Il 30 aprile 2015 sarà arrestato un capocantiere della stessa "Cavalleri" con l'accusa di danneggiamento seguito da incendio e tentata estorsione con l'aggravante delle modalità mafiose.

### **Scarsa consapevolezza del fenomeno mafioso** <sup>268</sup>

Il 15 ottobre 2014 Gianluigi Dettori, sostituto procuratore di Bergamo, così spiega la scarsa attenzione al fenomeno mafioso in terra orobica: «*Non c'è, a proposito della criminalità organizzata, una sufficiente sensibilità*

*investigativa. Scoprire determinate sfaccettature del fenomeno dipende dalla dimestichezza che la magistratura ha con tali reati, e a Bergamo è più difficile che nelle regioni a tradizionale insediamento mafioso. Non si ha quella dimestichezza che spesso si acquisisce anche attraverso una consapevolezza sociale che matura quotidianamente».*

#### **A Fontanella tra riciclaggio e commercialisti** <sup>269</sup>

Il 28 ottobre 2014, su richiesta della procura di Milano, vengono arrestate 13 persone ritenute appartenenti al clan Mancuso della 'ndrangheta, che in Lombardia è rappresentato dal presunto boss Antonio Galati. I ricavi delle attività illecite venivano reinvestiti in alcune società, come la "Ta. St." con sede a Fontanella, che gestiva un bar. Nell'inchiesta è coinvolto anche Paolo Zaninelli, commercialista di Fontanella, che avrebbe lavorato per imprese nel settore del movimento terra riconducibili ad Antonio Galati.

#### **Due uomini incappucciati** <sup>270</sup>

Nella notte tra il 29 e il 30 ottobre 2014 a Treviglio si sviluppano due incendi, uno nella pizzeria "Tropy&Co" in via Calvenzano e l'altro nelle boutique "Moncashmere" in via Roma. Nel secondo caso l'origine è sicuramente dolosa. Dai filmati delle telecamere di vedono due uomini incappucciati cospargere con liquido infiammabile e appiccare il fuoco all'entrata del negozio di moda in pieno centro cittadino.

#### **«La Brebemi è servita per interrare rifiuti»** <sup>271</sup>

*«L'unico scopo al quale fino a questo momento è servita la BreBeMi è stato per interrare rifiuti».* È l'importante dichiarazione resa da Roberto Pennisi, sostituto procuratore presso la Direzione nazionale antimafia, durante l'audizione del 4 novembre 2014 alla Commissione d'inchiesta parlamentare sul ciclo dei rifiuti. *«Nel territorio bresciano si concentra un quantitativo estremamente rilevante di attività produttive e di attività produttive che producono rifiuti. Io, che curo da poco il collegamento con Brescia, spesso vado da Brescia a Napoli in ferrovia. La ferrovia corre parallelamente alla BreBeMi e io la vedo sempre vuota. Purtroppo, a noi la BreBeMi è nota nella misura in cui ha formato oggetto di una validissima indagine della DDA di Brescia anche per traffico illecito di rifiuti. C'è tutto un fenomeno particolarmente complesso, che non si può esaurire in poche battute»*, ha aggiunto Pennisi.

#### **Un altro incendio sospetto a Calcinato** <sup>272</sup>

Il 9 novembre 2014 all'alba brucia la "Green Flor" di Calcinato. Danni per circa un milione di euro. Si esclude un corto circuito perché l'impianto elettrico era scollegato.

#### **Cavernago, un tir pieno di droga** <sup>273</sup>

Quattrocento chilogrammi di hashish. È quanto scoprono – quasi casualmente – i carabinieri il 15 novembre 2014 a Cavernago: notando alcune persone scaricare un tir, i militari rinvennero l'ingente quantitativo di dro-

ga, per un valore che avrebbe raggiunto – una volta sul mercato – i due milioni di euro. Quattro persone vengono trattate in arresto: si tratta di due marocchini residenti tra Seriate e Mornico al Serio, di un francese e di uno spagnolo. I quattro patteggeranno nel febbraio 2015 una condanna a tre anni di reclusione.

#### **Maxi-operazione contro la 'ndrangheta** <sup>274</sup>

Il 18 novembre 2014, nell'ambito dell'operazione Insubria, riguardante tre gruppi appartenenti alla 'ndrangheta nel comasco e nel lecchese, vengono arrestate 40 persone per associazione mafiosa, estorsione, detenzione e porto abusivo di armi. Tra questi c'è Marco Condò, residente a Sotto il Monte, mentre Antonio Aldo Corsaro, residente a Palazzago, viene denunciato a piede libero. Nell'inchiesta sono stati riscontrati oltre 500 episodi di intimidazione ai danni di imprenditori e politici locali tra Como e Lecco. Simone Luerti, il Gip del Tribunale di Milano che ha emesso l'ordinanza di custodia cautelare, afferma: *«Si è superata la logica dell'infiltrazione e ad essa è subentrato il radicamento».*

#### **La gang degli albanesi** <sup>275</sup>

La droga, cocaina e marijuana, arrivava dall'Albania via nave, per poi essere smerciata in terra orobica. Il 27 novembre 2014 si chiude un'operazione, coordinata dalla Procura di Bergamo, che vede dieci persone finire in carcere e un'altra decina indagata a piede libero; al vertice dell'organizzazione, ritenuta una "gang albanese", vi sarebbero i fratelli Ram e Dashamir Pepa. Chi non si piegava alle logiche del clan subiva violente ritorsioni: nel mirino degli inquirenti, oltre a casi di pestaggio, c'è anche uno strano caso di suicidio. Dal carcere, inoltre, Ram Pepa sarebbe riuscito a ottenere "clandestinamente" un cellulare grazie all'intervento del noto pregiudicato calabrese Antonio Monaco, che era residente a Ponteranica.

#### **Un altro tir carico di droga** <sup>276</sup>

Il 6 dicembre 2014, a Castelli Calepio, i carabinieri controllano un tir apparentemente carico di fiori. In realtà, i militari scoprono ben altro: undici chili di cocaina proveniente dai Paesi Bassi, per un valore di oltre 400mila euro. Finiscono in manette l'autista, originario di Latina, e un marocchino, sospettato di essere l'acquirente del carico.

#### **Ambivere, fiamme notturne nel cantiere** <sup>277</sup>

Due escavatori e un rullo compressore per movimento terra gravemente danneggiati, per un valore complessivo di circa 200mila euro. Nella notte tra il 17 e il 18 dicembre 2014, un incendio di probabile natura dolosa divampa in un cantiere edile di Ambivere.

#### **Le slot irregolari** <sup>278</sup>

Nel 2014, gli occhi della Guardia di Finanza di Bergamo si sono posati spesso sul gioco d'azzardo illecito, con un bilancio non certo lieve: 117 controlli, 13 situazioni irregolari accertate, 47 persone denunciate e 44 slot machine sequestrate.

### **Mafie autoctone e sodalizi stranieri** <sup>279</sup>

Nella relazione annuale della Direzione nazionale antimafia di Brescia, competente per le province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova, datata gennaio 2015 e perciò relativa all'anno appena concluso, si evidenzia la particolare autonomia della 'ndrangheta operante in questi territori: «*Colpisce il fatto che le imponenti indagini che negli ultimi tempi si sono sviluppate sull'asse Reggio Calabria-Milano in materia di 'ndrangheta, e che hanno colpito i territori di altri Distretti dell'Italia Settentrionale (Torino e Genova), non abbiano investito il territorio del Distretto di Brescia in termini di individuazione nel suo ambito di "locali" strutturati facenti capo al sistema della 'ndrangheta reggina. In altri termini pare proprio che della Lombardia, intesa non in termini geografici bensì criminali, come distaccamento del crimine reggino in quella Regione, non faccia parte il territorio del Distretto di Brescia*». Inoltre la relazione segnala «*l'esistenza nel territorio del Distretto di fenomeni criminali organizzati connessi alla presenza di sodalizi di stranieri, spesso di etnie e nazioni diverse ma interagenti tra loro, il cui agire criminale inizia col traffico dei narcotici - svolto in grande stile - e poi prosegue con altre condotte delittuose che si alimentano dei proventi delle prime, proiettandole verso più elevate sfere dell'agire criminoso, sovrapponibile, dal punto delle sue dinamiche, a quello delle mafie autoctone*». Infine, la DDA lancia l'allarme sul traffico di rifiuti «*consumati ad alto livello, vuoi quanto alla tipologia dei lavori pubblici in cui si sono inseriti, che per la presenza di persone ricoprenti alti ruoli istituzionali raggiunte attraverso pratiche corruttive, le investigazioni in materia ambientale proseguono in un territorio particolarmente esposto a tale tipo di aggressioni criminali. Non meno, ed anzi forse più pericolose di quelle cui tanta attenzione si è dedicata, consumatesi in territorio campano; se non altro perché neppure il bagliore dei fuochi levantisi verso il cielo ha potuto segnalare la presenza di qualcosa di terribile nelle viscere della terra. E proprio per questo è richiesta, e di fatto si svolge, una investigazione di spessore ancora più consistente*».

**2015**

### **Reinvestire in attività legali** <sup>280</sup>

C'è anche il 50% delle quote della "Sei Servizi editoriali" di via Statuto a Bergamo tra i beni sequestrati (per un ammontare complessivo di 8 milioni di euro) il 7 gennaio 2015 dalla Guardia di finanza di Catania al boss "Nuccio" Mazzei, figlio dello storico capomafia Santo, detto "U carcagnusu", collegato con Leoluca Bagarella e Giovanni Brusca. Dalle indagini delle Fiamme gialle è emersa la gestione diretta, da parte di Mazzei degli affari della famiglia mafiosa, in particolare finalizzata al «*reinvestimento dei proventi derivanti dalle attività illecite (e non soltanto estorsioni, ma anche bancarotte*

*aggravate dal metodo mafioso) nel circuito legale, attraverso l'acquisto di attività economiche, tutte fittiziamente intestate a prestanome*».

### **Imprenditori usurati ed usurari** <sup>281</sup>

Il 16 gennaio 2015 finiscono agli arresti due imprenditori: il toscano Sergio Vaglini e Angelo Martinelli di Costa Volpino. Secondo gli inquirenti si tratta dei mandanti dell'estorsione ai danni dell'imprenditore edile della provincia di Brescia, che avevano inviato i due "esattori" (Antonino Scopelliti, pregiudicato calabrese contiguo agli ambienti della 'ndrangheta, e Biagio Proietto, palermitano) arrestati nell'aprile del 2014 nell'area di servizio di Grumello del Monte. Vaglini e Martinelli sono stati vittime di usura e poi sono diventati a loro volta usurari. In una intercettazione telefonica Martinelli chiede all'imprenditore bresciano: «*Ma cosa dobbiamo fare per riavere il denaro? Tirare fuori la rivoltella?*». Agli arrestati vengono contestati anche altri episodi: un'usura con tasso del 100% a due imprenditori di Rovato (a cui Martinelli e Vaglini avevano prestato 100 mila euro), una tentata truffa ad un allevatore della Bassa bergamasca e una tentata estorsione a un consulente finanziario di Brescia, che si è trovato nelle mani una busta con un proiettile e un messaggio: «*La pace della sua famiglia ha un costo chiamato in euro 500.000. Saluti*».

### **La 'ndrangheta in Emilia e un'azienda di Lallio** <sup>282</sup>

Il 28 gennaio 2015 l'Emilia si sveglia con 117 arresti: viene fatta luce sul radicamento, in particolare della cosca dei Grande Aracri originaria di Cutro. Nella vasta mole di carte dell'inchiesta c'è un passaggio che riguarda anche Bergamo. La commercialista Roberta Tattini, indagata per concorso esterno in associazione mafiosa (successivamente condannata in primo grado a otto anni e otto mesi di carcere) e ritenuta la "consulente" del boss Nicolino Grande Aracri, si sarebbe impegnata insieme ad Antoni Gualtieri, altro personaggio molto vicino a Grande Aracri, nel "reperire" società da inserire in joint venture in un progetto per l'energia eolica a Cutro: tra queste aziende vi sarebbe la "Metalma srl" di Lallio, poi coinvolta in attività estorsiva.

### **Arrestato un estorsore di Lallio** <sup>283</sup>

«*O mi paghi o mi intesti il Porsche Carrera. Oppure, se preferisci, ti chiudo nel baule dell'auto e ti butto nel cemento. Finito con te, poi, me la prendo con i tuoi famigliari*». Sono di questo tenore le minacce di una banda di 5 estorsori finiti in manette il 3 febbraio 2015. Tra questi c'è Raffaele Menniti, residente a Lallio.

### **Una vendetta delle mafie** <sup>284</sup>

Domenica 1 marzo 2015 in via Borgo Palazzo a Bergamo si sente un boato e si vede del fumo nero uscire dal salone "Extrò acconciature". Dalle indagini emerge che il fidanzato di una delle due parrucchiere del negozio è un ex collaboratore di giustizia. L'uomo, ora non più sotto protezione, in passato ha collaborato con la Direzione distrettuale antimafia di Brescia nelle inchieste sul traffico di stupefacenti.

### **Da Savona a Caravaggio e alla Lecco-Bergamo** <sup>285</sup>

Il 3 marzo 2015, a seguito degli accertamenti promossi dalla Direzione investigativa antimafia di Genova, il Tribunale di Savona emette un decreto di sequestro preventivo (dal valore complessivo di 10 milioni di euro) nei confronti della "Fotia Group", azienda operante nel settore edile, in quanto i tre fratelli titolari della società sono ritenuti dall'accusa contigui alla 'ndrangheta, in particolare alla cosca Bruzzanti-Morabito-Palamara, egemone nell'area del mandamento jonico. Una delle aziende del gruppo, la "Scavo Ter srl", ha un ufficio amministrativo a Caravaggio; un'altra delle aziende del gruppo, la "Pdf srl", ha invece in subappalto la movimentazione terra nell'ambito della realizzazione del tunnel San Gerolamo, snodo fondamentale per la realizzazione della Lecco-Bergamo.

### **In Commissione antimafia si parla di Bergamo** <sup>286</sup>

L'11 marzo 2015, la Commissione parlamentare antimafia ascolta Tommaso Buonanno, procuratore della Repubblica di Brescia, e il suo racconto fornisce molte informazioni sulla situazione di Bergamo. Così afferma il magistrato: «*La realtà del distretto può essere suddivisa, per quanto riguarda la 'ndrangheta, in due settori: da una parte Bergamo e Brescia, dall'altra Mantova e Cremona. Nelle province di Bergamo e Brescia l'attività più rilevante è posta in essere dalle famiglie Bellocco e Piromalli. [...] Le indagini che sono state svolte anche nel recente passato hanno interessato i soggetti che fanno capo alla famiglia Bellocco, quindi Condello Giovanni, i figli di Bellocco Giuseppe, Bellocco Domenico e Umberto. L'attività che loro hanno privilegiato è stata quella di tipo imprenditoriale e finanziario, connotata anche da metodi violenti, a volte, relativa al controllo di fatto di imprese che operano nel settore dell'edilizia. [...] La famiglia Bellocco in passato si è contraddistinta anche per i rapporti con soggetti di rilievo che operavano a livello di traffico internazionale. Nel distretto di Brescia e in particolare in provincia di Bergamo, le indagini Narcos e Quito hanno visto il coinvolgimento di un noto personaggio che si chiama Pedemonti Giovanni, di un altro personaggio che si chiama Cerea Maurizio e, più di recente, anche di soggetti ormai inseriti in una posizione di grande rilevanza in questo traffico come Longo Carlo, Giorgi Gianfranco e Marzoli Bruno Claudio. Sempre nelle province di Bergamo e Brescia, si è evidenziato come personaggio di rilevanza Romano Giuseppe, anch'egli appartenente alla 'ndrangheta. [...] Tra le varie famiglie è stata riscontrata anche la presenza della famiglia Mancuso di Limbadi, nei cui confronti è stato emesso dal tribunale di Monza, sezione delle misure di prevenzione, un provvedimento di sequestro su beni che si trovano in provincia di Bergamo. Quindi, questi soggetti abitano nella provincia di Bergamo. Questo gruppo è dedito, anch'esso, al traffico di sostanze stupefacenti, all'usura e alle estorsioni. Secondo indagini anche recenti fatte dal ROS, risultano presenti in vari centri del distretto di Brescia soggetti di sicura appartenenza a 'ndrine o a cosche. A Flero è stata indi-*

*viduata la residenza di Mazzaferro Giuseppe, a Rudiano quella di Andronaco Giuseppe; le famiglie Condello e Scopelliti gravitano nei comuni a est di Bergamo, tra cui Calcio, Romano di Lombardia, Ranica, Nembro e Capriolo. La famiglia Schettini, che opera nella parte ovest di Bergamo, nei comuni di Suisio, Dalmine e Villa d'Almè, è collegata storicamente alla famiglia di Coco Trovato, che risiede in provincia di Lecco. La famiglia Romeo opera, insieme con i Condello, sempre nei comuni a ovest di Bergamo ed estende la sua attività nelle province di Como e Milano. La famiglia Scopelliti, collegata sia ai Bellocco che a soggetti riconducibili a cosa nostra, fa riferimento alla persona di Scopelliti Antonino, che è un personaggio già emerso nell'ambito del processo 'Nduja. [...] Nell'ambito dell'attività svolta dalla camorra, si segnala la presenza anche del clan camorristico dei Mazzarella. La sezione autonoma delle misure di prevenzione di Milano ha disposto un provvedimento di sequestro nel comune di Caravaggio, nell'ambito di un procedimento di prevenzione instaurato a carico di Andolfi Carmine, che si presenta con un passato da rapinatore e che in tempi più recenti è divenuto imprenditore edile, non scevro dal ricorrere a metodi intimidatori molto convincenti. [...] Nella Bergamasca si stanno svolgendo indagini connesse all'omicidio Larreta e sono oggetto di indagine appartenenti ad altra famiglia mafiosa, quella di Messina Denaro. Lo sfondo nel quale opera questa famiglia è quello del traffico internazionale di stupefacenti, di hashish in particolare, che interessa il territorio di Bergamo».*

### **A Grassobbio distrutte le serre** <sup>287</sup>

Un incendio scoppia il 15 marzo 2015 a Grassobbio, distruggendo tre serre, al confine con Zanica. Il rogo è divampato in un'azienda agricola: a bruciare i bancali che si trovavano in un magazzino adiacente alle serre, che sono state completamente distrutte dalle fiamme.

### **A Fara Olivana brucia il fienile** <sup>288</sup>

Il 20 marzo 2015 un incendio ha distrutto mille quintali di fieno in un cascinale di Fara Olivana. Non si esclude la pista del dolo.

### **Camion sospetti nel nuovo ospedale** <sup>289</sup>

Il 13 aprile 2015 la procura di Cremona fa arrestare 12 persone con l'accusa di far parte di una organizzazione mafiosa, capeggiata dal calabrese Giovanni Iannone, ritenuto affiliato alla cosca degli Arena. Iannone avrebbe gestito, attraverso prestanome, svariate società attive nel settore del movimento terra. In questo modo l'organizzazione acquisiva alcune società in fallimento con lo scopo di entrare in possesso dei relativi mezzi pesanti, che venivano poi ceduti a ricettatori italiani e stranieri. Tra i presunti ricettatori c'è un bergamasco: Christian Patelli, 39 anni, di Pianico, in carcere a Bergamo. In un'intercettazione, proprio Patelli riferisce al telefono a Iannone di avere dei buoni agganci con degli albanesi al porto di Bari: «*Il comandante della dogana è mio amico - dice - solo di betoniere in tre mesi ne sono passate*

venti». «Gli indagati, legati alla *'ndrangheta in maniera piuttosto pesante* – spiega il procuratore di Cremona – *avevano l'abitudine di insinuarsi anche in appalti per i quali non avevano alcun titolo per operare. Così hanno fatto, nel 2010, anche al cantiere dell'ospedale di Bergamo*». In quel periodo, come è stato accertato dalle intercettazioni telefoniche, emerge infatti il transito nell'allora cantiere del nuovo ospedale in costruzione di alcuni camion di società riconducibili agli indagati. «*Alcuni degli odierni arrestati* - conclude la procura di Cremona - *erano stati già condannati per aver impiegato, in altre realtà italiane, cemento con caratteristiche non corrispondenti a quelle di legge. E, visto che i loro camion sono stati senza dubbio utilizzati nel cantiere dell'ospedale Papa Giovanni, nell'ambito di un appalto in realtà assegnato a un'altra ditta, è chiaro che dovremo vederci chiaro ed effettuare alcune verifiche*».

### **Osio Sopra, una faida tra clan nomadi? <sup>290</sup>**

Il boato di una bomba carta e otto colpi di pistola scuotono Osio Sopra nella notte tra l'1 e il 2 maggio 2015. Obiettivo del gesto intimidatorio è la villa delle famiglie Hudorovich in via Bonacio. Un anno prima, a poca distanza, in via Abate, era stata incendiata un'automobile appartenente ad altri membri della famiglia Hudorovich. Gli inquirenti sospettano un regolamento di conti tra famiglie rom, in particolare per un matrimonio "saltato" all'ultimo momento.

### **Una partita di droga destinata a Bergamo <sup>291</sup>**

Una "soffiata" arriva in Questura: il 14 maggio 2015 scatta il blitz. A Segrate (in provincia di Milano), la Squadra mobile di Bergamo arresta cinque persone, tra cui un marocchino residente a Cividate al Piano e tre spagnoli, e sequestra 360 chili di hashish che una volta sul mercato avrebbero fruttato 400mila euro: la droga sarebbe stata destinata a rifornire il mercato bergamasco.

### **Ad Albano sequestrato appartamento ai Bellocco <sup>292</sup>**

Una forte sproporzione tra i redditi dichiarati ed il patrimonio effettivamente posseduto emerge nel corso delle indagini della polizia di Reggio Calabria che hanno portato il 30 aprile 2015 al sequestro di beni per 4,5 milioni di euro nei confronti della cosca della *'ndrangheta* dei Bellocco di Rosarno. Nell'inchiesta è emerso il radicamento della cosca Bellocco in Emilia Romagna, Lombardia ed in Svizzera: tra i beni sequestrati c'è anche un appartamento e un immobile adibito ad autorimessa ad Albano Sant'Alessandro.

### **Interdizioni per Expo e Brebemi <sup>293</sup>**

«*Negli ultimi tre anni la Dia ha emesso 64 provvedimenti di interdittive antimafia nei confronti di aziende che lavoravano per la realizzazione di Expo e Brebemi*». Lo ha detto il 18 maggio 2015 il procuratore generale di Brescia Pier Luigi Dell'Osso. Delle 64 aziende colpite, 31 hanno sede nel distretto della Procura di Brescia. In dettaglio: 15 a Brescia, 11 a Bergamo, 4 a Mantova e una a Cremona. «*Si tratta* – ha detto Dell'Osso – *di aziende che avevano infiltrazioni 'ndranghetiste*».

### **Sequestrata l'ex cava di Strozza <sup>294</sup>**

Per ordine della Direzione distrettuale antimafia di Brescia il 4 giugno 2015 viene posta sotto sequestro l'area dell'ex cava di Strozza per una superficie complessiva di circa 200 mila metri quadrati, situata nel territorio comunale di Strozza e in parte in quello di Almenno San Salvatore. Dopo oltre 70 anni di escavazioni, doveva essere oggetto di recupero ambientale. Invece è stata trasformata in una discarica in cui sono stati rilevati alti livelli di arsenico, zinco e idrocarburi. Gli amministratori della "Quarzifera Bergamasca" sono accusati di traffico illecito di rifiuti.

### **Cortenuova, fiamme sospette in un appartamento <sup>295</sup>**

L'ipotesi è quella dell'incendio doloso. Il 10 giugno 2015, un incendio scoppia a Cortenuova all'interno di un appartamento disabitato di proprietà di un'impresa di costruzioni in concordato fallimentare, la "Markethouse srl". Una persona si sarebbe introdotta da una finestra appiccando le fiamme in bagno.

### **Una presenza radicata <sup>296</sup>**

«*Ormai è un dato di fatto che la criminalità organizzata c'è e continua a lavorare. Ci sono personaggi che vivono qui, radicati nella Bergamasca, che hanno legami di parentela con le famiglie mafiose che non vogliono o non possono spezzare. Ci sono persone che qui creano società, si inseriscono in un contesto legale e reinvestono i soldi dell'attività illecita, ripulendoli. Di solito la criminalità sfrutta i settori della ristorazione, del movimento terra, dell'edilizia, tutti quegli ambiti in cui non serve una particolare specializzazione o tecnicismo. Inizialmente contattano gli imprenditori in difficoltà, si offrono di diventare soci e di aiutare l'azienda grazie alla loro grande disponibilità di denaro. Sfruttando anche questo momento di crisi, riescono a inserirsi nelle aziende e poi, piano piano, se ne impadroniscono*». Questa analisi della presenza e dell'operato delle mafie in terra orobica è di Vincenzo Tomei, Comandante provinciale della Guardia di Finanza, in un'intervista del 24 giugno 2015.

### **Parking Orio, un nuovo incendio <sup>297</sup>**

Tornano le fiamme nel parking dell'aeroporto di Orio. Tra il 13 e il 14 luglio 2015 scoppia un incendio in un ex parcheggio ormai in disuso che serviva lo scalo bergamasco; finiscono distrutte nove automobili e due furgoni (tutti abbandonati): i veicoli erano tutti situati a distanza tra loro, si sospetta la pista dolosa. I parcheggi a pagamento di Orio erano già stati oggetti in passato di atti intimidatori con veicoli bruciati, bombe carta e una gambizzazione.

### **Tra Bergamo e Brescia, minacce e riciclaggio <sup>298</sup>**

Indagini partite da Bergamo e concluse a Brescia, col contributo della Direzione distrettuale antimafia. Il 16 luglio 2015 si conclude con dieci ordinanze di custodia cautelare un'operazione che va a sgominare un'organizzazione dedita, secondo l'accusa, a riciclaggio, bancarotta fraudolenta e reati contro la pubblica ammini-

strazione, con interessi principalmente nel Bresciano ma anche nella provincia orobica. Al vertice del gruppo vi sarebbero due fratelli albanesi, Gezim e Saimir Sallaku; finiscono sotto sequestro le quote di una decina di società, tra cui due aziende di Costa Volpino (la "Servizi edili srl" e il "Gruppo Gsa") oltre a 92 tra fabbricati e terreni, per un valore complessivo di otto milioni di euro. L'inchiesta era partita nel 2011 dalle denunce di tre imprenditori bergamaschi minacciati dai fratelli Sallaku.

### **Una condanna che richiama la "Blue Call" <sup>299</sup>**

Il 20 luglio si chiude con 20 condanne in primo grado il processo - coordinato dalla procura di Bergamo, per un totale di 90 indagati - contro un gruppo di imprenditori accusati di una maxi frode fiscale (si contestava un'evasione di 18 milioni di euro). Tra i condannati c'è anche Emilio Fratto (pena: 5 anni e 5 mesi), già coinvolto - con un ruolo importante secondo l'accusa - nell'operazione Blue Call insieme ad esponenti del clan 'ndranghetista dei Bellocco; in questa vicenda più recente, Fratto era accusato di aver agevolato l'apertura a Londra di sedi legali di alcune società attraverso prestanome. Già a novembre 2008, per altro, Fratto era stato arrestato dalla Guardia di Finanza di Bergamo.

### **Arrestato l'esperto del gioco d'azzardo online <sup>300</sup>**

Sono tre le aziende nel settore del gioco d'azzardo legate alla 'ndrangheta sequestrate il 22 luglio 2015 ad Alzano Lombardo e Bergamo, tutte in mano ad un'unica persona: Luca Gagni, esperto informatico di gioco online. L'uomo, residente a Costa di Mezzate, è una delle 28 persone arrestate nel corso della maxi operazione della Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria. Si tratta di un personaggio di spicco del gruppo, che gestiva l'apertura di nuove sale in tutto il nord Italia e riciclava soldi sporchi attraverso puntate in contanti non tracciate. I magistrati lo definiscono «uomo di grandissima esperienza nel campo». Si stima che in tre anni abbia guadagnato un milione di euro.

### **Pasquale Claudio Locatelli a Rebibbia <sup>301</sup>**

Il 7 agosto 2015, Pasquale Claudio Locatelli fa ritorno in Italia. Viene infatti trasferito dalla Spagna al carcere romano di Rebibbia: il narcotrafficante originario di Almenno San Bartolomeo deve scontare 26 anni di carcere per una condanna inflittagli dal Tribunale di Milano.

### **Il subappalto per i restauri dell'Accademia Carrara <sup>302</sup>**

Claudio Salini era a capo del Colosso Impregilo Costruzioni Salini, che aveva vinto l'appalto per il restauro dell'Accademia Carrara di Bergamo. Durante l'esecuzione dei lavori Salini contesta alla Cogel, ditta alla quale aveva affidato il subappalto per l'impianto di climatizzazione, di non aver eseguito i lavori a regola d'arte e di conseguenza revoca il contratto. Seguono alcuni episodi di intimidazione nei confronti di Salini, che presenta denuncia ai carabinieri. Finiscono in carcere per tentata estorsione Federico Laugeni, titolare della Cogel, e due complici legati ad ambienti della camorra. Il 16 settembre 2015 Salini avrebbe dovuto testimoniare

sulle minacce ricevute, ma il 30 agosto muore a Roma schiantandosi contro un albero mentre era alla guida della sua Porsche. Le indagini, tuttavia, escluderanno la possibilità di una manomissione dell'auto di Salini.

### **Un processo da film, ma è tutto vero <sup>303</sup>**

Il 15 ottobre 2015, un processo al Tribunale di Bergamo sembra ricordare scene di un film americano, ma non è finzione. Nel procedimento a carico di Gerardo Rosa, originario di Monasterolo del Castello, ritenuto dall'accusa a capo di un'organizzazione (gli imputati sono in totale diciassette) dedita al traffico internazionale di droga, testimonia un agente infiltrato dagli inquirenti: un passamontagna sul volto, il cappuccio della giacca in testa, protetto da un paravento, sorvegliato dai militari e costretto a parlare da un microfono che ne camuffa la voce. Per alcuni mesi, l'uomo (che in aula viene indicato con un codice e non per nome) ha "collaborato" col gruppo su ordine della magistratura, con lo scopo di smascherarne i traffici. L'accusa sostiene inoltre il tentativo da parte dell'organizzazione di importare quasi una tonnellata di cocaina dall'Argentina.

### **Il prestanome amico degli usurai <sup>304</sup>**

Alfredo Bordogna, 50 anni, imprenditore con casa in via Martinella a Bergamo, il 27 ottobre 2015 finisce agli arresti domiciliari. Secondo l'accusa il libero professionista bergamasco si sarebbe offerto come prestanome ad alcuni usurai legati all'ndrangheta, aiutandoli ad aggirare la legge sul contrasto all'attività mafiosa. Al bergamasco è intestata la "B.M. Carpenteria e Costruzioni Meccaniche srl" con sede a Bariano e tre società in Svizzera, tutte a Chiasso: la Royal free, la A.s. Maraja, la Miralf, che sono state poste sotto sequestro.

### **Traffico illecito di rifiuti: Locatelli condannato <sup>305</sup>**

È sotto processo per le vicende Brebemi, mentre il 3 novembre 2015 arriva una sentenza per una vicenda non troppo diversa. Il Tribunale di Bergamo condanna Pierluca Locatelli, imprenditore di Grumello del Monte già titolare dell'azienda di costruzioni strade "Locatelli", a sei anni di carcere per traffico illecito di rifiuti e frode in pubbliche forniture nell'ambito del cantiere della tangenziale di Orzivecchi (Brescia).

### **Zingonia, un morto per il controllo dello spaccio <sup>306</sup>**

Un'esecuzione per il controllo dello spaccio nella zona. L'11 novembre 2015, in piazza Affari a Zingonia, Mohamed El Khoumam viene ucciso a colpi di machete, mentre il fratello viene ferito da un colpo d'arma da fuoco. Nell'ordinanza di custodia cautelare che il 5 dicembre porterà all'arresto di tre fratelli marocchini, Mouhsin, Sahli e Imad Dahak, il gip scriverà che si è trattato di un «regolamento di conti derivante da un contrasto fra gruppi contrapposti per lo smercio di droga».

### **Dalmine, regolamento di conti in strada <sup>307</sup>**

È un vero e proprio agguato quello che avviene a Dalmine nel pomeriggio del 13 novembre 2015. Un inseguimento fra due auto, una rissa in strada e alcuni

colpi d'arma da fuoco esplosi, con una persona ferita di striscio e una accoltellata. Finiscono in manette cinque albanesi con precedenti per droga e sfruttamento della prostituzione e vengono recuperati un sacchetto e uno zainetto: contengono mezzo chilo di cocaina e oltre 100mila euro in contanti. Dietro il regolamento di conti potrebbe esserci il controllo del traffico di droga.

### **Treviglio, un morto e la lotta tra bande** <sup>308</sup>

Un proiettile in pieno volto e uno alla spalla. Muore così Arben Vorti, 29enne albanese, ritrovato cadavere nella sua abitazione di Treviglio il 19 novembre 2015. Vorti era stato arrestato nel 2014 con l'accusa di essere un membro di una banda attiva nelle spaccate dei bar, mentre era indagato anche per sfruttamento della prostituzione e traffico di armi. Gli inquirenti seguono la pista del regolamento di conti fra bande rivali.

### **I prestiti della camorra all'amico dell'ex questore** <sup>309</sup>

Giovanni Cottone, ex marito di Valeria Marini e imprenditore amico dell'ex questore di Bergamo Fortunato Finolli, avrebbe ricevuto grosse somme di denaro da alcuni finanziatori legati alla camorra, arrestati il 16 novembre 2015 su mandato del procuratore aggiunto di Milano Ilda Boccassini. «Un imprenditore particolarmente attivo, con innumerevoli interessi», scrive la Direzione Distrettuale Antimafia in riferimento a Cottone. Titolare del marchio Akai, che gestisce una decina di negozi di elettronica (uno si trova anche a Orio al Serio), proprietario anche del marchio Lambretta ritirato dalla Garelli, con cui aveva aperto uno stabilimento a Ghisalba mai decollato, Giovanni Cottone aveva iniziato a muoversi anche come procacciatore d'affari della Maxwork di Bergamo, società di lavoro interinale, poi fallita. In relazione a quest'ultima vicenda, Fortunato Finolli, questore di Bergamo, aveva organizzato nel novembre 2014 un pranzo con l'amico Cottone e il direttore dell'Inps Angelo D'Ambrosio. Obiettivo: chiedere la dilazione, non concessa da D'Ambrosio, su 15 milioni di euro per contributi dovuti da Cottone. Per far fronte ai debiti Cottone si rivolse anche a Vincenzo Guida e Alberto Fiorentino, due esponenti della camorra milanese, poi arrestati dalla Boccassini. Sono state infatti documentate «rate mensili da 75 mila euro», che il debitore, però, «ha puntualmente disatteso».

### **Levate, una sparatoria all'ora di pranzo** <sup>310</sup>

Una ventina di proiettili esplosi, un inseguimento fra automobili e il sospetto di una faida aperta. Il 6 dicembre 2015, all'ora di pranzo, una sparatoria scuote Levate: tra gli inquirenti si ipotizza anche la pista di un regolamento di conti tra clan nomadi.

### **Una bomba ecologica tra Bergamo e Brescia** <sup>311</sup>

Il 7 dicembre 2015 arriva un nuovo rinvio per uno dei processi più importanti sul tema delle ecomafie. È quello relativo alle vicende della ex "Selca", società specializzata nel trattamento dei rifiuti attiva fino al 2010 a Berzo Demo, in Valcamonica, a cavallo tra le province di Bergamo e Brescia. L'azienda, sorta negli anni Novanta

e guidata dai fratelli Flavio e Ivano Bettoni, nel 2002 ottiene da Regione Lombardia (l'assessore all'Ambiente era Franco Nicoli Cristiani) l'autorizzazione per trattare rifiuti pericolosi fino a 150 mila tonnellate annue. Ben presto, però, si scopre che le procedure non sono in regola; nel 2004, su richiesta della procura di Brescia, avviene un primo sequestro di rifiuti, ma nel frattempo le attività dell'azienda continuano: tra settembre 2009 e febbraio 2010, addirittura, arrivano (via nave fino a Porto Marghera, quindi a Berzo Demo tramite 800 tir) 23 mila tonnellate di rifiuti direttamente da una fonderia australiana. Nel 2009, su nuova richiesta della procura bresciana, si arriva al sequestro dei capannoni; l'azienda entra in crisi, e nel 2010 per salvarla si interessa (senza esito favorevole) il gruppo napoletano "Catapano", il cui leader Guido Catapano sarà arrestato il 29 marzo 2011 insieme ad altre tredici persone per associazione a delinquere finalizzata alla bancarotta fraudolenta. La "Selca", alla fine, fallisce, lasciando un'eredità di rifiuti mai realmente trattati secondo quanto prescritto dalle norme: «Questi rifiuti tossici non erano trattati adeguatamente, la Selca non ha mai avuto la disponibilità di attrezzature. Inoltre, risulta che rivendesse stabilmente i medesimi rifiuti tossici come materie prime secondarie in dettaglio quali combustibili ad acciaierie e cementifici», dichiarerà il procuratore generale di Brescia Pier Luigi Maria Dell'Osso alla Commissione d'inchiesta parlamentare sul ciclo dei rifiuti. E non poco distante dall'azienda, dove cioè sono abbandonati i rifiuti, scorre il fiume Oglio, che fra Costa Volpino (Bergamo) e Pisonne (Brescia) va a formare il lago d'Isèo. Il processo, tuttavia, va a rilento. E la prescrizione incombe.

### **Seriate, liquido infiammabile e camion in fumo** <sup>312</sup>

L'ombra è quella del dolo. Nella notte tra 5 e 6 dicembre 2016, le fiamme si sprigionano nell'azienda di autotrasporti "Puglisi" di Seriate: sette camion finiscono distrutti, sui veicoli vengono trovate tracce di liquido infiammabile.

### **Grumello, sala slot in fiamme** <sup>313</sup>

Una sala slot avvolta dalle fiamme. Succede la notte del 17 dicembre 2015 a Grumello del Monte, in via Roma, alla "Cristal": non si esclude la pista dell'incendio doloso; il locale finisce sotto sequestro.

### **Beni confiscati nella bergamasca** <sup>314</sup>

Attualmente sono 30 i beni confiscati alle mafie nel territorio della provincia di Bergamo; si tratta, nel dettaglio, di quattro abitazioni indipendenti o ville, nove appartamenti in condominio, tredici box, una unità immobiliare a destinazione commerciale o industriale, un terreno, a cui si aggiungono due società. Si trovano a: Alzano Lombardo, Berbenno, Bergamo, Brembate, Cornalba, Dalmine, Foppolo, Fornovo, Gorlago, Lovere, Seriate, Suisio e Terno d'Isola. Inoltre, sono diverse decine i beni posti sotto sequestro in attesa dello svolgimento dei processi, che se saranno confermate le accuse, verranno definitivamente confiscati.

## Fonti

- 1** Don Ciotti: *“Impastato, bergamasco di Sicilia”*, BergamoNews.it, 30 settembre 2009
- 2** Commissione parlamentare antimafia, VI Legislatura, *Relazione finale*, capitolo quarto, *Le ramificazioni territoriali della mafia*
- 3** *Lovee scelto come «soggiorno obbligato» per Genco Russo, implicato nella mafia*, L'Eco di Bergamo, 25 febbraio 1964; Franco Rho, *L'arrivo di Genco Russo fa parlare molto tra noi di una piaga che sembrava su un altro pianeta*, L'Eco di Bergamo, 26 febbraio 1964; Andrea Spada, *L'aria di Lovee per Genco Russo*, L'Eco di Bergamo, 28 febbraio 1964
- 4** *Ricerca in tutta Italia. Da Romano manca da 15 anni*, L'Eco di Bergamo, 16 marzo 1993; Felice Cavallaro, *Catturato il boss regista di 40 omicidi*, Corriere della sera, 16 settembre 1998; Maria Elena Madonia, Gennaro Favilla, *Palermo. Il recupero alla legalità dei beni confiscati tra conoscenza e azione*, Centro studi ed iniziative culturali Pio La Torre, Palermo, 2011, p. 72; Corte d'Appello di Palermo, Seconda sezione penale, *Sentenza nel procedimento penale contro Bonanno Luigi + 12*, sent. n. 4020/2011, presidente Daniele Marraffa, 23 novembre 2011, p. 4
- 5** Pino Arlacchi, *Gli uomini del disonore. La mafia siciliana nella vita del grande pentito Antonino Calderone*, Mondadori, Milano 1992, pp. 143-44; *L'inchiesta sui rapimenti*, L'Eco di Bergamo, 19 marzo 1974; *Sequestrate banconote per alcuni milioni. Provengono dal riscatto dello studente?*, L'Eco di Bergamo, 14 maggio 1974; «O barone» in galera con 5 taglieggiatori, l'Unità, 26 agosto 1979
- 6** Luciano Liggio per cinque anni in soggiorno obbligato ad Albino, L'Eco di Bergamo, 10 maggio 1971; Pier Carlo Capozzi, *Addio al Gino. Fu il parrucchiere di divi e calciatori*, L'Eco di Bergamo, 14 ottobre 2015
- 7** Umberto Zanatta, *Il sequestro di Torielli fu organizzato da una gang mafiosa che sta a Milano*, Stampa Sera, 10 febbraio 1973; Umberto Zanatta, *Per la polizia il boss mafioso scomparso è il “cervello” della banda di Vigevano*, Stampa Sera, 10 febbraio 1973; Mauro Brutto, *Per il sequestro di Pietro Torielli le indagini alla Procura di Milano*, l'Unità, 12 febbraio 1973; *Forse un clan mafioso ha ordinato direttamente di rapire il Torielli*, l'Unità, 13 febbraio 1973; Francesco Fornari, *Guerra aperta tra i due clan mafiosi dopo il rilascio di Pietro Torielli*, La Stampa, 14 febbraio 1973; Amanzio Possenti, *Incredibile! Da quattro mesi chiuso nel sotterraneo della cascina abitata*, L'Eco di Bergamo, 15 marzo 1974; Mario Portanova, Giampiero Rossi, Franco Stefanoni, *Mafia a Milano. Sessant'anni di affari e delitti*, Melampo, Milano, 2011, p. 45
- 8** *Una giovane di Mozzo arrestata per correttezza nel rapimento Bolis*, L'Eco di Bergamo, 12 maggio 1974; *Sequestro Bolis: altri due arresti*, l'Unità, 13 maggio 1974; Tonino Raffa, *Fermati alcuni pregiudicati a Reggio Calabria. Erano stati in soggiorno obbligato in Lombardia*, L'Eco di Bergamo, 5 maggio 1974; Tonino Raffa, *Tradotti stanotte a Monza i due calabresi fermati a Plati coi soldi del riscatto Bolis*, L'Eco di Bergamo, 6 maggio 1974; Carabinieri di Reggio Calabria, Legione Carabinieri di Catanzaro, Gruppo di Reggio Calabria, *Associazione per delinquere a sfondo mafioso di 120 persone operanti nella fascia Sud del versante jonico della provincia di Reggio Calabria e in altre del Nord e Centro Italia*, vol. I, 1981, pp. 301-307, cit. in Pino Arlacchi, *La mafia imprenditrice. Dalla Calabria al centro dell'inferno*, il Saggiatore, Milano, 2007, p. 155; Mario Bariona, *Altri due arrestati con i denari del riscatto di Pierangelo Bolis*, Stampa Sera, 6 maggio 1974; Pierluigi Spagnolo, *L'ascesa della 'Ndrangheta in Australia*, Altrettalia, n. 40, gennaio–giugno 2010; Francesco Forgione, *Mafia Export. Come 'ndrangheta, Cosa nostra e camorra hanno colonizzato il mondo*, Milano, Baldini&Castoldi, 2009, pp. 208-10; Tribunale civile e penale di Milano, Ufficio del Giudice per le indagini preliminari, *Ordinanza di applicazione di misura cautelare personale e contestuale sequestro preventivo nei confronti di Barbaro Domenico + 16*, Rgnr n. 41849/07, Rggip n. 8183/07, giudice Giuseppe Gennari, 26 ottobre 2009
- 9** Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, VII Legislatura, *Testo delle dichiarazioni del dottor Giammaria Galmozzi, giudice istruttore presso il Tribunale di Bergamo*, 16 luglio 1974
- 10** Marco Fortunato, *Le organizzazioni mafiose in provincia di Varese*, tesi di laurea triennale, Università degli studi di Milano, Facoltà di Scienze politiche, anno accademico 2010/2011, p. 23; Danilo Chirico, Alessio Magro, *Dimenticati. Vittime della 'ndrangheta*, Roma, Castelvecchi, Roma, 2010, p. 63
- 11** Cfr. Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, VII Legislatura, *Relazione sul traffico mafioso di tabacchi e stupefacenti nonché sui rapporti tra mafia e gangsterismo italo-americo*, Allegato n. 2, *Cenni biografici su Gerlando Alberti*, relatore Michele Zuccalà, 1976; *Alberti presunto capo della «nuova mafia» arrestato in una villetta a Calolziocorte*, L'Eco di Bergamo, 21 dicembre 1975
- 12** Lucio Buonanno, Rino Marrone, *Chi sono e cosa fanno i confinati che il ministero vuole trasferire*, Giornale di Bergamo, 25 marzo 1974; Tribunale di Milano, Ordinanza di applicazione della custodia cautelare in carcere e degli arresti domiciliari a carico di Adduci Angiolino + 39, Rgnr n. 45730/23, Rggip n. 12634/12, giudice Simone Luerti, 14 novembre 2014; Andrea Gianni, *'Ndrangheta al Nord, inflitti 162 anni*, L'Eco di Bergamo, 27 maggio 2015; Cristian Dozio, *In città stupore e paura: «Un ritorno al passato»*, La Provincia di Lecco, 19 novembre 2014
- 13** Elio Spada, *Marcio nel mondo dell'ippica, manette per tre noti fantini*, l'Unità, 16 dicembre 1981; Susanna Marzolla, *Milano: dietro l'arresto dei tre fantini tutto il mondo della malavita organizzata*, La Stampa, 18 dicembre 1981
- 14** Corte d'Assise di Milano, Quarta sezione, *Sentenza nella causa penale a carico di Agil Fuat + 132*, sent. n. 16/1997, presidente Renato Samek Lodovici, 11 giugno 1997, pp. 1723-24
- 15** Ugo Guadalaxara, *Battaglia di gangster (Turatello). Un morto e 40 persone rapinate*, Stampa sera, 25 luglio 1977
- 16** Cesare Malnati, *Prima udienza per il sequestro Albini, contestato l'esito della perizia fonica*, L'Eco di Bergamo, 19 aprile 1980; Cesare Malnati, *Tre calabresi arrestati per il sequestro Valota. La prigioniera scoperta in una casa di Cusano Milanino*, L'Eco di Bergamo, 19 febbraio 1982; *Altri tre calabresi e un bergamasco arrestati per il sequestro Valota*, L'Eco di Bergamo, 6 marzo 1982; Giorgio Francinetti, *Sequestro Valota: in Appello condannati i sei assolti a Bergamo*, L'Eco di Bergamo, 22 giugno 1984; Claudio Cerasuolo, *Pene confermate (meno due) ai rapitori di Wally Camarda*, La Stampa, 7 novembre 1985
- 17** Cesare Malnati, *Due dei sei indiziati per il «riciclaggio» orga-*

nizzarono anche il rapimento di Doneda?, L'Eco di Bergamo, 7 agosto 1979; Adolfo Caldarini, *Il commercialista svizzero è forse legato al cinese capo di una banda di riciclatori*, La Stampa, 17 novembre 1979; Ugo Guadalaxara, *Processata la «banda del cinese» che riciclava i soldi dei riscatti*, La Stampa, 13 novembre 1980; Arnaldo Giuliani, *Un'incredibile storia di miliardi sporchi e merletti svizzeri con la regia d'un cinese*, Corriere della sera, 18 febbraio 1980

**18** L'anonima sequestri emigrata in Olanda, Stampa sera, 21 dicembre 1982

**19** Emanuele Montà, *Interrogati Emilio Fede e Loredana Bertè: «Roulettes truccate? Non sappiamo nulla»*, La Stampa, 23 giugno 1983; *Bische, per Fede e altri 22 chiesto il rinvio a giudizio*, La Stampa, 20 dicembre 1984; Amanzio Possenti, *Fede rinviato a giudizio per le bische clandestine*, 9 gennaio 1985; Enrico Bonerandi, *Un anno e 10 mesi a Fede per le bische clandestine*, la Repubblica, 28 novembre 1986; *Scandalo delle bische clandestine. Assolto in appello Emilio Fede*, la Repubblica, 14 novembre 1987; *Briatore, l'uomo che è finito contro un muro*, il Fatto Quotidiano – edizione online, 28 settembre 2009

**20** Sandro Vavassori, *Catturato un boss della «nuova famiglia». Aveva aperto una filiale nel Bergamasco*, Corriere della sera, 21 gennaio 1984

**21** Sgominata a Bergamo banda di esattori della 'ndrangheta, l'Unità, 17 giugno 1984; *A Palazzo di Giustizia. Domani il processo per gli episodi di estorsione nella zona di Castelli Calepio*, L'Eco di Bergamo, 11 luglio 1984

**22** Armando Di Landro, *Il boss della 'ndrangheta era assunto da società di Rtl*, Corriere della sera – Edizione Bergamo, 23 aprile 2014; Armando Di Landro, *«Al Capriccio si trafficava droga»*, Corriere della sera – Edizione Bergamo, 26 luglio 2014; Armando Di Landro, *«I clan collegati al titolare di Rtl»*, Corriere della sera – Edizione Bergamo, 29 luglio 2014

**23** Cesare Malnati, *Trentuno arrestati in tutta Italia. Riciclavano i soldi della 'ndrangheta?*, L'Eco di Bergamo, 27 febbraio 1986; *Tra un mese il processo alla banda che riciclava denaro e titoli falsi*, L'Eco di Bergamo, 21 ottobre 1986; *Al via un altro maxi-processo. La difesa tenta di bloccarlo*, L'Eco di Bergamo, 22 novembre 1986; *Processo per denaro falso tocca a Roma per competenza*, L'Eco di Bergamo, 9 maggio 1987

**24** Amanzio Possenti, *Ragazza rapita a Bergamo davanti a decine di persone*, La Stampa, 10 giugno 1986; Pantaleone Sergi, *Per vendetta parlano le donne delle cosche. Anonima in trappola*, la Repubblica, 22 marzo 1987; Roberto Clemente, *Sequestro Moretti: si apre il processo*, in L'Eco di Bergamo – edizione online, 23 aprile 2008; Roberto Clemente, *Rapimento Moretti: la sentenza. Forti condannato a vent'anni*, in L'Eco di Bergamo – Edizione online, 21 luglio 2008

**25** Marina Morpurgo, *Ex sindaci, favorirono la mafia-spa*, l'Unità, 19 settembre 1990; *Avvisi di garanzia a pubblici amministratori per operazioni immobiliari con denaro «sporco»*, L'Eco di Bergamo, 19 settembre 1990; Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari, X Legislatura, *Relazione sulle risultanze dell'attività del gruppo di lavoro incaricato di svolgere indagini sulla criminalità organizzata e, in particolare, sul riciclaggio di proventi illeciti in provincia di Milano*, 22 maggio 1991, pp. 22-23

**26** Bergamasco il boss della coca francese, Corriere della sera,

25 marzo 1989; Giancarlo Lora, *In una villa sequestrata cocaina per 40 miliardi*, l'Unità, 24 marzo 1989

**27** *Estorsioni, armi, droga: sei in carcere accusati di associazione a delinquere*, L'Eco di Bergamo, 7 giugno 1989; *A Palazzo di Giustizia*, L'Eco di Bergamo, 28 febbraio 1990

**28** Franco Cattaneo, *Trappola per il boss della coca*, Corriere della sera, 9 settembre 1994; Roberto Saviano, *ZeroZeroZero*, Feltrinelli, Milano, 2013, p. 250

**29** Andrea Biglia, *Due fratelli uccisi dalla mala*, Corriere della sera, 24 settembre 1989; Franco Cattaneo, *Il racket della droga ha ordinato l'esecuzione dei due fratelli trovati morti nel lago d'Iseo*, Corriere della sera, 26 settembre 1989; Franco Cattaneo, *Giallo del lago d'Iseo, 5 arrestati. Droga e armi incastrano il killer*, Corriere della sera, 21 ottobre 1989; Pietro Barachetti, *Quel delitto firmato camorra*, Corriere della sera, 2 agosto 1990; Pietro Barachetti, *A una svolta il giallo del Sebino*, 25 novembre 1990; Pietro Barachetti, *I due fratelli ripescati nel lago d'Iseo. Assolto il giovane imputato di omicidio*, Corriere della sera, 30 novembre 1990; Riccardo Nisoli, *Per il duplice delitto del lago 27 anni all'imputato di Telgate*, L'Eco di Bergamo, 6 giugno 1991

**30** Egidio Genise, *Mafiosi e marsigliesi nell'organizzazione della raffineria di eroina di Rota Imagna?*, L'Eco di Bergamo, 24 maggio 1990; Corte d'Assise di Milano, Corte d'Assise di Milano, Quarta sezione, *Sentenza nella causa penale a carico di Agil Fuat + 132*, sent. n. 16/1997, presidente Renato Samek Lodovici, 11 giugno 1997; Roberto Saviano, *ZeroZeroZero*, Feltrinelli, Milano, 2013, pp. 243-79.

**31** Cesare Malnati, *«Giallo del lago»: identificata la vittima. È un giovane di Boario scomparso nel 1985*, L'Eco di Bergamo, 6 novembre 1990; Cesare Malnati, *Una strana coincidenza e 13 milioni spariti*, L'Eco di Bergamo, 6 novembre 1990; Egidio Genise, *La riscossione di «crediti difficili» all'origine del «giallo del lago»?*, L'Eco di Bergamo, 7 novembre 1990; *Il «giallo» del lago. Assassini senza nome*, L'Eco di Bergamo, 31 agosto 1991; Franco Cattaneo, *Sgominata a Bergamo l'«Anonima taglieggiatori» che riscuoteva crediti minacciando i negozianti*, Corriere della sera, 17 giugno 1984

**32** Danilo Chirico, Alessio Magro, *Dimenticati. Vittime della 'ndrangheta*, Roma, Castelvecchi, 2010, pp. 235-38

**33** *Uccisi in auto a colpi di pistola*, Corriere della sera, 3 dicembre 1991; Giusi Fasano, *Uccisi dal racket delle bische*, Corriere della sera, 4 dicembre 1991

**34** *Scoperta sul lago d'Iseo la prima raffineria di coca*, la Repubblica, 4 dicembre 1991

**35** Riccardo Nisoli, *«Bergamo, magazzino-droga di Milano»*, L'Eco di Bergamo, 10 gennaio 1992

**36** Luca Fazzo, Cinzia Sasso, *Assalto al campo nomadi: «Vi daremo una lezione»*, la Repubblica, 26 gennaio 1992; Franco Cattaneo, *Un raid della mafia del Brenta*, Corriere della sera, 30 gennaio 1992; Riccardo Nisoli, *Il Dna incastra il Rambo del Brenta*, Corriere della sera, 29 dicembre 1993; Giorgio Cecchetti, *Si pente Maniero, Faccia d'angelo*, la Repubblica, 22 febbraio 1995

**37** *Mafia: Dia sequestra beni per 50 milioni euro a Palermo*, AGI, 15 luglio 2004; Virgilio Fagone, *Mafia. In cella il costruttore Giovanni Pilo*, Giornale di Sicilia, 16 luglio 2004; Riccardo Arena, *Cade l'accusa in appello. Assolto il costruttore Pilo*, Giornale di Sicilia, 5 maggio 2007

- 38** Franco Cattaneo, *Il "pizzo" contagia Bergamo*, Corriere della sera, 5 marzo 1992
- 39** *Attentato danneggia l'hotel di un sindaco*, Corriere della sera, 14 marzo 1992
- 40** Egidio Genise, *Assassinato mentre viaggiava in moto*, L'Eco di Bergamo, 11 giugno 1992
- 41** Luca Fazzo, *Blitz nella raffineria di Cosa Nostra*, la Repubblica, 12 giugno 1992
- 42** Riccardo Nisoli, *Bergamo, cocaina in odore di camorra. In cella 10 emissari al Nord della mala*, Corriere della sera, 5 luglio 1992
- 43** Riccardo Nisoli, *Fuoco in fabbrica, è il racket*, Corriere della sera, 19 luglio 1992
- 44** *Ucciso e bruciato il manager del casinò*, la Repubblica, 6 settembre 1992; *Cadavere trovato a Tarquinia. L'omicidio dovuto a uno «sgarro»?*, l'Unità, 6 settembre 1992
- 45** Riccardo Nisoli, *Riciclaggio di denaro sporco fra Bergamo e Napoli: due arresti*, L'Eco di Bergamo, 29 ottobre 1992; *Riciclaggio di denaro: chiesto il giudizio per i due indagati*, L'Eco di Bergamo, 15 gennaio 1993
- 46** Franco Cattaneo, *La mafia spa a Bergamo: armi, droga e riciclaggio*, Corriere della sera, 29 ottobre 1992
- 47** Riccardo Nisoli, *Bergamo, seconda casa della mafia*, Corriere della sera, 28 marzo 1993; *Tentata strage: due in carcere*, L'Eco di Bergamo, 25 marzo 1993; *Una bomba esplose in un comune del Vibonese, tre feriti*, la Repubblica, 5 febbraio 1993; *Ordigno al tritolo esplose nel municipio di Briatico. Tre feriti fra gli impiegati*, l'Unità, 5 febbraio 1993
- 48** Riccardo Nisoli, *Bergamo, seconda casa della mafia*, Corriere della sera, 28 marzo 1993; *Preso un latitante sospetto mafioso*, L'Eco di Bergamo, 28 marzo 1993
- 49** *Kalashnikov sequestrati a Bergamo*, la Repubblica, 29 maggio 1993; Franco Cattaneo, *Bergamo, kalashnikov in odore di camorra*, Corriere della sera, 29 maggio 1993
- 50** *Bergamo, preso latitante della 'ndrangheta*, Corriere della sera, 30 maggio 1993
- 51** Franca Gerosa, *Lecco, i conti in tasca alla 'ndrangheta, sequestrate 50 società e conti miliardari*, Corriere della sera, 15 giugno 1993; Luca Fazzo, Roberto Leone, *E a Milano esplose la guerra di mafia*, la Repubblica, 16 giugno 1993; *Radiografia di una guerra*, Corriere della sera, 16 giugno 1993; Maddalena Berbenni, *Una casa accoglienza nella villa di Schettini, boss da 59 omicidi*, Corriere della sera, 21 settembre 2015;
- 52** Riccardo Nisoli, *Eroina, mafia e camorra: 23 arresti*, Corriere della sera, 16 giugno 1993
- 53** Riccardo Nisoli, *Treviglio, racket in azione*, Corriere della sera, 21 agosto 1993
- 54** Franco Cattaneo, *Bergamo, salta in aria un bar*, Corriere della sera, 10 settembre 1993
- 55** Franco Cattaneo, *Spezzata l'alleanza Colombia-mafia*, Corriere della sera, 26 settembre 1993
- 56** Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari, XI Legislatura, *Relazione sulle risultanze dell'attività del gruppo di lavoro incaricato di svolgere accertamenti su insediamenti e infiltrazioni di soggetti ed organizzazioni di tipo mafioso in aree non tradizionali*, relatore Carlo Smuraglia, 13 gennaio 1994, pp. 172-74
- 57** Franco Cattaneo, *Bergamo, agguato nella notte*, Corriere della sera, 26 aprile 1994; Egidio Genise, *Redona, ucciso a colpi di pistola*, L'Eco di Bergamo, 26 aprile 1994; Cesare Malnati, *Una spietata esecuzione, ma perché?*, L'Eco di Bergamo, 26 aprile 1994; Riccardo Nisoli, *Bergamo crocevia della camorra*, Corriere della sera, 27 aprile 1994; Egidio Genise, *Forse ucciso per uno sgarro*, L'Eco di Bergamo, 27 aprile 1994; Arturo Zambaldo, *Arrestato per il delitto di Redona*, L'Eco di Bergamo, 3 maggio 1994; Franco Cattaneo, *Preso il killer del pizzaiolo*, Corriere della sera, 3 maggio 1994; *Omicidio di Redona. Condanna confermata*, L'Eco di Bergamo, 13 gennaio 1996
- 58** Franco Cattaneo, *Droga e kalashnikov per la 'ndrangheta*, Corriere della sera, 21 maggio 1994
- 59** Tribunale ordinario di Milano, Quarta sezione penale, *Sentenza nella causa penale contro Mazzaferro Giuseppe + 144*, sent. n. 2991/97, presidente Paolo Carfi, 21 ottobre 1997, p. 34
- 60** Franco Cattaneo, *Trappola per il boss della coca*, Corriere della sera, 9 settembre 1994; Marina Garbesi, *Il padrino invisibile*, la Repubblica, 17 dicembre 1994; Francesco La Licata, *«La Stangata» beffa i narcos*, La Stampa, 17 dicembre 1994; Dino Martirano, *In trappola la holding della coca*, Corriere della sera, 17 dicembre 1994; Roberto Saviano, *ZeroZeroZero*, Feltrinelli, Milano, 2013, pp. 243-79
- 61** Riccardo Nisoli, *A Bergamo molotov contro una boutique. Ultima azione del racket delle estorsioni*, Corriere della sera, 2 dicembre 1994
- 62** *Estorsioni, il racket della notte*, Corriere della sera, 23 luglio 1995
- 63** Franco Cattaneo, *Catturato a Bergamo il latitante mafioso Agostino Lentini*, Corriere della sera, 25 ottobre 1995
- 64** *Traffico di cocaina*, 12 arresti, L'Eco di Bergamo, 17 febbraio 1996
- 65** Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, Osservatorio socio-economico sulla criminalità, *L'infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia di alcune regioni del Nord Italia*, 23 febbraio 2010, pp. 65-66
- 66** Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, Osservatorio socio-economico sulla criminalità, *L'infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia di alcune regioni del Nord Italia*, 23 febbraio 2010, pp. 65-66
- 67** Ezio Roberti, *Sgominata la gang dell'usura*, Corriere della sera, 10 luglio 1997; Ezio Roberti, *Bergamo, la "dolce vita" degli uomini d'oro tra yacht e maxitruffe*, Corriere della sera, 11 luglio 1997; della vicenda si fa cenno anche in Tribunale di Brescia, Sezione indagini preliminari e udienza preliminare, *Ordinanza di applicazione di misura cautelare nei confronti di Agugiario Mauro + 48*, Rgnr n. 6599/01, Rggip n. 5664/02, giudice Lorenzo Benini, 22 settembre 2005, pp. 239-40
- 68** *Aspromonte, sulle tracce dei rapitori della Sgarella*, la Repubblica (online), 26 giugno 1998; Luca Fazzo, *Sequestro Sgarella, 7 arresti*, la Repubblica, 27 giugno 1998; Luigi Ferrarella, *Sequestro Sgarella, undici condanne. I giudici: ora si faccia luce sul*

- riscatto, Corriere della sera, 11 maggio 2001; *Condannati i rapitori di Alessandra Sgarrella*, L'Eco di Bergamo, 11 maggio 2001; Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari, XIII Legislatura, *Relazione sui sequestri di persona a scopo di estorsione*, relatore Alessandro Pardini, 7 ottobre 1998, pp. 64-78 e pp. 134-37
- 69** Cesare Zapperi, *Paura e omertà, le denunce sono ancora poche*, Corriere della sera, 31 gennaio 1998
- 70** *Cartagena, due lombardi arrestati in aeroporto con otto chili di cocaina*, L'Eco di Bergamo, 26 aprile 1998
- 71** Cesare Zapperi, *"Giustiziato" con due colpi alla schiena*, Corriere della sera, 5 luglio 1998; Cesare Zapperi, *Due "esecuzioni" in 24 ore*, Corriere della sera, 7 luglio 1998; Cesare Zapperi, *Giustiziati per uno sgarro*, Corriere della sera, 8 luglio 1998; Cesare Zapperi, *Giovane marocchino ucciso a coltellate in piazza*, Corriere della sera, 24 maggio 1998
- 72** Michele Focarete, *Ammazzato in strada a colpi di pietra*, Corriere della sera, 20 agosto 1998; *Usura: Lecco, ucciso presunto 'strangolatore di aziende'*, AGI, 19 agosto 1998; *Omicidio Rusconi, fra gli indagati anche un pregiudicato di Airuno*, AGI, 3 dicembre 2001; Gianluigi Nuzzi, Claudio Antonelli (con), *Metastasi. Sangue, soldi e politica tra nord e sud. La nuova 'ndrangheta nella confessione di un pentito*, Chiarelettere, 2010, pp. 39-49.
- 73** *Mafia cinese in Italia: 36 arresti e 567 espulsi*, AGI, 16 aprile 1999; *Mafia cinese, 36 arresti e 567 espulsi*, Corriere della sera, 17 aprile 1999
- 74** *Reati in aumento nella provincia di Bergamo*, AGI, 12 gennaio 2001
- 75** Andrea Biglia, *Commercialista ammazzato davanti a casa, è giallo*, Corriere della sera, 23 ottobre 1999; Andrea Biglia, *Ucciso perché conosceva il killer. L'agguato al commercialista doveva essere solo un avvertimento*, Corriere della sera, 24 ottobre 1999; Andrea Biglia, *Bergamo, un'unica pista per due delitti-fotocopia*, Corriere della sera, 28 novembre 1999; Cesare Zapperi, *L'omicidio del nipote di Citaristi. Arrestato il marito dell'amica*, Corriere della sera, 8 ottobre 2001; *Commercialista ucciso. Assolti gli imputati*, Corriere della sera, 29 maggio 2004; *Omicidi irrisolti, La pista passionale crolla, due assolti*, Corriere della sera - Edizione Bergamo, 8 settembre 2012; Cesare Malnati, *Trentino arrestati in tutta Italia. Riciclavano i soldi della 'ndrangheta?*, L'Eco di Bergamo, 27 febbraio 1986
- 76** Cesare Zapperi, *Agguato, ucciso un geometra*, Corriere della sera, 27 novembre 1999; Andrea Biglia, *Bergamo, un'unica pista per due delitti-fotocopia*, Corriere della sera, 28 novembre 1999; *Seconda esecuzione nella zona in pochi mesi. Nuovo giallo a Bergamo. Geometra assassinato*, la Repubblica, 28 novembre 1999; Giuliana Ubbiali, *Omicidi irrisolti, Marco Ghilardi. Fucilate al capo cantiere. Lo sgarro va in archiviazione*, Corriere della sera - edizione Bergamo, 8 settembre 2012; il collegamento con l'omicidio di Basilio Rossi è stato avanzato nel documentario *La leonessa e la piovra*, realizzato dai giornalisti Fabio Abati e Igor Greganti nel 2006 <<https://www.youtube.com/watch?v=SNpbZrOCVKs>>
- 77** *Incendio doloso devasta azienda nel Bergamasco*, Corriere della sera, 2 gennaio 2000
- 78** *'Ndrangheta: latitante arrestato in Lombardia dai carabinieri*, AGI, 7 febbraio 2000; Gioacchino Saccà, *Caffè 'indigesto' per Giuseppe Oppedisano*, Gazzetta del Sud, 8 febbraio 2000
- 79** Corte di assise d'appello di Milano, Sezione seconda, *Sentenza contro Cosco Carlo + 5*, sent. n. 35/13, presidente Anna Conforti, 29 maggio 2013, p. 8 e p. 51
- 80** Direzione investigativa antimafia, *Attività svolta e risultati conseguiti*, 1° semestre 2000, p. 36
- 81** Paolo Doni, *Lo spunto: l'omicidio rimasto insoluto*, L'Eco di Bergamo, 14 ottobre 2005
- 82** *Bergamo. Regolamento di conti? Settantenne assassinato con 4 colpi di pistola*, la Repubblica, 2 gennaio 2001; Andrea Biglia, Cesare Zapperi, *Tre delitti nel paese del benessere*, Corriere della sera, 3 gennaio 2001
- 83** *Sgominata organizzazione internazionale dedita a droga e armi*, AGI, 16 marzo 2001
- 84** Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, Direzione distrettuale antimafia, *Richiesta per l'applicazione di misure cautelari nei confronti di Agostino Fabio + 159*, procuratore aggiunto Ilda Boccassini, Rgnr n. 43733/06, pp. 3224
- 85** Cesare Zapperi, *Cocaina dalla Spagna. Sei arresti a Bergamo*, Corriere della sera, 26 settembre 2001
- 86** Franco Cattaneo, *Carabinieri in giacca bianca «servono» al ristorante e catturano il boss del traffico di cocaina a Bergamo*, Corriere della sera, 4 luglio 1984; Mino Carrara, Paolo Doni, *Via Carducci, ore 20.40: appuntamento con il killer*, L'Eco di Bergamo, 16 novembre 2002; *Nell'86 condannato a 9 anni: era un boss del traffico di coca*; Fabiana Tinaglia, *Delitto in via Carducci. Caso archiviato*, L'Eco di Bergamo - versione online, 24 febbraio 2005
- 87** *Droga, sgominata banda di trafficanti*, L'Eco di Bergamo, 9 novembre 2002; Paolo Doni, *Traffico di cocaina, a Presezzo il vertice dell'organizzazione*, L'Eco di Bergamo, 15 novembre 2002
- 88** Direzione investigativa antimafia, *Attività svolta e risultati conseguiti*, 1° semestre 2002, p. 46
- 89** *Incendio doloso in azienda agricola*, Corriere della sera, 23 febbraio 2003
- 90** Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare, XIV Legislatura, *Relazione annuale*, relatore Roberto Centaro, 30 luglio 2003, p. 40
- 91** Fabiana Tinaglia, *Incendio doloso a Bonate Sopra*, L'Eco di Bergamo - edizione online, 4 ottobre 2003
- 92** Angelo Panzeri, *Scoperti tre clan della droga, 35 arresti*, Corriere della sera, 16 ottobre 2003
- 93** Ugo Negrini, *Due incendi di natura dolosa a Carvico e Calusco*, L'Eco di Bergamo - edizione online, 14 dicembre 2003
- 94** Tiziano Tista, Alessandro Baldelli, *Telgate, nella serra una raffineria di cocaina*, L'Eco di Bergamo, 25 gennaio 2004
- 95** Fabiana Tinaglia, *Il Dna scioglie i dubbi. È Losa il morto carbonizzato di Pontida*, L'Eco di Bergamo - edizione online, 11 marzo 2004; *Caso Losa, riaperte le indagini*, BergamoNews.it, 27 ottobre 2008; Roberto Clemente, *Trovato bruciato nell'auto nel 2004. È un altro delitto senza colpevoli*, L'Eco di Bergamo - edizione online, 19 gennaio 2012
- 96** *'Ndrangheta: clan Bellocco, sgominata la gang delle rapine*, AGI, 19 marzo 2005; *Calcio: l'ombra della Ndrangheta dietro la rapina alla Banca Coop del settembre 2004*, L'Eco di Bergamo - edizione online, 19 marzo 2005

- 97** Ministero dell'Interno, Dipartimento della pubblica sicurezza, *Relazione al Parlamento sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata nell'anno 2003*, ottobre 2004, p. 155
- 98** Luca Bonzanni, *Le organizzazioni criminali in provincia di Bergamo: un modello pluralista*, tesi di laurea triennale, Università degli studi di Milano, Facoltà di Scienze politiche, economiche e sociali, anno accademico 2013/2014, p. 66
- 99** *Incendio doloso in ditta di trasporti*, Corriere della sera, 11 aprile 2005
- 100** Roberto Clemente, *Martinengo, rogo in un fielle: danni ingenti. Il titolare: «Potrebbe essere doloso»*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 30 agosto 2005
- 101** Tribunale di Brescia, Sezione indagini preliminari e udienza preliminare, *Ordinanza di applicazione di misura cautelare nei confronti di Agugiario Mauro + 48*, Rgnr n. 6599/01, Rggip n. 5664/02, giudice Lorenzo Benini, 22 settembre 2005; Corte d'appello di Brescia, Sezione seconda penale, *Sentenza nella causa penale trattata con il rito camerale contro Ascone Vincenzo + 25*, sent. n. 285/08, presidente Aurelia Del Gaudio, 22 febbraio 2008; Corte suprema di Cassazione, Prima sezione penale, *Sentenza sul ricorso proposto da Caratozzolo Giuseppe + 11*, sent. n. 768/11, presidente Umberto Giordano, 20 giugno 2011
- 102** Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare, XIV Legislatura, *Relazione conclusiva*, relatore Roberto Centaro, 20 gennaio 2006, Tomo I, p. 216; *'Ndrangheta: operazione 'Mar Nero', polizia ha eseguito 16 arresti*, Adnkronos, 20 ottobre 2005
- 103** Direzione investigativa antimafia, *Attività svolta e risultati conseguiti*, 2° semestre 2005, p. 90
- 104** *Bergamo: prima gli bruciano l'auto poi la casa e il fienile*, AGI, 7 gennaio 2006
- 105** *Camorra: latitante arrestato nel bergamasco*, AGI, 11 gennaio 2006
- 106** Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare, XIV Legislatura, *Relazione conclusiva di minoranza*, relatore Giuseppe Lumia, 18 gennaio 2006, pp. 400-01
- 107** Roberto Clemente, *Rogo doloso: danni per almeno 150 mila euro*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 23 gennaio 2006
- 108** *Incendio doloso in fabbrica: Bergamo, 40 operai rischiamo posto*, AGI, 18 aprile 2006
- 109** Emanuele Roncalli, *Treviso, incendio doloso in discoteca*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 6 luglio 2006; *Incendio doloso devasta discobar*, Corriere della sera, 7 luglio 2006
- 110** Roberto Clemente, *Carabinieri, droga dalla Spagna a Bergamo e Brescia: 26 arresti*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 9 novembre 2006; *Droga: operazione Murcia, 24 arresti eseguiti dai Ros Brescia*, AGI, 9 novembre 2006
- 111** Tribunale di Milano, Ufficio del Giudice per le indagini preliminari, *Ordinanza di custodia cautelare in carcere contro Augusto Agostino + 53*, Rgnr n. 12686/2006, Rggip n. 2298/2006, giudice Franco Cantù Rajnoldi, 20 aprile 2009, p. 82
- 112** Direzione nazionale antimafia, *Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale antimafia e dalla Direzione nazionale antimafia nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso nel periodo 1° luglio 2005 – 30 giugno 2006*, dicembre 2006, pp. 375-76 e p. 386
- 113** Nicola Gratteri, Antonio Nicaso, *Fratelli di sangue*, Mondadori, edizione Piccola Biblioteca Oscar Milano, aprile 2010, pp. 203-05; l'edizione originale è Nicola Gratteri, Antonio Nicaso, *Fratelli di Sangue*, Luigi Pellegrini Editore, Cosenza, dicembre 2006
- 114** Direzione investigativa antimafia, *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia*, 1° semestre 2007, p. 106; *'Ndrangheta: scoperto il tesoro dei boss*, La Provincia di Lecco, 12 gennaio 2007; *'Ndrangheta: sequestrati a Milano immobili*, AGI, 11 gennaio 2007; Tribunale di Milano, Sezione del giudice per le indagini preliminari, *Ordinanza di applicazione di misure coercitive personali e decreto di sequestro preventivo nei confronti di Trovato Mario + 9*, Rgnr n. 35313/09, Rggip n. 7300/09, p. 14
- 115** Stefano Serpellini, *Quel delitto voluto da mamma Escobar*, L'Eco di Bergamo, 8 giugno 2012; Stefano Serpellini, *C'è una tonnellata di droga dietro i delitti di Signorelli e Realini*, L'Eco di Bergamo, 15 maggio 2013; *Traffico di droga dalla Colombia sino al Trentino via Telgate*, L'Eco di Bergamo, 28 settembre 2004; Monica Armeli, Fabio Conti, *Ucciso in un agguato davanti a casa*, L'Eco di Bergamo, 26 aprile 2007; Fabio Conti, *Ucciso per vendetta da killer professionisti*, L'Eco di Bergamo, 27 aprile 2007; *Quei 700 mila euro spariti nel nulla. Un nuovo movente per la morte di Signorelli*, L'Eco di Bergamo, 14 settembre 2007; Direzione nazionale antimafia, *Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale antimafia e dalla Direzione nazionale antimafia nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso nel periodo 1° luglio 2013 – 30 giugno 2014*, gennaio 2015, p. 441.
- 116** *Rubato un Rolex dalla bara del re dei Rom*, Bergamonews.it, 7 luglio 2010
- 117** *'Ndrangheta, bergamasco arrestato in Paraguay*, L'Eco di Bergamo, 1 agosto 2007; Pepe Vargas, *Mafioso italiano seria investigado por lavado de dinero en Paraguay*, <<http://www.ppn.com.py/html/noticias/noticia-ver.asp?id=30341>>, 31 luglio 2007
- 118** Roberto Clemente, *Rogno, rogo in un'azienda chimica*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 5 agosto 2007; Emanuele Roncalli, *Rogno, terzo rogo alla Pan Chemicals. Due operai colti da malore*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 5 aprile 2008
- 119** *Processo "Infinito". Il pentito: soldi depositati in banca bergamasca*, BergamoNews.it, 3 aprile 2012
- 120** Roberto Clemente, *Rogo doloso brucia due furgoni*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 14 settembre 2007
- 121** *Mafia: sfuggito a blitz a Catania si costituisce a Bergamo*, AGI, 10 ottobre 2007; Alberto Campoleoni, *Mafia, latitante si costituisce a Bergamo*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 10 ottobre 2007; Letizia Carrara, *Scure sul clan Santapaola, maxisequestro di beni*, Giornale di Sicilia, 11 ottobre 2007; *Mafia, droga e pizzo: 14 condanne*, La Sicilia, 10 febbraio 2009
- 122** Mario Portanova, Giampiero Rossi, Franco Stefanoni, *Mafia a Milano. Sessant'anni di affari e delitti*, Melampo, Milano, 2011, p. 416; Claudia Mangili, Margary Frassi, *La 'ndrangheta*

e gli usurai sotto le ceneri dell'ex colonia, L'Eco di Bergamo, 8 marzo 2013. Interessante l'aneddoto che racconta di come nel 1992 Mario Chiesa, il primo arrestato di «Mani pulite», fosse interessato all'acquisto del complesso: cfr. Margary Frassi, «Nel '92 la voleva Mario Chiesa. Poi Tangentopoli», L'Eco di Bergamo, 8 marzo 2013; Tribunale di Milano, Ufficio del Giudice per le indagini preliminari, *Ordinanza di custodia cautelare in carcere contro Augusto Agostino + 53*, Rgnr n. 12686/2006, Rggip n. 2298/2006, giudice Franco Cantù Rajnoldi, 20 aprile 2009, pp. 64-65 e p. 84.

**123** *Ndrangheta: arriva Gdf, si lancia dal balcone; piede rotto*, AGI, 21 novembre 2007; *Ndrangheta a Lecco/ Operazione della Gdf "Ferrus Equi": 19 arresti*, Affaritaliani.it, 21 novembre 2007; Emanuele Roncalli, *Blitz della GdF di Lecco, 19 arrestati*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 21 novembre 2007

**124** Katuscia Manenti, *Inchiesta sul cemento impoverito. 14 arresti tra la Sicilia e Bergamo*, L'Eco di Bergamo, 27 aprile 2010; *Mafia/ Cemento impoverito, arresti boss e manager calcestruzzi*, Affaritaliani.it, 27 aprile 2010; Carabinieri, Comando provinciale di Caltanissetta, e Guardia di Finanza, Comando provinciale di Caltanissetta, *Comunicato operazione "Doppio colpo"*, 28 aprile 2010, pp. 1-5; Direzione investigativa antimafia, *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia, 1° semestre 2008*, pp. 41-43; Direzione nazionale antimafia, *Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale antimafia e dalla Direzione nazionale antimafia nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso nel periodo 1° luglio 2007 – 30 giugno 2008*, dicembre 2008, pp. 416-428; Direzione nazionale antimafia, *Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale antimafia e dalla Direzione nazionale antimafia nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso nel periodo 1° luglio 2012 – 30 giugno 2013*, gennaio 2014, p. 701.

**125** Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare, XV Legislatura, *Relazione annuale sulla 'ndrangheta*, relatore Francesco Forgione, 19 febbraio 2008, p. 208

**126** Igor Greganti, *Da Antegnate a Milano per acquistare cocaina*, L'Eco di Bergamo, 7 giugno 2012; Tribunale di Milano, Ufficio del giudice per le indagini preliminari, *Sentenza nel procedimento contro Albanese Giuseppe Domenico + 118*, Rgnr n. 72991/10, Rggip n. 4042/11 + Rggip 3063/11 + Rggip n. 10530, giudice Roberto Arnaldi, 19 novembre 2011, p. 399-400; Corte d'appello di Milano, Sezione prima penale, *Sentenza nel procedimento penale nei confronti di Albanese Giuseppe Domenico + 108*, sent. n. 2909/13, presidente Rosa Luisa Polizzi, 23 aprile 2013, pp. 755-56

**127** *Traffico di droga internazionale. Arrestato ex Ros*, L'Eco di Bergamo, 6 aprile 2011; Armando Di Landro, *L'hashish nel box dell'ex carabinieri. Al corriere 10 anni*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 2 dicembre 2012; Armando Di Landro, *Celle e gps incastrano il boss dei narcos*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 14 novembre 2013

**128** Cesare Zapperi, *Imprenditori ricattati dagli zingari*, Corriere della sera, 1 maggio 2008

**129** Alberto Ceresoli, *Rovetta: incendio doloso distrugge cinque automezzi*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 9 maggio 2008

**130** Tribunale ordinario di Milano, *Ufficio del Giudice per le indagini preliminari, Ordinanza di applicazione di misura coercitiva con mandato di cattura nei confronti di Agostino Fabio + 159*, Rgnr n. 43733/2006, Rggip n. 8265/2006, giudice Andrea Ghinetti, 5 luglio 2010, pp. 219-20.

**131** *Assalto al portavalori in A4*, sette arresti, Bergamonews.it, 13 novembre 2009; Emanuele Roncalli, *Assalto al portavalori in A4. Così la Mobile ha preso la banda*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 13 novembre 2009; Marco Sanfilippo, *Rapina al portavalori nel 2008. Cinque condannati a otto anni*, 12 novembre 2010; Direzione investigativa antimafia, *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia*, luglio-dicembre 2009, p. 265

**132** «'Ndrangheta, Milano peggio di Catanzaro», Corriere della sera, 15 giugno 2008

**133** Davide Carlucci, *Roghi in cantiere, pizzo nei negozi. I clan all'assalto dell'economia*, la Repubblica, 13 luglio 2008; *Maxi-torsione a bergamasco. Boss in cella*, L'Eco di Bergamo, 24 dicembre 2009; Cesare Giuzzi, *Frodi fiscali, rifiuti e «zanza». Il business dei rottami*, Corriere della sera, 20 novembre 2013

**134** Direzione nazionale antimafia, *Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale antimafia e dalla Direzione nazionale antimafia nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso nel periodo 1° luglio 2007 – 30 giugno 2008*, dicembre 2008, p. 393

**135** Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, Direzione distrettuale antimafia, *Richiesta per l'applicazione di misure cautelari nei confronti di Agostino Fabio + 159*, procuratore aggiunto Ilda Boccassini, Rgnr n. 43733/06, pp. 2976-81

**136** Direzione nazionale antimafia, *Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale antimafia e dalla Direzione nazionale antimafia nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso nel periodo 1° luglio 2009 - 30 giugno 2010*, dicembre 2010, p. 827

**137** Mario Portanova, Giampiero Rossi, Franco Stefanoni, *Mafia a Milano. Sessant'anni di affari e delitti*, Melampo, Milano, 2011, pp. 397-98

**138** *Villetta incendiata, l'ombra del dolo*, Bergamonews.it, 15 settembre 2008

**139** *Droga della 'ndrangheta sul Sebino*, QuiBrescia.it, 28 ottobre 2008; *Droga: arresti a Bergamo, traffico legato a 'ndrangheta*, AGI, 28 ottobre 2008

**140** Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, Direzione distrettuale antimafia, *Richiesta per l'applicazione di misure cautelari nei confronti di Agostino Fabio + 159*, procuratore aggiunto Ilda Boccassini, Rgnr n. 43733/06, pp. 669-70; Tribunale di Milano, Ufficio del giudice per le indagini preliminari, *Ordinanza di applicazione di misura coercitiva con mandato di cattura nei confronti di Agostino Fabio + 159*, Rgnr n. 43733/06, Rggip n. 8265/06, giudice Andrea Ghinetti, 5 luglio 2010, p. 141

**141** Emanuele Roncalli, *Si costituisce boss della camorra residente a Bergamo*, 10-11-2008; *Si costituisce boss della camorra: risiede in Bergamasca*, BergamoNews.it, 10 novembre 2008

**142** Legambiente, *Il caso Lomardia: le ecomafie del nord*, in *Rapporto Ecomafia 2009. I numeri e le storie della criminalità*

ambientale, pp. 32-33; Emanuele Roncalli, *Scoperta discarica abusiva nel Parco dell'Adda*, L'Eco di Bergamo, 14 novembre 2008; *Maxi discarica abusiva nel Parco dell'Adda. Imprenditore indagato*, BergamoNews.it, 14 novembre 2008

**143** Fabio Abati, Igor Greganti, *Il distretto dei compari*, Narcoma-fie, luglio 2009

**144** Legambiente, *Il caso Lombardia: le ecomafie del nord*, in *Rapporto Ecomafia 2009. I numeri e le storie della criminalità ambientale*, pp. 32-40

**145** *Maxi blitz contro la 'ndrangheta. «Stava per mettere le mani anche su Expo»*, Corriere della sera – edizione online, 13 luglio 2010

**146** Tribunale civile e penale di Milano, Ufficio del Giudice per le indagini preliminari, *Ordinanza di applicazione di misura cautelare e contestuale sequestro preventivo nei confronti di Strangio Salvatore + 4*, Rgnr n. 47816/2008, Rggip n. 682/2008, giudice Giuseppe Gennari, 6 luglio 2010, pp. 58-72.

**147** *Bucia studio legale. Incendio doloso*, Bergamonews.it, 7 gennaio 2009; *Incendio doloso distrugge ufficio legale a Bergamo*, AGI, 8 gennaio 2009

**148** Direzione nazionale antimafia, *Relazione annuale sulle attività svolte dal procuratore nazionale antimafia e dalla Direzione nazionale antimafia nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso nel periodo 1° luglio 2009 – 30 giugno 2010*, dicembre 2010, p. 298

**149** Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, XVI Legislatura, *Relazione territoriale sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti nella regione Lombardia*, relatori Gennaro Coronella e Daniela Mazzuconi, 12 dicembre 2012, pp. 63-68; Tribunale di Milano, Ufficio del giudice per le indagini preliminari, *Ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di Paparo Marcello + 30*, Rgnr n. 10354/2005, Rggip n. 2810/05, giudice Caterina Interlandi, 3 settembre 2009

**150** Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, Direzione distrettuale antimafia, *Richiesta per l'applicazione di misure cautelari nei confronti di Agostino Fabio + 159*, procuratore aggiunto Ilda Boccassini, Rgnr n. 43733/06, pp. 269-70

**151** Alberto Campoleoni, *Cortenuova rogo doloso alla discoteca Cosmopolitan*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 3 marzo 2009; *Incendio doloso danneggia la discoteca Cosmopolitan*, BergamoSera.com, 3 marzo 2009; Pietro Tosca, *Il fratello di Ahmed: «Volevano uccidere ma cercavano me»*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 15 gennaio 2013

**152** Direzione investigativa antimafia, *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia*, gennaio-giugno 2009, p. 126

**153** Direzione investigativa antimafia, *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia*, gennaio-giugno 2009, pp. 300-01

**154** *Incendio doloso, bruciano due scavatrici di una ditta di Medolago*, Bergamonews.it, 29 marzo 2009

**155** Tribunale di Milano, Ufficio del giudice per le indagini preliminari, *Sentenza nel procedimento contro Albanese Giuseppe Domenico + 118*, Rgnr n. 72991/10, Rggip n. 4042/11 + Rggip

3063/11 + Rggip n. 10530, giudice Roberto Araldi, 19 novembre 2011, pp. 564-66

**156** Roberto Clemente, *Rogo doloso a Brembilla, in fumo 12 carrelli elevatori*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 18 maggio 2009

**157** Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, Direzione distrettuale antimafia, *Richiesta per l'applicazione di misure cautelari nei confronti di Agostino Fabio + 159*, procuratore aggiunto Ilda Boccassini, Rgnr n. 43733/06, pp. 277

**158** Direzione investigativa antimafia, *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia*, gennaio-giugno 2009, p. 65

**159** Direzione investigativa antimafia, *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia*, gennaio-giugno 2009, p. 265

**160** Tribunale di Milano, Ufficio del giudice per le indagini preliminari, *Sentenza nel procedimento contro Albanese Giuseppe Domenico + 118*, Rgnr n. 72991/10, Rggip n. 4042/11 + Rggip 3063/11 + Rggip n. 10530, giudice Roberto Araldi, 19 novembre 2011, pp. 646-48

**161** Fabiana Tinaglia, *Arzago, incendio al «Bouganville». È doloso, il ristorante è inagibile*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 6 agosto 2009

**162** Fabiana Tinaglia, *Hashish, tir con mezza tonnellata. Avrebbe fruttato 3 milioni di euro*, L'Eco di Bergamo – edizione online; *Bergamo, sequestrati 500 kg di hashish. Arrestato corriere della droga*, Il Giorno – edizione online, 24 settembre 2009

**163** Direzione investigativa antimafia, *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia*, luglio-dicembre 2009, p. 341; Roberto Clemente, *Ancora hashish: i carabinieri fermano corriere con 123 chili*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 1 ottobre 2009

**164** *Operazione anti-droga, sequestrati immobili a Valleve*, BergamoNews.it, 12 ottobre 2009

**165** Direzione investigativa antimafia, *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia*, luglio-dicembre 2009, pp. 318-19

**166** Davide Carlucci, *San Siro, esecuzione in strada. Ucciso un imprenditore edile*, la Repubblica, 6 novembre 2009; Fabio Conti, *Quattro spari in strada. Costruttore di Treviglio assassinato a Milano*, L'Eco di Bergamo, 6 novembre 2009; Fabio Conti, *Indagato dalla Dia, aiutò gli investigatori*, L'Eco di Bergamo, 6 novembre 2009

**167** Claudio Del Frate, *«Capitale delle grandi opere, ma nel mirino dei clan»*, Corriere della sera – edizione Lombardia, 13 novembre 2009

**168** Cesare Giuzzi, *Da Milano alla villa in montagna. L'ultimo covo del boss della mafia*, Corriere della sera, 10 dicembre 2009; Emanuele Biava, *Il rifugio del capomafia nella villa dietro gli alberi*, L'Eco di Bergamo, 10 dicembre 2009; Emanuele Biava, *Il boss riconosciuto in tv dai cittadini di Parre. Così si è trovata la villa*, L'Eco di Bergamo, 11 dicembre 2009

- 169** Katuscia Manenti, *Rifiuti ferrosi, la Finanza scopre frode da 185 milioni: 7 indagati*, L'Eco di Bergamo, 28 dicembre 2009; Legambiente, *Il caso Lombardia. Le storie, i numeri, le inchieste, le proposte*, in *Rapporto Ecomafia 2010*, p. 23
- 170** Katuscia Manenti, *Incendio doloso in concessionaria. Distrutti camper, furgoni e auto*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 17 gennaio 2010
- 171** Roberto Clemente, *Bergamo, 3 tonnellate di hashish sequestrate dalla Gdf: 16 arresti*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 21 gennaio 2010; Direzione investigativa antimafia, *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia*, gennaio-giugno 2010, p.
- 172** Roberto Clemente, *Lucciole controllate con microspie. Arrestato il capo del racket*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 22 gennaio 2010; Direzione investigativa antimafia, *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia*, gennaio-giugno 2010, p. 339
- 173** Leila Codecasa, *Ucciso nel bagagliaio. Mistero sul movente. Sparito il cellulare*, Corriere della sera, 12 febbraio 2010; Marco Sanfilippo, *Delitto Ghilardi: ombra dell'usura sull'intricato giallo di Gessate*, L'Eco di Bergamo – edizione online; Paola Fucilieri, *Rapina da un milione dietro l'omicidio*, Il Giornale, 12 febbraio 2010; Paola Fucilieri, *Imprenditore ucciso, l'ombra dell'usura*, Il Giornale, 24 ottobre 2010; Paola Fucilieri, *Delitto Ghilardi, in manette due imprenditori usurai*, Il Giornale, 12 novembre 2012; Giuliana Ubbiali, *Quell'omicidio intrecciato con le indagini per usura*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 11 ottobre 2012; Fabio Conti, *Usura sull'asse Bergamo-Milano. La Dia sequestra 2,5 milioni di euro*, L'Eco di Bergamo, 21 dicembre 2012
- 174** *Mafia e camorra, oltre 100 arresti in Italia*, Ansa, 22 febbraio 2010; *Mafia in Lombardia, in cella due bergamaschi*, L'Eco di Bergamo, 23 febbraio 2010; Direzione investigativa antimafia, *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia*, gennaio-giugno 2010, p. 103
- 175** Direzione investigativa antimafia, *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia*, gennaio-giugno 2010, p. 363
- 176** Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria, Direzione distrettuale antimafia, *Fermo di indiziato di delitto e sequestro preventivo d'urgenza nei confronti di Sibio Domenico + 9*, Rgnr n. 4302/06, procuratore della Repubblica Michele Prestipino, 22 novembre 2010; Marco Sanfilippo, *Operazione anti 'ndrangheta. Un arrestato anche a Seriate*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 28 aprile 2010
- 177** Alberto Ceresoli, *Fornovo: al cantiere Brebemi scavatori incendiati dai vandali*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 11 maggio 2010
- 178** Marco Sanfilippo, *Raffineria di droga ad Almenno. Corrieri mascherati da pellegrini*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 12 maggio 2010; *Finti pellegrini narcotrafficanti, 30 arresti. Decisiva raffineria sequestrata ad Almenno*, BergamoNews.it, 11 maggio 2010
- 179** Alberto Ceresoli, *Operazione contro la 'ndrangheta. Un arre-*
- sto anche a Caravaggio*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 8 giugno 2010
- 180** *Maxi blitz contro la 'ndrangheta. «Stava per mettere le mani anche su Expo»*, Corriere della sera – edizione online, 13 luglio 2010
- 181** Antonino Mirabile, *Sette arresti per usura a Brescia. Indagini svolte anche a Bergamo*, L'Eco di Bergamo - edizione online, 22 luglio 2010; Direzione nazionale antimafia, *Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale antimafia e dalla Direzione nazionale antimafia nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso nel periodo 1° luglio 2009 – 30 giugno 2010*, dicembre 2010, p. 506
- 182** Fabiana Tinaglia, *Incendio doloso a Spirano. Danneggiato l'esterno del Tijuana*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 3 agosto 2010; *Incendio doloso, nel mirino il Tijuana*, BergamoNews.it, 2 agosto 2010
- 183** Marco Sanfilippo, *Via Crescenzi: incendio doloso in ufficio di libero professionista*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 28 agosto 2010
- 184** *Ricalcano il piano che già servì a rapire il presidente del Verona*, l'Unità, 10 maggio 1975; *Una BMW rubata a Bergamo l'auto dei rapitori dell'industriale di Verona?*, L'Eco di Bergamo, 11 maggio 1975; *Sequestro Antonini: fermato un fratello del ricercato*, L'Eco di Bergamo, 3 agosto 1975; *L'istruttoria sul rapimento Antonini*, in L'Eco di Bergamo, 11 agosto 1975; Giorgio Cecchetti, *Catturata la banda dei giostrai*, la Repubblica, 9 gennaio 1994; Roberto Nardi, *Il luna park costruito sul sangue*, Corriere della sera, 9 gennaio 1994; Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari, XIII Legislatura, *Relazione sui sequestri di persona a scopo di estorsione*, relatore Alessandro Pardini, 7 ottobre 1998, p. 17; Fabiana Tinaglia, *Blitz a Romano di Lombardia. Arrestato latitante pluriomicida*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 25 settembre 2010; *Sequestri e omicidi: Bergamo, arrestato latitante 'banda giostrai'*, AGI, 25 settembre 2010
- 185** Tribunale di Milano, Ufficio del giudice per le indagini preliminari, *Sentenza nel procedimento contro Albanese Giuseppe Domenico + 118*, Rgnr n. 72991/10, Rggip n. 4042/11 + Rggip 3063/11 + Rggip n. 10530, giudice Roberto Arnaldi, 19 novembre 2011, p. 848
- 186** *Intimidazioni contro titolare del Bolgia. Ucraino condannato a tre anni*, BergamoNews.it, 15 ottobre 2011; Armando Di Landro, *Minacce al titolare del Bolgia. A processo l'intrigo ucraino*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 6 aprile 2016; Vittorio Attanà, *Intimidazioni al titolare del Bolgia. A processo il presunto mandante*, L'Eco di Bergamo, 6 aprile 2016
- 187** Roberto Clemente, *Fiamme in officina a Filago: nel cortile brucia un autocarro*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 17 ottobre 2010
- 188** Direzione investigativa antimafia, *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività e sui risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia*, luglio-dicembre 2010, p. 425; Corrado Cattaneo, *Fiumi di droga nei bar della Brianza. Scattati quindici arresti*, Il Giorno – edizione Lecco, 25-11-2010
- 189** Cesare Zapperi, *Sparatoria tra albanesi. Un morto*, Corriere della sera, 4 dicembre 2010; Roberto Clemente, *L'omicidio di Mornico al Serio: 8 fermati, sono tutti giovani*, L'Eco di Ber-

gamo – edizione online, 30 settembre 2011; Marco Sanfilippo, *Uccise albanese a Mornico. Chiesto ergastolo per romeno*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 17 marzo 2012; Emanuele Roncalli, *Sparatoria di Mornico: il romeno condannato a 18 anni e 8 mesi*, L'Eco di Bergamo – edizione online; *Mornico, omicidio. Pena confermata*, Corriere della sera, 24 marzo 2013; Direzione investigativa antimafia, *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività e sui risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia*, luglio-dicembre 2011, p. 223

**190** Direzione nazionale antimafia, *Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale antimafia e dalla Direzione nazionale antimafia nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso nel periodo 1° luglio 2009 - 30 giugno 2010*, dicembre 2010, p. 916

**191** Fabiana Tinaglia, *Rogo doloso in una villa a Carobbio. Pompieri al lavoro tutta la notte*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 14 febbraio 2011; *Faida tra famiglie rom, incendiata villetta nel bergamasco*, AGI, 14 febbraio 2011; *Guerra tra rom, rogo doloso e casa inagibile*, BergamoNews.it, 13 febbraio 2011

**192** Direzione nazionale antimafia, *Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale antimafia e dalla Direzione nazionale antimafia nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso nel periodo 1° luglio 2010 - 30 giugno 2011*, dicembre 2011, p. 527; *Sacra corona unita, ricercato si costituisce a Bergamo*, BergamoNews.it, 16 febbraio 2011

**193** Per una cultura della legalità: seminari interuniversitari sulle mafie nelle regioni settentrionali, *Le mafie a Milano e nel Nord: aspetti sociali ed economici*, intervento del governatore della Banca d'Italia Mario Draghi, Università degli studi di Milano, 11 marzo 2011, p. 3

**194** *Libera: "A Bergamo la mafia è di casa". Ma la Lega: "Mai vista una coppola"*, Affaritaliani.it, 14 marzo 2011

**195** *Brebemi e Pedemontana: Prefetto incontra sindacati: "Vigileremo"*, Il Giorno, 17 marzo 2011

**196** Benedetta Ravizza, «Bergamo è impermeabile alla mafia», L'Eco di Bergamo, 2 aprile 2011; Fabrizio Boschi, «Nei cantieri Brebemi nessuna infiltrazione», L'Eco di Bergamo, 2 aprile 2011

**197** Emanuele Roncalli, *Rogo doloso da «Festa & Crippa». Danni ad auto, moto e un furgone*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 21 aprile 2011

**198** Nando dalla Chiesa, *Come ti oscuro il processo alla 'ndrangheta del Nord*, il Fatto Quotidiano, 17 giugno 2011

**199** Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari, XVI Legislatura, *Relazione sulla prima fase dei lavori della Commissione, con particolare riguardo al condizionamento delle mafie sull'economia, sulla società e sulle istituzioni del Mezzogiorno*, relatore Giuseppe Pisanu, 25 gennaio 2012, pp. 81-82

**200** Marco Sanfilippo, *Cologno, incendio doloso alla stazione ecologica*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 30 luglio 2011

**201** Emanuele Roncalli, *Calcinata, fiamme in una villetta. I carabinieri: «Rogo doloso»*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 16 agosto 2011

**202** *Foresto Sparso, bomba contro casa di imprenditore*, Il Giorno – edizione Bergamo, 5 settembre 2011; *Attentato incendiario a*

*imprenditore già assolto in processo di 'Ndrangheta*, BergamoNews.it, 4 settembre 2011

**203** Marco Sanfilippo, *Incendio doloso alla Omnia-sale. Brucia muletto, rovinato camion*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 29 ottobre 2011

**204** Marco Sanfilippo, *Bonate Sopra: ombra di dolo. Due roghi in 9 ore in un cantiere*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 31 ottobre 2011

**205** Davide Milosa, *'Ndrangheta in Lombardia, 110 condanne e 5 assoluzioni per il maxi-processo*, Il Fatto Quotidiano, 19 novembre 2011

**206** Emanuele Roncalli, *Ponte Nossa, incendio doloso. Distrutta una pizzeria da asporto*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 29 novembre 2011; *Incendio doloso distrugge pizzeria d'asporto*, BergamoNews.it, 29 novembre 2011

**207** Vittorio Attanà, *Rifiuti illeciti sotto la Brebemi e bustarelle. Dieci arresti*, L'Eco di Bergamo, 1 dicembre 2011; Vittorio Attanà, *Le intercettazioni: «Sotto la Brebemi è una discarica»*, L'Eco di Bergamo, 2 dicembre 2011; Andrea Gianni, *Cappella Cantone. Il gup condanna Locatelli e la moglie*, L'Eco di Bergamo, 30 ottobre 2014; Andrea Gianni, *«Cava di Locatelli, Regione approvò atto illegittimo»*, L'Eco di Bergamo, 4 dicembre 2015

**208** Direzione nazionale antimafia, *Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale antimafia e dalla Direzione nazionale antimafia nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso nel periodo 1° luglio 2010 - 30 giugno 2011*, dicembre 2011, p. 128

**209** Legambiente, *Ecomafia 2012. Le storie, i numeri e le inchieste della criminalità ambientale. Lombardia*, 2012, pp. 31-38

**210** *Rogo doloso distrugge il bar Punto G a Costa Volpino*, BergamoNews.it, 25 gennaio 2012; Roberto Clemente, *Costa Volpino, incendio doloso: completamente distrutto un bar*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 25 gennaio 2012

**211** Tribunale civile e penale di Milano, Ufficio del Giudice per le indagini preliminari, *Ordinanza di applicazione di misura cautelare personale con decreto di sequestro preventivo nei confronti di Bellocco Umberto + 13*, Rgnr n. 35322/2012, Rggip n. 9389/2012, giudice Giuseppe Gennari, 12 novembre 2012, pp. 330-31; Tinaglia F., *Cinque veicoli in fiamme. Suisio, danni oltre i 50 mila euro*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 27-12-2012

**212** *Intervento Racket e usura in Lombardia e a Bergamo*, Ponte San Pietro, 20 aprile 2012

**213** Marco Sanfilippo, *Taleggio: un escavatore in fiamme. L'incendio è stato doloso*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 4 aprile 2012

**214** Direzione investigativa antimafia, *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia*, gennaio-giugno 2012, p. 31

**215** Fabiana Tinaglia, *Isso, rogo in una ditta di autotrasporti. Forse c'è il dolo, 100 mila euro di danni*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 13 maggio 2012; *Incendio doloso nella notte, in fiamme quattro mezzi*, BergamoNews.it, 13 maggio 2012

**216** *«Mafia a Bergamo, ecco le famiglie. Vigilate anche voi»*, L'Eco di Bergamo, 25 maggio 2012

- 217** Fabio Conti, *Usura sull'asse Bergamo–Milano. La Dia sequestra 2,5 milioni di euro*, 21 dicembre 2012; Direzione investigativa antimafia, *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia*, gennaio-giugno 2012, pp. 122-23
- 218** Fabiana Tinaglia, *Droga e armi in Lombardia. Maxi operazione nella Bergamasca*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 28 giugno 2012
- 219** Carobbio, *sei colpi di pistola contro casa di un commercialista*, BergamoNews.it, 11 luglio 2012
- 220** 'Ndrangheta: arrestato in Friuli latitante Angelo Macrì, AGI, 3 agosto 2012; Reggio: omicidio Frisina, ergastolo confermato in Appello ad Angelo Macrì, Strill.it, 29 febbraio 2016
- 221** Tribunale di Milano, *Ordinanza di applicazione della misura della custodia cautelare in carcere e degli arresti domiciliari nei confronti di D'Agostino Giuseppe + 28*, Rgnr n. 73990/10, Rg-gip n. 14548/10, giudice Alessandro Santangelo, 26 settembre 2012, p. 82
- 222** Fabiana Tinaglia, *Verdellino, brucia un capannone. Danni ingenti, si sospetta il dolo*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 17 ottobre 2012
- 223** Direzione investigativa antimafia, *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e i risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia*, luglio-dicembre 2012, p. 98
- 224** Wilma Petenzi, *Romano il boss «pericoloso»*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 29 novembre 2012; Wilma Petenzi, *«I soldi o spariamo»*. La 'ndrangheta nei cantieri bresciani, Corriere della sera – edizione Brescia, 29 novembre 2012
- 225** Tribunale civile e penale di Milano, Ufficio del Giudice per le indagini preliminari, *Ordinanza di applicazione di misura cautelare personale con decreto di sequestro preventivo nei confronti di Bellocchio Umberto + 13*, Rgnr n. 35322/2012, Rggip n. 9389/2012, giudice Giuseppe Gennari, 12 novembre 2012; Giampiero Rossi, *La regola. Giorno per giorno la 'ndrangheta in Lombardia*, Laterza, Roma-Bari, 2015, pp. 117-23
- 226** Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, XVI Legislatura, *Relazione territoriale sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti nella regione Lombardia*, 12 dicembre 2012; la dichiarazione di Silvia Bonardi è a p. 181
- 227** Tribunale di Napoli, Ufficio del giudice per le indagini preliminari, VIII sezione, *Ordinanza di misura cautelare personale nei confronti di Bifulco Biagio + 35*, giudice Egle Pilla; Fabio Conti, *Camorra e ditte, Bergamo crocevia*, L'Eco di Bergamo, 20 dicembre 2012
- 228** Direzione nazionale antimafia, *Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale antimafia e dalla Direzione nazionale antimafia nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso nel periodo 1° luglio 2012 – 30 giugno 2013*, gennaio 2014, pp. 395-96 e pp. 499-503; Armando Di Landro, *Slot machine truccate. Imprenditore arrestato*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 24 gennaio 2013, *Inchiesta Black Monkey, Femia a processo per associazione mafiosa*, la Repubblica, 22 gennaio 2014.
- 229** Fabiana Tinaglia, *Dalmine, cinque spari nella notte. Si pensa ad una intimidazione*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 31 gennaio 2013
- 230** Armando Di Landro, *Carte scottanti distrutte, il boss si consegna*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 26 gennaio 2013; Tribunale di Milano, *Ordinanza di applicazione della misura della custodia cautelare in carcere e degli arresti domiciliari nei confronti di D'Agostino Giuseppe + 28*, Rgnr n. 73990/10, Rg-gip n. 14548/10, giudice Alessandro Santangelo, 26 settembre 2012, p. 57
- 231** Giuliana Ubbiali, *Mafia, impresa «assolta»*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 23 marzo 2013
- 232** Fabiana Tinaglia, *Traffico di droga, cinesi nel mirino. Arresti anche nella Bergamasca*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 20 marzo 2013; Ministero dell'Interno, Dipartimento della pubblica sicurezza, *Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata nell'anno 2013*, febbraio 2015, p. 1072
- 233** Roberto Saviano, *ZeroZeroZero*, Feltrinelli, Milano, 2013
- 234** *Dai furti d'auto alle rapine. Trent'anni passati in carcere*, L'Eco di Bergamo, 27 marzo 2015; Maddalena Berbenni, *I funghi e la romena del mistero. Quando il Ragno parlò di Ghilardi*, Corriere della sera – Edizione Bergamo, 27 marzo 2015; Stefano Serpellini, *Estorsioni e usura. Il Ragno rischia un mini ergastolo*, L'Eco di Bergamo, 8 aprile 2015; Giuliana Ubbiali, *«clan Zambetti»: estorsioni e usura*, Corriere della sera – Edizione Bergamo, 19 aprile 2013; Giuliana Ubbiali, *Fuggito dalla villa con 11 telecamere: «Un intimidatore spregiudicato»*, Corriere della sera – Edizione Bergamo, 19 aprile 2013; Stefano Serpellini, *«Sconcerta il clima di omertà non solo tra le vittime»*, L'Eco di Bergamo, 19 aprile 2013; Tribunale di Bergamo, Sezione penale del dibattimento, *Sentenza nella causa penale contro Zambetti Giov. Battista + 4*, sent. N. 1083/15, presidente Antonella Bertoja, 8 aprile 2015
- 235** Pino Belleri, *Un vento strano in Val Cavallina*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 19 aprile 2013
- 236** *Appalti e mafia. Ditta sospetta fuori dalla Tav.*, L'Eco di Bergamo, 13 maggio 2013
- 237** *Grassobbio, incendio alla Policarta*, Corriere della sera – edizione Bergamo (online), 7 maggio 2013; Maddalena Berbenni, *Rogo misterioso nella notte. Cartiera distrutta, operai a casa*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 17 luglio 2013
- 238** Roberto Clemente, *Fiamme devastano il Barracuda. Sul rogo c'è l'ombra del dolo*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 15 maggio 2013; Alice Biolghini, *Le fiamme distruggono il Barracuda Food & Drink. E' un incendio doloso*, BergamoNews.it, 14 maggio 2013
- 239** Fabiana Tinaglia, *Maxi-blitz anticorruzione, 8 arresti. Mazzette, arrestati due bergamaschi*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 14 maggio 2013; Armando Di Landro, *«Ci sono tante bocche da sfamare»*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 16 maggio 2013; Emanuele Roncalli, *Tangenti, il ruolo dei bergamaschi: «Artefici degli accordi corruttivi»*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 15 maggio 2013; *Mazzette per l'hotel a Cassano. Il pm chiede 32 mesi per Begnini*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 25 novembre 2014; Marinella Rossi, *Cassano, mazzette all'ex sindaco Sala: «Condannate quegli imprenditori»*, Il Giorno – edizione Martesana, 25 novembre 2014; *Condannato il costruttore Begnini. «Pagò una mazzetta»: 26 mesi*, L'Eco di Bergamo – edi-

zione online, 16 dicembre 2014; Barbara Calderola, *Tangenti a Cassano, danno d'immagine da mezzo milione*, Il Giorno – edizione Martesana, 21 novembre 2015

**240** Armando Di Landro, *Parcheggi a Orio, l'ombra del racket*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 12 dicembre 2012; Armando Di Landro, *«Pressioni per vendere il parking»*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 13 dicembre 2012; Fabio Conti, *Racket dei parcheggi di Orio: tre arresti. Le rapine, gli incendi e l'aggressione*, L'Eco di Bergamo, 25 maggio 2013; Giuliana Ubbiali, *Parking connection a Orio, tre arresti*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 25 maggio 2013; Armando Di Landro, *Il presunto gambizzatore di Orio arrestato a Caserta per camorra*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 29 maggio 2013; *Fly Parking, per i roghi e gli agguati 19 anni di condanne ai 4 imputati*, L'Eco di Bergamo, 27 novembre 2014; *Fly parking, in appello due assolti e pene ridotte*, L'Eco di Bergamo, 5 novembre 2015

**241** *'Ndrangheta, sequestri a Treviglio e Mozzanica*, Corriere della sera – edizione Bergamo (online), 23 maggio 2013; Direzione investigativa antimafia, *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e i risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia*, gennaio-giugno 2013, p. 74

**242** Roberto Clemente, *Ancora l'ombra della 'ndrangheta. Palazzina sequestrata a Filago*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 25 maggio 2013; Armando di Landro, *Filago, sequestrata palazzina a boss calabrese dell'usura*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 25 maggio 2015

**243** Massimo Ciancimino in cella. *Arrestato anche il suo consulente orobico*, Corriere della sera – edizione Bergamo (online), 29 maggio 2013; Marco Sanfilippo, *Arrestato a Lovere il «professore». Tecnico di fiducia di Ciancimino*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 30 maggio 2013; Marco Sanfilippo, *Caso Ciancimino, niente indizi: scarcerato il «professore» di Lovere*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 6 giugno 2013

**244** *Incendio doloso: distrutto «Icaro». Nel negozio lavorò Vallanzasca*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 10 luglio 2013; Fabio Paravisi, *Fuoco al negozio. Ci lavorò Vallanzasca*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 11 luglio 2013

**245** *Arrestato a Orio grosso trafficante di droga*, Corriere della sera – edizione Bergamo (online), 12 luglio 2013; Armando Di Landro, *Al boss olandese di Riva di Solto una tonnellata di droga al mese*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 2 marzo 2014

**246** Giuliana Ubbiali, *Esecuzione in piena regola: quattro spari, uno alla nuca*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 29 settembre 2013; Maddalena Berbenni, *«Il colpo di grazia, come nei film»*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 29 settembre 2013; Armando Di Landro, *Un amico di Jimmy: gliel'hanno giurata*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 5 ottobre 2013; Giuliana Ubbiali, *«C'è omertà sull'omicidio di Jimmy Ruggeri»*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 29 settembre 2014; Armando Di Landro, *Su Jimmy sentiti 150 testimoni: «L'omertà piaga anche al Nord»*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 30 settembre 2014

**247** Marta Todeschini, *Cene, brucia il villino di Gamba. Nuovo giallo sul caso Valbondione*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 8 novembre 2013; *Monte Bue e stamperia. Doppio rogo in 4 giorni e un dubbio: collegati?*, L'Eco di Bergamo, 14 novembre 2013; *Gamba, terza intimidazione. È costretto a cambiare casa*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 27 gennaio 2014; *Ancora*

*una bomba a villa Gamba. Nessun ferito, indagano i carabinieri*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 28 maggio 2014

**248** *Grumello, bancali in fumo. Trovate le taniche, l'ombra del dolo*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 13 dicembre 2013; *L'arresto dei piromani di Grumello: «Per noi è la fine di un incubo»*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 24 aprile 2014; *Rogo a Grumello: presi i piromani. Sorpresa, sono rapinatori storici*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 24 aprile 2014

**249** Direzione nazionale antimafia, *Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale antimafia e dalla Direzione nazionale antimafia nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso nel periodo 1° luglio 2012 – 30 giugno 2013*, gennaio 2014, p. 144

**250** Armando Di Landro, *Morzenti, lo scavino con Scajola al vertice segreto in piazza di Spagna*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 15 maggio 2014

**251** Tribunale di Milano, Ufficio del giudice per le indagini preliminari, *Ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di Adamo Angela + 46*, Rgnr n. 12053/11, Rggip n. 2877/11, giudice Simone Luerti, 12 febbraio 2014

**252** Fabrizio Boschi, *Due auto in fiamme in una carrozzeria. Si sospetta il dolo*, L'Eco di Bergamo, 19 marzo 2014

**253** *«Messi d'Albania» rientrato in Italia. Gestiva ingente traffico di cocaina*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 21 marzo 2015; Wilma Petenzi, *Sequestrati beni per un milione di euro al «Messi d'Albania», boss della cocaina*, Corriere della sera – edizione Brescia, 1 aprile 2015

**254** Tribunale di Milano, Sezione del giudice per le indagini preliminari, *Ordinanza di applicazione di misure coercitive personali e decreto di sequestro preventivo nei confronti di Trovato Mario + 9*, Rgnr n. 35313/09, Rggip n. 7300/09, giudice Alfonsa Maria Ferraro, pp. 227-28 e pp. 422-23

**255** Giuliana Ubbiali, *Da Palermo per estorcere soldi a un imprenditore*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 20 aprile 2014

**256** Giuseppe Baldessarro, *'Ndrangheta, perquisizioni nelle sedi di Rtl*, la Repubblica (online), 22 aprile 2014; *'Ndrangheta, perquisizioni nelle sedi di Rtl. La Radio «Non c'entriamo nulla»*, Affaritaliani.it, 22 aprile 2014; Gianpaolo Rossi, *Presunto boss tra i dipendenti. Perquisite le sedi di Rtl 102.5*, Corriere della sera – edizione Lombardia, 23 luglio 2014; Armando Di Landro, *Il boss della 'ndrangheta era assunto da società di Rtl*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 23 luglio 2014; Armando Di Landro, *Estorsioni e armi. Lo strano dipendente del gruppo Rtl 102.5*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 24 luglio 2014; *Rtl 102.5, sotto la lente dei pm i 3 milioni degli show calabresi*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 24 aprile 2014; Armando Di Landro, *«I clan collegati al titolare di Rtl»*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 29 luglio 2014

**257** *Riva di Solto. Dopo l'incendio doloso, riapre il chiosco del Bogn di Riva: «Affidato a un privato, si rilancia la zona più suggestiva del lago. Partita la pedonalizzazione del centro storico: basta auto*, Araberara – edizione online, 5 giugno 2015

**258** Armando Di Landro, *In Porsche a riscuotere i soldi dell'usura. Cimice lo incastra*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 14 maggio 2014

- 259** *Brucia un deposito di un'impresa. A Castione mezzi edili in fiamme*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 16 giugno 2014
- 260** *Seriato, 12 kg di droga in camera. Arrestato 42enne di Gorgago*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 2 luglio 2014
- 261** Mara Mologni, *Bergamo, dal carcere gestivano 100 prostitute. E su Facebook: "Sono trafficante di carne viva"*, la Repubblica (online), 2 luglio 2014; Armando Di Landro, *Partorisce in ospedale alla mattina. Costretta a prostituirsi poche ore dopo*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 3 luglio 2014; Armando Di Landro, *I telefonini in cella: così i capi gestivano il racket*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 3 luglio 2014; Direzione investigativa antimafia, *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e i risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia*, 2° semestre 2014, p. 178
- 262** Osservatorio sulla criminalità organizzata, Università degli studi di Milano, *Primo rapporto trimestrale sulle aree settentrionali, per la Presidenza della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno mafioso*, maggio 2014, pp. 38–39
- 263** Gianni Santucci, *Mafia, sequestrato il tesoro dei contabili del clan Mangano*, Corriere della sera, 16 luglio 2014; Armando Di Landro, *Nove conti sequestrati e mutui sospetti. Il Creberg nel mirino*, Corriere della sera – Edizione Bergamo, 16 luglio 2014;
- 264** Giuliana Ubbiali, *Evasione fiscale e usura. «Il sodalizio vicino ad ambienti mafiosi»*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 25 settembre 2014; Wilma Petenzi, *Il capo con la pistola, i conti falsi del dottore e la «soffiata» del maresciallo alla Dia*, Corriere della sera – edizione Brescia, 25 settembre 2014; Wilma Petenzi, *Frode e usura all'ombra della 'ndrangheta*, Corriere della sera – edizione Brescia, 25 settembre 2014;
- 265** Pietro Tosca, *Il fratello di Ahmed: «Volevano uccidere ma cercavano me»*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 15 gennaio 2013; Pietro Tosca, *Nel doppio fondo 6 chili di coca. L'ombra del Coconut sul traffico*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 11 ottobre 2014; Fabio Conti, *Coca a domicilio per 1 milione: 3 arresti. Anche il fratello dell'ucciso al Coconut*, L'Eco di Bergamo, 11 ottobre 2014; Katuscia Manenti, *È in cella per droga: sequestrata la villa*, L'Eco di Bergamo, 23 maggio 2015
- 266** Patrick Pozzi, *Mafia al Nord, ramificata anche in bar e ristoranti*, L'Eco di Bergamo, 17 ottobre 2014
- 267** Armando Di Landro, *L'appalto da 35 milioni e il rogo. C'è la pista del pizzo non pagato*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 14 ottobre 2014; Aa. Vv., *Il cantiere calabrese della Cavalleri. Altra intimidazione, crescono i controlli*, L'Eco di Bergamo, 30 ottobre 2014; Fabio Paravisi, *Incendi dolosi e minacce in stile mafioso. Arrestato capocantiere della «Cavalleri»*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 30 aprile 2015; Direzione investigativa antimafia, *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e i risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia*, 1° semestre 2015, p. 241
- 268** Luca Bonzanni, *Le organizzazioni criminali in provincia di Bergamo: un modello pluralista*, tesi di laurea triennale, Università degli studi di Milano, Facoltà di Scienze politiche, economiche e sociali, anno accademico 2013/2014, p. 54
- 269** *«Intimidazioni e violenza brutale». La 'ndrangheta arriva in Bergamasca*, L'Eco di Bergamo – edizione online, 29 ottobre 2014; Armando Di Landro, *Il boss a processo: «Gambizzo i testimoni»*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 29 ottobre 2014;
- Alessandro Bartolini, *'Ndrangheta a Milano, da impiegati del fisco ad agenti: 13 in carcere*, il Fatto Quotidiano – edizione online, 31 ottobre 2014
- 270** Fabrizio Boschi, *Due incendi a Treviglio, notte di paura. Filmati gli autori del rogo alla boutique*, L'Eco di Bergamo, 31 ottobre 2014; Fabrizio Boschi, *I roghi a Treviglio. Dalle telecamere spunta l'auto dei due piromani*, L'Eco di Bergamo, 1 novembre 2014
- 271** Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, XVII Legislatura, Audizione del procuratore nazionale antimafia, Franco Roberti, *Resoconto stenografico*, pp. 26-27
- 272** Monica Armeli, *Calcinato, incendio devasta la «Green Flor»*, L'Eco di Bergamo, 10 novembre 2014; Monica Armeli, *Rogo delle serre. Filmati al setaccio in cerca di indizi*, L'Eco di Bergamo, 11 novembre 2014
- 273** Fabio Conti, *Sul tir hashish per oltre 2 milioni. In cella in 4: avevano 17 telefonini*, L'Eco di Bergamo, 16 novembre 2014
- 274** Tribunale di Milano, Ufficio del giudice per le indagini preliminari, *Ordinanza di applicazione della custodia cautelare in carcere e degli arresti domiciliari nei confronti di Adduci Angiolino + 43*, Rgnr n. 45730/12, Rggip n. 12634/12 Rggip, giudice Simone Luerti, 14 novembre 2014
- 275** Vittorio Attanà, *Droga, sgominata la banda degli albanesi. Il boss parlava dal carcere col cellulare*, L'Eco di Bergamo, 28 novembre 2014
- 276** Vittorio Attanà, Claudia Mangili, *«Fiori dall'Olanda». Ma sul tir spuntano 11 chili di cocaina. Blitz, due arrestati*, L'Eco di Bergamo, 9 dicembre 2014
- 277** Remo Traina, *Appiccano il fuoco a tre macchinari edili*, L'Eco di Bergamo, 19 dicembre 2014
- 278** *Gioco illegale e scommesse. Sequestrate 44 slot machine*, L'Eco di Bergamo, 15 aprile 2015
- 279** Direzione nazionale antimafia, *Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale antimafia e dalla Direzione nazionale antimafia nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso nel periodo 1° luglio 2013 – 30 giugno 2014*, gennaio 2015, pp. 437–39
- 280** Fabio Conti, *In via Statuto una società del latitante vicino a Brusca*, L'Eco di Bergamo, 8 gennaio 2015; Fabio Conti, *Mafia in città, nuovi sequestri. In cella il boss vicino a Brusca*, L'Eco di Bergamo, 21 maggio 2015
- 281** Stefano Serpellini, *Stop al sistema della paura*, L'Eco di Bergamo, 17 gennaio 2015; Stefano Serpellini, *«Ma il mondo di Scopelliti fa comodo a qualcuno»*, L'Eco di Bergamo, 17 gennaio 2015; Stefano Serpellini, *«Nino», baffoni e auto di lusso. Con le vittime faceva l'amicone*, L'Eco di Bergamo, 17 gennaio 2015; Maddalena Berbenni, *«Agivano come mafiosi». Otto arresti*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 17 gennaio 2015; Elisa Riva, *«Mena duro, gli sono arrivati i baiocchi»*. *Le minacce dell'usuraio all'impresario*, L'Eco di Bergamo, 18 gennaio 2015; *Estorsioni agli imprenditori. A processo Scopelliti e altri nove*, L'Eco di Bergamo, 17 marzo 2015; Maddalena Berbenni, *Estorsioni e usura. Nino Scopelliti condannato a 7 anni e mezzo*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 20 maggio 2015; Tiziano Tista, *Inchiesta «Black-*

mail», 22 anni in cinque per usura ed estorsioni a imprenditori, L'Eco di Bergamo, 20 maggio 2015; Direzione investigativa antimafia, *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e i risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia*, 1° semestre 2015, p. 51

**282** Tribunale ordinario di Bologna, Sezione dei giudici per le indagini preliminari e l'udienza preliminare, *Decreto di sequestro preventivo nel procedimento nei confronti di Abbruzzese Palmira + 118*, Rgnr-Dda n. 20604/10, Rggip n. 17375/11, giudice Alberto Ziroldi, 26 gennaio 2015, p. 31; *Processo Aemilia, condannata la consulente del boss Roberta Tattini*, Il Giorno – edizione Bologna (online), 22 aprile 2016

**283** Armando Di Landro, «Per te scarpe in cemento». *Banda di usurai in arresto*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 5 febbraio 2015; Wilma Petenzi, *Botte e minacce per recuperare crediti. In manette cinque usurai estorsori*, Corriere della sera – edizione Brescia, 5 febbraio 2015; *Estorsioni e usura. Arrestato a Lallio l'esattore della banda*, L'Eco di Bergamo, 5 febbraio 2015; «Se non pagate vi facciamo le scarpe di cemento». *Per l'estorsore chiesti 11 anni*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 1 marzo 2016

**284** Vanessa Santinelli, *Boato e fiamme nel salone: giallo in Borgo Palazzo*, L'Eco di Bergamo, 2 marzo 2015; Fabio Conti, *Sigilli al negozio esploso. C'è il dolo: ingenti i danni. «Opera di professionisti»*, L'Eco di Bergamo, 3 marzo 2015; *Borgo Palazzo. Sullo scoppio indaga l'Antimafia*, L'Eco di Bergamo, 4 marzo 2015; Armando Di Landro, *Rogo, la pista della vendetta per i legami con un ex pentito*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 4 marzo 2015

**285** Tribunale di Savona, Ufficio del giudice per le indagini preliminari, *Decreto di sequestro preventivo nel procedimento penale nei confronti di Fotia Pietro + 4*, Rgnr n. 3690/14, Rggip n. 3713/14, giudice Fiorenza Giorgi, 3 marzo 2015, p. 9, 27 e 35; Christian Dozio, *C'è l'ombra della 'ndrangheta su ditta della Lecco-Bergamo*, L'Eco di Bergamo, 15 marzo 2015

**286** Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, XVII Legislatura, Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Brescia, Tommaso Buonanno, *Resoconto stenografico*, 11 marzo 2015

**287** Daniela Picciolo, *Rogo a Grassobio: in cenere 300 metri quadri di serre*, L'Eco di Bergamo, 16 marzo 2015

**288** Fabrizio Boschi, *Rogo in cascina, danni per oltre 14 mila euro: «È un gesto doloso»*, L'Eco di Bergamo, 22 marzo 2015

**289** Simone Bacchetta, «Riciclaggio in edilizia», 12 arresti. «Non a norma cemento per ospedale Bergamo», il Fatto Quotidiano – edizione online, 13 aprile 2015; Fabio Conti, *Camion della mafia nell'ospedale: «Verifiche sull'uso del cemento»*, L'Eco di Bergamo, 14 aprile 2015; Federica Bandirali, Simone Bianco, «In nero sul cantiere dell'ospedale». *La banda dei camion rubati in cella*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 14 aprile 2015

**290** Pietro Tosca, *Spari e bomba carta contro la villa dei nomadi*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 6 maggio 2015; Pietro Tosca, *Spari contro i rom. La pista delle nozze mandate all'aria*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 7 maggio 2015

**291** Laura Arrighetti, *Sventato traffico di hashish. Era destinato a valli e città*, L'Eco di Bergamo, 20 maggio 2015

**292** Katuscia Manenti, *La 'ndrangheta investiva ad Albano. Sigilli all'abitazione della cosca Bellocco*, L'Eco di Bergamo, 1 maggio 2015; Monica Armeli, «Pareva disabitata, ma c'erano dei bimbi», L'Eco di Bergamo, 1 maggio 2015

**293** Giuliana Ubbiali, «Mafie, 11 aziende fuori dalle grandi opere», Corriere della sera – edizione Bergamo, 19 maggio 2015

**294** Fabio Paravisi, *Strozza, cava sequestrata: «Traffico illecito di rifiuti»*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 5 giugno 2015; Katuscia Manenti, *Sigilli all'ex cava di Strozza, 6 indagati*, L'Eco di Bergamo, 5 giugno 2015

**295** *Incendio doloso in appartamento*, L'Eco di Bergamo, 14 giugno 2015

**296** Katuscia Manenti, *Così la mafia si compra le aziende in crisi*, L'Eco di Bergamo, 24 giugno 2015

**297** Daniela Picciolo, *Orio, raid nell'ex parking. Incendiati 11 veicoli*, L'Eco di Bergamo, 15 luglio 2015

**298** Katuscia Manenti, *Maxi operazione antifrode, 10 indagati. Arrestato il presidente del Darfo Calcio*, L'Eco di Bergamo, 17 luglio 2015; *Due imprese edili sotto sequestro per un'indagine su reati tributari*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 17 luglio 2015

**299** Stefano Serpellini, *Iva evasa, 20 condanne e 17 milioni persi*, L'Eco di Bergamo, 22 luglio 2015; Stefano Serpellini, «Reo di associazione». *Ma il commercialista è tra i 26 assolti*, L'Eco di Bergamo, 22 luglio 2015; Tribunale civile e penale di Milano, Ufficio del Giudice per le indagini preliminari, *Ordinanza di applicazione di misura cautelare personale con decreto di sequestro preventivo nei confronti di Bellocco Umberto + 13*, Rgnr n. 35322/2012, Rggip n. 9389/2012, giudice Giuseppe Gennari, 12 novembre 2012, p. 36; Giampiero Rossi, *La regola. Giorno per giorno la 'ndrangheta in Lombardia*, Laterza, Roma-Bari, 2015, pp. 117-23

**300** Tribunale di Reggio Calabria, Sezione gip-gup, *Ordinanza di applicazione di misura cautelare nei confronti di Gennario Mario + 127*, Rgnr-Dda n. 7497/14, Rggip-Dda n. 1690/15, giudice Caterina Catalano, 13 luglio 2015; Giuliana Ubbiali, «*Ndrangheta, in manette «l'informatico di fiducia»*», Corriere della sera – edizione Bergamo, 23 luglio 2015; Katuscia Manenti, «*Ndrangheta e gioco illecito online. Ad Alzano il braccio destro del boss*», L'Eco di Bergamo, 23 luglio 2015; *La telefonata al socio: «In tre anni ho guadagnato un milione di euro»*, L'Eco di Bergamo, 23 luglio 2015; Giuliana Ubbiali, «*Ho dato anche il sangue. Ho detto: sono qui, usatemi»*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 24 luglio 2015; «*I tentacoli arrivati fino a Bergamo»*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 24 luglio 2015

**301** «*Mario di Madrid» rimpatriato in Italia. Deve scontare 26 anni*, L'Eco di Bergamo, 8 agosto 2015; Michele Focarete, *Rimpatriato il boss Locatelli, fedelissimo di Pablo Escobar*, Corriere della sera – edizione Lombardia, 8 agosto 2015

**302** Armando Di Landro, *Un giallo la morte di Salini. Minacce sui soldi per la Carrara*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 5 settembre 2015; Armando Di Landro, «*Questi tagliano la testa a me, poi a te*», Corriere della sera – edizione Bergamo, 5 settembre 2015; *Salini, il giallo tramonta. Lo schianto a 200 all'ora*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 1 dicembre 2015

**303** Giuliana Ubbiali, «*Io, infiltrato nel clan dei Rosa. Così comprai 4 chili di cocaina»*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 16

ottobre 2015; Stefano Serpellini, *L'infiltrato: «Cosi comprai coca dai Rosa»*, L'Eco di Bergamo, 16 ottobre 2015; Giuliana Ubbiali, *La cocaina sciolta nel vino. L'affare sfumato del clan*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 27 novembre 2015; Stefano Serpellini, *«Manina», «Clinton» e la vecchia mala. Così fallì l'import di coca nascosta nel vino*, L'Eco di Bergamo, 27 novembre 2015

**304** Katuscia Manenti, *Ndrangheta, quattro aziende intestate all'uomo di fiducia dei Bevilacqua*, L'Eco di Bergamo, 28 ottobre 2015; Armando Di Landro, *Gli usurai della 'ndrangheta e il casiere-prestanome (orobico)*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 28 ottobre 2015

**305** Tiziano Tista, Locatelli, *La procura di Brescia chiede una condanna a sei anni*, L'Eco di Bergamo, 23 ottobre 2015; Giuliana Ubbiali, *«Scorie di fonderia sotto la strada». Il pm chiede sei anni per Locatelli*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 23 ottobre 2015; Armando Di Landro, *«Locatelli distrutto dalle inchieste»*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 27 ottobre 2015; Locatelli, *chiesta assoluzione: «Già bastonato abbastanza»*, L'Eco di Bergamo, 27 ottobre 2015; Maddalena Berbenni, *Orzivecchi, stangata per Locatelli. Sei anni di carcere per le scorie*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 4 novembre 2015

**306** Pietro Tosca, *Zingonia, agguato e spari in strada. Uomo ucciso a colpi di machete*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 12 novembre 2015; Patrick Pozzi, *Zingonia, inseguimento in piazza Affari. Spunta un machete, un morto e un ferito*, L'Eco di Bergamo, 12 novembre 2015; Pietro Tosca, *Regolamento di conti, un commando di dieci persone*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 13 novembre 2015; Fabio Paravisi, *Le quattro piazze dello spaccio. Chi oltrepassa i confini muore*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 13 novembre 2015; Fabio Conti, *Terra bruciata agli assassini. Il movente? Faida e spaccio*, L'Eco di Bergamo, 14 novembre 2015; Armando Di Landro, *Baby-killer? Età confermata ma la confessione non convince*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 18 novembre 2015; Giuliana Ubbiali, *In carcere i killer del machete: «Confessione per 100 mila euro»*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 5 dicembre 2015; Fabio Conti, *Per far confessare il «minore» pagati 100 mila euro al padre*, L'Eco di Bergamo, 5 dicembre 2015

**307** Fabio Paravisi, *Altro agguato, coltellate e spari. A Dalmine due feriti: uno grave*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 14 novembre 2015; Fabio Conti, *Agguato in pieno giorno, paura a Dalmine. Due spari e un fendente: 2 feriti, uno grave*, L'Eco di Bergamo, 14 novembre 2015; Fabio Paravisi, *Dietro l'agguato un affare da 100 mila euro*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 15 novembre 2015; Vittorio Attanà, *Dalmine, cinque arresti per l'agguato. Spunta uno zaino con 220 mila euro*, L'Eco di Bergamo, 15 novembre 2015; Fabio Conti, *Agguati, al setaccio il crocevia della droga fra Zingonia e Dalmine*, L'Eco di Bergamo, 16 novembre 2015

**308** Pietro Tosca, *Colpo in fronte. Un'esecuzione in casa*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 20 novembre 2015; Fabio Conti, *Sparo in fronte, ucciso in casa. «Un agguato: ha aperto al killer»*, L'Eco di Bergamo, 20 novembre 2015; Pietro Tosca, *L'albanese assassinato forse per uno sgarro a una banda rumena*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 21 novembre 2015; Fabio Conti, *Arben, cellulare al vaglio. I killer forse erano due*, L'Eco di Bergamo, 21 novembre 2015; Fabio Conti, *L'ultimo arresto un anno fa, per 13 spaccate nei bar*, L'Eco di Bergamo, 21 novembre 2015; Fabio Conti, *Albanese freddato, sentiti una decina di*

*connazionali*, L'Eco di Bergamo, 22 novembre 2015; Alessandra Loche, *Novità nel delitto Vorfi. Individuata la pistola che sparò per uccidere*, L'Eco di Bergamo, 12 aprile 2016

**309** Armando Di Landro, *I pm: prestiti della camorra all'amico dell'ex questore*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 18 novembre 2015; Armando Di Landro, *«Nel negozio a Orio sistemo la tua fidanzata»*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 18 novembre 2015; Gianni Santucci, *Il boss: «Portami 50 mila euro in contanti»*, Corriere della sera – edizione Lombardia, 19 novembre 2015

**310** Pietro Tosca, *Spari tra rom per strada. Proiettile sfiora una donna*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 6 dicembre 2015; Stefano Bani, *Paura a Levate. Spari in strada dalle auto in corsa*, L'Eco di Bergamo, 6 dicembre 2015; Katuscia Manenti, Stefano Bani, *Spari a Levate, volevano uccidere. Ma la presunta vittima nega tutto*, L'Eco di Bergamo, 7 dicembre 2015; Armando Di Landro, *«Faida tra rom dietro la sparatoria»*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 8 dicembre 2015

**311** Giuseppe Arrighetti, *Fabbrica di veleni in riva all'Oglio. Arsenico e cianuro minacciano il lago*, L'Eco di Bergamo, 1 marzo 2015; Giuseppe Arrighetti, *«Riciclavano i rifiuti ma non li ripulivano»*, in L'Eco di Bergamo, 1 marzo 2015; Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, XVI Legislatura, *Relazione territoriale sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti nella Regione Lombardia*, relatori Gennaro Coronella e Daniela Mazzuconi, 12 dicembre 2012, pp. 174-75; Catapano: *«Con la Selca c'è solo un rapporto di natura commerciale»*, BresciaOggi, 27 maggio 2010; Giuseppe Arrighetti, *Processo ex Selca. Il pm non c'è. È il terzo rinvio*, L'Eco di Bergamo, 8 dicembre 2016; Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, XVII Legislatura, Missione in Lombardia, Audizione del sindaco di Berzo Demo, Giovan Battista Bernardi, *Resoconto stenografico*, 17 giugno 2015; Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, XVII Legislatura, Missione in Lombardia, Audizione del procuratore generale di Brescia, Pier Luigi Maria Dell'Osso, *Resoconto stenografico*, 16 giugno 2015; Luca Bonzanni, *Tra Bergamo e Brescia, l'altra terra dei fuochi*, StampoAntimafioso.it, 9 novembre 2015

**312** Monica Armeli, *Rogo a Seriate: distrutti 7 camion, l'ombra del dolo*, L'Eco di Bergamo, 7 dicembre 2015

**313** Fabio Paravisi, *Sala slot Cristal devastata da incendio. Indagini: pista dolosa*, Corriere della sera – edizione Bergamo, 18 dicembre 2015; Monica Armeli, *L'ombra del dolo sul rogo alla sala slot*, L'Eco di Bergamo, 18 dicembre 2015

**314** Regione Lombardia, *Il punto sul tema dei beni confiscati alle mafie in Lombardia*, dicembre 2015, p. 19

**NOTA** Questo documento, che è stampato su carta riciclata al 100%, contiene la sintesi di una ricerca e di una rassegna stampa ragionata, che è stata realizzata per uso interno del Coordinamento provinciale di Bergamo di Libera, senza finalità commerciali. Libera Bergamo si riserva la facoltà di portarlo a conoscenza delle persone e dei gruppi interessati alla tematica.

La mafia non è affatto invincibile, è un fatto umano  
e come tutti i fatti umani ha un inizio e avrà anche una fine.  
Piuttosto bisogna rendersi conto che è un fenomeno terribilmente serio e molto grave  
e che si può vincere non pretendendo l'eroismo da inerti cittadini  
ma impegnando in questa battaglia tutte le forze migliori delle istituzioni.

***Giovanni Falcone***



**COORDINAMENTO PROVINCIALE DI BERGAMO**

bergamo@libera.it - www.liberabg.it - FB: Coordinamento Libera Bergamo

**PRESIDIO ISOLA BERGAMASCA - VALLE IMAGNA "GAETANO GIORDANO E RITA ATRIA"**

presidio.almenno@libera.it - FB: Presidio Libera Isola Bergamasca - Valle Imagna

**PRESIDIO DELLA BASSA PIANURA BERGAMASCA "TESTIMONI DI GIUSTIZIA"**

pres.bassabg@libera.it - FB: Libera presidio bassa bergamasca